Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 1 Dicembre 1934 - Anno XIII MATTINO Num. 285

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
del numero settimanale	L. 52 — 27 — 14 —	L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 46 —

Direzione e Amministrazione, TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40843 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Intensa ripresa di attività

fra le Cancellerie delle Grandi Potenze

Tentativi moderatori britannici in Jugoslavia

Londra, 30 notte.

Liberata ormai dalla necessità di dedicare i commenti alla politica estera britannica, la stampa londinese si occupa delle ripercussioni del discorso di Baldwin a Berlino, Roma, Parigi allo scopo di scorgere attraverso i commenti giornalistici quali possibilità esistono di una ripresa di collaborazione con la Germania sulla base delle dichiarazioni del Lord Presidente del Consiglio. Si attende qui con impazienza di conoscere quale atteggiamento Laval deciderà di adottare di fronte alla nuova mossa di Berlino, ossia quale accoglienza riceveranno a Parigi von Ribbentrop e il signor Hess, la più alta personalità, dopo Hitler, del nazionalsocialismo. Il fatto che Baldwin ha sottoposto ai governi tedesco, italiano e francese le sue dichiarazioni prima di comunicarle alla Camera dei Comuni fa seriamente pensare a Londra che ci troviamo alla vigilia di una intensa ripresa di scambi di vedute tra le capitali delle grandi Potenze europee. Baldwin ha chiarito il problema: o si deve intimare alla Germania di porre termine ai suoi armamenti segreti o si debbono riconoscere come esistenti di fatto, e, sulla base di tale esistenza, tentare di giungere se non alla limitazione almeno al controllo. Qualche collaboratore diplomatico dei giornali inglesi è persuaso che la Germania non commetterà l'enorme errore di ignorare il gesto di Baldwin e che Londra consiglierà la ripresa della discussione sul disarmo con il convincimento che questa volta essa potrà essere condotta in modo più o meno soddisfacente, dato che il riarmo segreto della Germania ha creato una situazione favorevole a una intesa.

Di certo non vi è per ora che il proponimento britannico di evitare scandali. Qui non si ammetterà che la Germania venga denunciata al mondo quale rea di violazione del trattato di Versailles perchè si è assolutamente convinti che l'ora di questi gesti grandiloquenti è da lungo tempo trascorsa. Il buon senso inglese consiglia a questi statisti di accettare senza proteste uno stato di cose che non può essere alterato con discorsi ma solo con la forza.

MacDonald e il Reggente Paolo

Vi è poi da tener conto del fatto che la tendenza conciliante dominante negli ambienti responsabili è stata accentuata dalla nota jugoslava. Essa continua a destare qui la più seria inquietudine e si può dire che l'attività del Governo inglese è concentrata in questi ultimi giorni quasi per intero sul modo di superare l'ostacolo della nota dando soddisfazione al risentimento della pubblica opinione jugoslava e impedendo in pari tempo complicazioni internazionali. Un passo, che è sintomatico delle preoccupazioni del Governo, è stato compiuto oggi dal primo ministro MacDonald il quale si è recato stamane alla reggia di Buckingham per avervi un colloquio a quattr'occhi con il Principe Paolo reggente di Jugoslavia. La conversazione fra i due statisti è durata due ore e si dichiara questa sera francamente che il solo oggetto della discussione è stato la delicata situazione creata dalle accuse rivolte dalla Jugoslavia al Governo magiaro. La discussione, come si ricorda, era stata iniziata da Simon il quale si era pure portato alla Reggia in occasione del banchetto offerto dal Re e aveva tentato di persuadere il principe Paolo a indurre il governo di Belgrado a circoscrivere le sue accuse e dare esempio della misura a una Europa invasa da inquietudini. Il passo non dovette sortire successo perchè il memorandum jugoslavo non ha certo annacquato la violenza della nota alla Lega delle Nazioni. Ora MacDonald ha compiuto l'ultimo tentativo e si spera che, grazie al colloquio di oggi, a Ginevra non si assisterà a un duello ai ferri corti.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, occupandosi stasera del colloquio avuto da Mac Donald col Principe Paolo di Jugoslavia, scrive essere da ritenere che la conversazione al palazzo di Buckingham abbia stabilito un fatto di grande importanza, e, dopo un accenno ad un possibile generoso gesto di Mussolini, lo scrittore si dice in grado di affermare che progressi incoraggianti sono stati compiuti nel corso delle conversazioni fra i rappresentanti d'Italia e di Francia in vista di un accordo fra Roma e Parigi e che le questioni tecniche hanno raggiunto tale uno stadio da rendere promettente l'esito della visita di Laval a Roma.

Un sospiro di sollievo

Il Principe Paolo è partito oggi stesso alla volta di Belgrado insieme con la principessa sua consorte e con il conte e la contessa Toerring cognato e sorella della Duchessa di Kent. Il Ministro di Jugoslavia a Londra ha accompagnato il Reggente sino a Dover e si può star certi che la partenza è stata accolta con un sospiro di sollievo dalle autorità inglesi incaricate di vegliare alla sicurezza della persona del Reggente. Le misure infatti che essa aveva adottato per evitare che Londra si trasformasse in Marsiglia sono state rigorosissime. La sorveglianza al porto di arrivo è stata centuplicata e durante le cerimonie di ieri gli invitati all'abbazia di Westminster hanno dovuto presentare perchè fossero sottoposti a attento scrutinio i loro biglietti d'invito. Si narra a questo proposito che il principe Paolo ieri l'altro dovette recarsi da un dentista e vi giunse con immenso stupore di quest'ultimo accompagnato da sei *detectives* due dei quali montarono la guardia dinanzi alla porta, due sulle scale e due nel gabinetto del dentista. E non basta. Prima che il Principe arrivasse all'indirizzo consigliatogli dei *detectives* di Scotland Yards si erano recati a visitare una per una tutte le case sul marciapiedi di faccia a quella dove aveva residenza il medico. Londra intanto viene rapidamente vuotandosi delle sue più eminenti notabilità.

Partiti sono oggi i Sovrani di Danimarca e per domani o al più tardi per doman l'altro è fissata la partenza di quelli di Norvegia. Il Re Giorgio e la Regina Maria partiranno domani alla volta di Sandringham e la calma tornerà definitivamente nella capitale.

R. P.

Jeftic riferisce al suo Governo

Belgrado, 30 notte.

A Belgrado il Consiglio dei Ministri ha tenuto ieri e l'altro ieri lunghe sedute nel corso delle quali il Ministro degli Esteri Jeftic ha minutamente informato delle manovre svolte a Ginevra, e sulla situazione internazionale creata dalla presentazione del memoriale jugoslavo.

Il Consiglio dei Ministri, preso nota del rapporto di Jeftic, ha approvato il passo da lui compiuto a Ginevra. E' probabile che Jeftic riparta per Ginevra domenica. Intanto viene atteso con vivo interesse il ritorno a Belgrado da Londra del principe Paolo, giacchè ai colloqui che egli ha avuto coi membri del Governo inglese viene attribuita eccezionale importanza.

La controffensiva ungherese alle accuse jugoslave

Ginevra, 30 notte.

Si annuncia stasera che la Delegazione ungherese presenterà domattina un memoriale dettagliato per controbattere punto per punto le argomentazioni contenute nel documento presentato ieri l'altro dalla Delegazione jugoslava. Sin da oggi il signor Tibor De Eckart ha però tenuto a precisare in un riferimento della stampa inglese i punti essenziali della nota ungherese. Si tratta in parte di argomentazioni a cui già è stato fatto accenno nelle dichiarazioni dell'altro ieri sera.

Eccone il riassunto: 1) La Delegazione ungherese mette in rilievo come l'assassino Gheorghieff non abbia mai abitato in Ungheria e non abbia mai avuto alcun rapporto con le autorità ungheresi; 2) la evocazione fatta dal memoriale jugoslavo dal capo degli emigrati croati di Janka Putsza serve piuttosto alla tesi ungherese che alla tesi jugoslava: Janka Putsza dimostra infatti la buona volontà posta dal Governo ungherese per risolvere ogni motivo di dissidio fra i due paesi. Il campo in questione è stato infatti disciolto diversi mesi prima dell'attentato di Marsiglia e ciò non ostante che al Governo ungherese non risultasse nulla di positivo circa la pretesa attività terroristica degli emigrati colà concentrati; 3) le affermazioni jugoslave che passaporti e documenti di identità siano stati rilasciati ai terroristi croati dalle autorità ungheresi non trova nessun fondamento. L'inchiesta fatta dal Governo di Budapest sulla base dei pretesi documenti fotografici contenuti nel memoriale jugoslavo dimostrano che in nessun registro ufficiale ungherese figura che siano stati rilasciati documenti intestati alle persone in questione; 4) la nota ungherese del 26 aprile citata nel memoriale jugoslavo vale pure a dimostrare la volontà di collaborazione del Governo ungherese. Con la suddetta nota il governo di Budapest aveva infatti proposto la sua collaborazione a Belgrado per risolvere tutte le questioni pendenti compresa quella dell'emigrazione croata. E' stato Belgrado che ha lasciato questa offerta senza nessuna risposta.

Le false accuse del memoriale jugoslavo

Budapest, 30 notte.

La stampa ungherese continua a rilevare l'insufficienza della documentazione con la quale la Jugoslavia crede di poter conferire forza alle accuse formulate all'indirizzo dell'Ungheria. Nel memoriale jugoslavo si afferma tra l'altro che i terroristi di Marsiglia si siano trattenuti lungo tempo a Pecs; il sindaco di quella città dichiara oggi ai giornali che la pubblicazione è del tutto infondata, e perciò egli la respinge con la massima energia.

Stamane gruppi di studenti universitari hanno tentato di organizzare manifestazioni contro le rappresentanze diplomatiche della Piccola Intesa; ma la polizia le ha impedite disperdendo gli studenti ancora prima che essi riuscissero a formare il corteo. Verso mezzogiorno i giovani hanno potuto riunirsi sul Ring per protestare contro il Trattato del Trianon, e inneggiare all'Italia; la manifestazione si è svolta senza nessun incidente.

Il *Pester Lloyd* scrive stasera nell'articolo di fondo che l'Ungheria insisterà assolutamente affinchè l'accusa jugoslava venga discussa al più presto possibile, non essendo tollerabile che una simile affermazione rimanga senza risposta davanti all'opinione pubblica mondiale per delle settimane, o magari per dei mesi.

Al 5 di dicembre il delegato ungherese a Ginevra signor Eckhardt esporrà alla Società delle Nazioni i motivi che hanno indotto l'Ungheria a reclamare l'immediata discussione della accusa jugoslava. E' da sperare che sia fatta piena luce sulla accusa, e che non si adotti una tattica temporeggiatrice.

L'IMPONENTE SANATORIO «BENITO MUSSOLINI» CHE SARA' INAUGURATO OGGI A ROMA.

A Littoria, cuore dell'Agro redento

Come sorge la 93ª provincia d'Italia

Trentotto comuni, oltre 200 mila ettari e 215 mila abitanti — Il 18 e 19 dicembre saranno inaugurate altre 850 case coloniche

Roma, 30 notte.

Il calendario del Regime per l'Anno XIII fissa al 18 dicembre prossimo l'inaugurazione della nuova Provincia di Littoria e al giorno successivo la fondazione del nuovo Comune di Pontinia. Si tratta di due cerimonie che si svolgeranno con fascistica solennità alla presenza delle più alte gerarchie del Regime e daranno occasione a una categorica riaffermazione della volontà del Fascismo di condurre la battaglia intrapresa per la bonifica integrale del suolo nazionale al raggiungimento di tutti gli obiettivi.

I borghi e le strade

La nuova Provincia di Littoria — la 93ª Provincia del Regno — sorge con caratteristiche inconfondibili. Sarà una provincia prevalentemente rurale, ma, bagnata dal Mare Tirreno e comprendendo cittadine con antichi porti, avrà nuclei notevoli di popolazione dedita all'industria peschereccia, la quale è molto esercitata, con particolare intensità nella zona dei laghi. Prevalentemente pianeggiante, includerà però nei suoi confini zone di terreno montuoso, perchè la circoscrizione della Provincia si estende fino al crinale dei monti Lepini, Ausoni e Aurunci. Alla 93ª Provincia sarà aggregato anche il gruppo insulare delle isole Pontine. Le Province di Roma, di Frosinone e di Napoli confineranno con la Provincia di Littoria, la quale all'atto della sua costituzione raggruppa ben 38 Comuni e si estende su un territorio di 201.170 ettari, accogliendo una popolazione di circa 215 mila abitanti.

In ordine di importanza si è già scritto che la nuova provincia occupa, nella graduatoria delle consorelle, il 79.o posto per popolazione, il 73.o per superficie, il 61.o per densità. Naturalmente, pur raggruppando città e borgate ricche di storia, di monumenti illustri e di celebrate bellezze panoramiche, la nuova provincia è sopratutto interessante per la zona in cui il Fascismo sta compiendo a rapide tappe quella impresa nella quale, disse il Duce a Foggia, sono impegnati il prestigio e l'onore stesso del Regime: la bonifica dell'Agro Pontino.

Si tratta di una zona di 76.380 ettari, che due anni e mezzo fa non era che un immenso acquitrino e sulla quale sono sorti due grandi comuni rurali, Littoria e Sabaudia, e 14 borghi nuovi dai nomi gloriosi: Carso, Montello, Bainsizza, Piave, Isonzo, Sabotino, Podgora, Grappa, San Michele, Faiti, Pasubio, Hermada, Vodice e Montenero, borghi — è necessario precisare — che sono piccole cittadine rurali, ognuna con la sua chiesa, la sua Casa del Fascio, la scuola, i centri di assistenza sanitaria, il luogo di ricreazione, il cinematografo, la radio, il campo sportivo, nonchè quanto è essenziale allo svolgimento di una intensa vita agricola, vale a dire le vaccherie centrali modello, le stazioni sperimentali agricole, i vivai, le stazioni di monta.

Il lavoro compiuto in pochi anni in questa zona ha del prodigioso. Sono stati scavati 870 km. di canali principali per la raccolta delle acque, e 550 km. di canali secondari, senza tener conto dei canali e dei corsi d'acqua già esistenti e stabilmente sistemati. Si sono aperti 410 km. di ottime strade principali oltre le strade minori; si sono colmate bassure e distrutte boscaglie. Una grande arteria panoramica, costeggiante il mare, allaccia oggi Anzio a Sabaudia e sarà, in avvenire, prolungata a nord fino a Roma e a sud fino a Napoli.

Il promontorio del Circeo è stato circondato da un gran parco di 5 mila ettari amministrato dalla Milizia forestale. Sono state arginate le rive dei laghi litoranei di Fogliano, di Caprolace dei Monaci e di Sabaudia. A Sieuo è sorta una colonia marina dell'O. N. Combattenti, che può ospitare 800 bambini. Complessivamente sono già stabilite nell'Agro 2500 famiglie di ex Combattenti, provenienti dalle zone più popolose del Regno. 2500 famiglie che comprendono complessivamente oltre 30 mila persone, che attendono ai lavori dei campi, traendone già raccolti rigogliosi. Ad ogni famiglia colonica è stato assegnato un podere la cui estensione varia fra i 10 e i 30 ettari. Ogni podere ha la sua casa colonica, col forno, la stalla, la concimaia e a ogni colono sono stati forniti attrezzi di lavoro, bestiame, concimi ecc.

Il 18 dicembre sarà la data ufficiale di nascita della nuova provincia. Sarà inaugurato il palazzo del Governo a Littoria e verranno installati il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità della provincia. Si procederà poi alla inaugurazione di nuovi edifici pubblici, alle case dell'Istituto degli impiegati di Stato e dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, dove troveranno alloggio gli impiegati della nuova provincia e la popolazione civile della città e alla solenne premiazione di coloni che hanno le famiglie più numerose e che da più tempo risiedono nell'Agro, distinguendosi per operosità e rendimento.

Il nuovo comune di Pontinia

Il giorno 19 dicembre verrà poi fondato il nuovo Comune di Pontinia che sorgerà presso la via Appia a 500 metri da questa al 105.o chilometro, nella zona di Borgo Pasubio. Con Littoria, che sorge al centro della zona della bonifica, e con Sabaudia, che si trova alla sua estremità meridionale, Pontinia formerà il vertice di un grande triangolo. La cerimonia della fondazione consisterà nell'inizio dei lavori per la costruzione di edifici comunali, di cui sarà posta la prima pietra, entro la quale sarà racchiusa una pergamena con scritta la data del 19 dicembre.

Inoltre sarà compiuto il perimetro della nuova città e si darà inizio ai lavori per la costruzione di altri edifici pubblici. Il Comune di Pontinia sarà più piccolo di Littoria e Sabaudia e abbraccerà col suo territorio 10 mila ettari. Il centro dell'abitato sarà costituito da una chiesa, dal palazzo del Comune, dalla Casa del Fascio, dalla caserma della Milizia, dalla caserma dei carabinieri, dall'edificio postale, dalle scuole, dal centro sanitario, dai centri dell'Opera Maternità e Infanzia, dalla sede del Dopolavoro, da un teatro, da un campo sportivo, dal mercato, ecc.

Durante le giornate del 18 e 19 dicembre saranno inaugurate altre 850 case coloniche, a ciascuna delle quali corrisponde un podere assegnato a famiglie giunte nell'Agro in questo mese.

Gioverà ricordare che, secondo il programma tracciato dal Duce, al termine della bonifica 50 mila coloni si saranno stabiliti nel territorio pontino. Nelle due giornate saranno infine compiute visite a lavori in corso, alle nuove opere di bonifica, ai nuovi canali, a nuovi impianti idrovori. Si procederà alla esplosione di mine per il dissodamento di nuovi terreni e altri importanti lavori.

A CENTINAIA giungono da Londra, per via aerea e ferroviaria, le fotografie della splendida cerimonia nuziale dei Principi Giorgio e Marina da noi illustrata ieri, contemporaneamente al resoconto della festosa giornata, con un ampio servizio telefotografico trasmesso direttamente per filo alla stazione de «La Stampa». Per poter assistere al passaggio del corteo nuziale, migliaia di londinesi hanno trascorso la notte all'aperto bivaccando attorno ai fuochi accesi nei giardini pubblici e dormendo, bene o male, sotte grosse coperte.

IL REGIME CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Come verranno applicati gli accordi

stipulati dalle Federazioni di categoria

Le convenzioni per i tessili, gli impiegati delle aziende del credito e dell'assicurazione e i lavoranti pasticceri

Roma, 30 notte.

A breve distanza dalla stipulazione della convenzione interconfederale, mirante a lenire la disoccupazione, agevolando gradatamente il riassorbimento della mano d'opera sono stati stabiliti dalle singole Organizzazioni nazionali di categoria particolari accordi più aderenti alla necessità e alle particolari condizioni dell'industria.

Mobilitazione generale dunque nel campo del lavoro e da parte delle Organizzazioni sindacali per l'attuazione di provvedimenti atti a distribuire più equamente il lavoro, per raggiungere quella «più alta giustizia sociale» segnata dal Duce non solo ai lavoratori, ma a tutte le forze produttive del Paese. I diversi accordi stanno a dimostrare come dalle convenzioni di carattere generale si sia rapidamente passato all'esame dei casi particolari, di speciali possibilità di aziende, a situazioni di categoria che richiedono per le diverse fasi di lavorazione speciali accorgimenti.

Una categoria vastissima e che è senza dubbio la più ricca di speciali lavorazioni è quella che si comprende sotto il nome di industria tessile.

I sei accordi stipulati dalle Federazioni dei lavoratori con le rispettive Federazioni dei datori di lavoro comprendono di questa industria tutti i grandi rami: industria della lana, cotoniera, della filatura e tessitura della seta, industria delle tintorie e stamperie, della juta, del lino e della canapa. Sono accordi che opportunamente completano la convenzione intersindacale Cianetti-Pirelli dell'11 ottobre, considerando le necessità e le opportunità dell'adattamento di ciascuna industria di ogni rispettiva categoria alle norme generali.

Lanieri e cotonieri

Per quanto riguarda i lanieri, gli accordi federali hanno portato a stabilire i seguenti punti:

1) La riduzione dell'orario di lavoro per conseguire gli scopi contemplati dalla premessa della convenzione interconfederale è possibile dal punto di vista tecnico e si attua per tutte le categorie operaie dell'industria laniera.

2) Il periodo di tempo al quale la durata media del lavoro settimanale deve essere riferita è di sei settimane al massimo.

3) La mano d'opera femminile deve essere sostituita con quella maschile nelle seguenti lavorazioni: *a)* donne addette alle barche o vasche di tintoria; *b)* donne addette ai battitoi e alla tagliatura del materasso di mista; *c)* donne addette alle macchine di carbonizzazione degli stracci; *d)* manovalanza in genere, in rapporto alla gravezza fisica della prestazione.

4) La mano d'opera femminile di età inferiore a 17 anni occupata nei reparti di stamperia, tintoria, imbianchimento e nelle operazioni meccaniche di rifinizione (esclusi i reparti cimatori e calandratori) sarà sostituita con mano d'opera femminile di età superiore ai 17 anni. L'accordo dovrà essere realizzato entro il 2 dicembre 1934.

Le organizzazioni cotoniere hanno stipulato quanto segue:

1) La riduzione dell'orario di lavoro è possibile dal punto di vista tecnico ed economico e si attua per tutte le categorie operaie dell'industria cotoniera eccettuate le seguenti: a) tessitori e tessitrici addetti alla lavorazione di articoli «a jacq»; b) provinatura, registratura, controllo titoli nella filatura, sempre se a queste mansioni sia inerente un incarico di vigilanza e di fiducia; c) provinatura, marcatura di difetti di pezze, registratura campionari, intessitura e finimento, sempre che queste mansioni importino un incarico responsabile di vigilanza e di fiducia; d) fuochisti, elettricisti, cabinisti e centralisti, cilindrai.

2) Il periodo di tempo al quale la durata media del lavoro settimanale deve essere riferita è di sei settimane al massimo.

3) La mano d'opera femminile deve essere sostituita con quella maschile nelle seguenti lavorazioni: a) mescita e battitoi; b) macchine da stampa; c) barche nella tintoria dei filati; d) «jeggers» nella tintoria di tessuti; e) conduzione di macchine di candeggio; f) conduzione di macchine di mercerizzazione di tessuti; g) asciugatoi a tamburo e presse nel finissaggio di tessuti; h) manovalanza in rapporto alla gravezza fisica della prestazione.

4) La mano d'opera femminile di età inferiore al 17.o anno occupata nei reparti di stamperia, tintoria, candeggio, indicata alla lettera c (b) delle tabelle salariali annesse al contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai degli stabilimenti cotonieri, del 30 ottobre 1932-X, sarà sostituita con mano d'opera femminile di età superiore ai diciassette anni. L'accordo dovrà essere realizzato entro il 1.o dicembre.

Per i filatori e tessitori di seta

Per la filatura e tessitura della seta si è convenuto: La riduzione dell'orario di lavoro sarà attuata per tutte le categorie dell'industria appresso indicate, con esclusione delle categorie per ciascuna industria rispettivamente specificate:

1) Per la trattura: a) assistente di filanda; b) assistente di sala; c) raccoltiere e recottina, meccanici, falegnami.

2) Per la torcitura: a) assistente di sala; b) fuochisti, meccanici e falegnami.

3) Per ambedue le sopra indicate industrie, in relazione al disposto dell'art. 5 dell'accordo interconfederale, si dà conformemente risposta negativa.

4) Per la tessitura serica: a) tessitrici e tessitori addetti alla lavorazione di articoli a *jacquard* o speciali tinti in filo; b) maestrine; c) tirapezze; d) montatori di disegni; e) fuochisti patentati.

5) La mano d'opera femminile deve essere sostituita con quella maschile nelle seguenti lavorazioni: a) tessitura a mano, b) manovalanza, in rapporto alla gravezza fisica della prestazione. Il periodo di tempo al quale la durata media del lavoro settimanale deve essere riferita è, per tutte le sopra indicate industrie, fissato in sei settimane. L'accordo dovrà essere attuato entro il 3 dicembre.

Tintorie e stamperie

Per l'industria delle tintorie, stamperie, ecc., si è convenuto:

1) La riduzione dell'orario di lavoro si attua per tutte le categorie dell'industria della tintoria, candeggio, stamperia, mercerizzazione e affini per conto di terzi, eccettuate le seguenti: incisori, fuochisti, elettricisti, cabinisti e centralisti.

2) Il periodo di tempo al quale la durata media del lavoro settimanale deve essere riferita è di sei settimane al massimo.

3) La mano d'opera femminile deve essere sostituita con quella maschile nelle seguenti lavorazioni: macchine da stampa, barche di tintoria e lavaggio pezze, *jeggers* nella tintoria di tessuti, conduzione di macchine di candeggio, conduzione di macchine di mercerizzazione tessuti, rameuses, asciugatoi a stufa, manovra di presse a mano, manovalanza in rapporto alla gravezza fisica della prestazione.

4) La mano d'opera femminile di età inferiore ai 17 anni occupata nei reparti di stamperia, tintoria, candeggio, mercerizzazione e finissaggio sarà sostituita con mano d'opera femminile di età superiore ai 17 anni. L'accordo dovrà essere realizzato entro il 3 dicembre.

Lavorazioni della juta e del lino

Per le aziende esercenti l'industria della juta si è stabilito:

1) La riduzione dell'orario di lavoro si attua per tutte le categorie eccettuate le seguenti: operai alla scelta e bagno, operaie distenditrici al bracker, orditoio, capomacchina, fuochisti, elettricisti, cabinisti e centralisti.

2) Il periodo di tempo al quale la durata media del lavoro settimanale deve essere riferita è di sei settimane al massimo.

3) La mano d'opera femminile deve essere sostituita con quella maschile di età superiore ai diciotto anni nelle seguenti lavorazioni: operai ausiliari e qualificati a giornata, trasportatori di filatura, tessitura e saccheria, facchini e manovali. L'accordo dovrà essere realizzato entro il 3 dicembre.

Per l'industria del lino e della canapa si è stabilito:

1) La riduzione dell'orario di lavoro si attua per tutte le categorie eccettuate le seguenti: assortitrici e assortitori, pettinatrici a mano e squadratrici, candeggiatura di filati, fuochisti, elettricisti, cabinisti e centralisti, tessitori e tessitrici addetti ai telai Jacquard.

2) Il periodo di tempo al quale la durata media del lavoro settimanale deve essere riferita è di sei settimane al massimo.

3) La mano d'opera femminile deve essere sostituita con quella maschile nelle seguenti lavorazioni: tessitrici a mano, manovalanza in rapporto alla gravezza fisica della prestazione.

4) La mano d'opera femminile di età inferiore ai 17 anni, di cui al secondo comma della lettera b) del punto 4 del contratto nazionale salariale per l'industria del lino e della canapa, stipulato l'8 giugno 1934 tra le due competenti Federazioni nazionali di categoria, sarà sostituita con mano d'opera femminile di età superiore al 17.o anno. L'accordo dovrà essere realizzato entro il 3 dicembre 1934.

Credito e assicurazione

Tra le Organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione è stato stipulato un accordo sindacale per l'attuazione di provvedimenti atti a lenire e fronteggiare la disoccupazione. Le Organizzazioni hanno ora concluso un accordo integrativo e interpretativo per l'applicazione della convenzione di cui sopra.

Esso si basa sui seguenti punti:

1) Poichè la disposizione dell'accordo che si riferisce al divieto di occupazione di pensionati, che usufruiscono di assegni di quiescenza superiori a un certo limite, non contempla casi di eccezione, resta egualmente inteso che eccezioni, da esaminare caso per caso dalle organizzazioni sindacali, possono consentirsi per elementi forniti di particolari requisiti tecnici o professionali. Inoltre non debbono considerarsi come usufruenti di un trattamento di quiescenza gli ufficiali che si trovino in aspettativa speciale per riduzione di quadri o in posizione analoga loro creata con la prospettiva che essi potessero riprendere l'esercizio di una diversa attività nella vita civile dopo aver lasciato quella militare.

2) Per quanto si attiene alle percentuali fisse di personale femminile nelle aziende con più di venti dipendenti, si precisa che, ai fini dell'applicazione della percentuale per azienda, deve intendersi il complesso degli stabilimenti di ciascuna azienda (sedi, filiali, succursali, agenzie, uffici ecc.) compresi nell'ambito di ciascuna provincia singolarmente considerata. Tuttavia, quando l'intera azienda, intesa cioè nella più lata estensione di carattere interprovinciale o nazionale abbia in tutto il territorio di sua giurisdizione una percentuale di personale femminile non superiore a quella indicata dall'accordo, le Organizzazioni sinda-

cali territoriali interverranno al fine di effettuare, mediante accordi, le opportune compensazioni.

3) Di ogni licenziamento di personale femminile posto in essere dall'azienda, ai fini e per gli effetti dell'attuazione dell'accordo, dovrà essere data notizia preventiva (comunicando cioè il numero degli elementi femminili che si intende sostituire, per esempio, entro il mese successivo). Le aziende, per la sostituzione di detto personale, terranno conto degli elenchi, forniti dalle Organizzazioni sindacali competenti, dei maschi disoccupati esistenti presso le Segreterie federali, dando la preferenza, a parità di costo e degli altri requisiti, agli elementi iscritti al Partito, agli ex-Combattenti e agli iscritti ai Sindacati.

Personale impiegatizio femminile

4) Sempre al riguardo del personale femminile si deve aver presente che lo spirito dell'accordo tende non alla sua eliminazione, ma alla sua, anche graduale e ponderata, riduzione, fino a raggiungere i limiti percentuali sanciti dall'accordo, al solo scopo di lenire la disoccupazione del personale maschile. In relazione a ciò si potrà dire che si è ottimamente interpretato e applicato l'accordo, secondo questo spirito, dalle aziende, le quali, anzichè sostituire il personale femminile che risulti esuberante per l'applicazione delle percentuali di cui è caso, la abbiano conservato in servizio, assumendo però altrettanto personale maschile quanto è quello femminile che avrebbero dovuto eliminare. Naturalmente per giudicare di eventuali situazioni del genere, bisogna partire da una determinata situazione di fatto, da una specie di bloccamento della situazione a una data epoca. Per questo e anche per raccogliere dati che torneranno utili in seguito, le aziende inquadrate, le quali abbiano alle loro dipendenze, complessivamente per tutta l'azienda, più di venti elementi, dovranno sollecitamente comunicare alla Confederazione delle aziende di credito e dell'assicurazione il preciso numero dei dipendenti, riferito alla situazione in essere al 28 ottobre ultimo scorso, distinguendo il personale maschile da quello femminile. Agli effetti di tutto quanto precede si terrà conto delle variazioni avvenute successivamente a detta epoca, anche agli effetti di accertare l'applicazione del principio contenuto nel successivo numero 5, in relazione alla decorrenza dell'accordo, fissata al 28 ottobre ultimo scorso.

5) Altra interpretazione da condannare sarebbe quella, secondo la quale un'azienda approfittasse dei limiti percentuali consentiti dall'accordo per l'occupazione del personale femminile per aumentare il quantitativo di personale femminile già impiegato, quando ne avesse una percentuale inferiore. A invigilare che ciò non avvenga serviranno i dati che, come sopra si è detto, le aziende forniranno, ora e in seguito, a richiesta delle loro Organizzazioni.

6) La decorrenza dei termini tutti indicati nell'accordo s'intende avere effetto dal giorno 28 ottobre dell'anno XII.

Il testo delle norme concordate è stato dai presidenti delle Confederazioni stipulanti presentato e illustrato al Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi e al Segretario del P.N.F. che hanno espresso il proprio compiacimento per l'accordo raggiunto.

Convenzione per i pasticcieri

Infine per lenire la disoccupazione tra i lavoranti pasticceri, tra le due Associazioni di categoria si è convenuto:

1) Il lavoro straordinario è proibito, salvo che per i bisogni urgenti e imprevisti.

2) Gli operai inviati provvisoriamente al lavoro verranno retribuiti, per le sole ore di presenza, con la paga oraria rapportata ai salari fissati nella tabella paga del contratto integrativo economico provinciale.

3) I conduttori dei laboratori di pasticceria, di comune accordo col proprio personale, dovranno mettere a disposizione dei rispettivi Sindacati provinciali lavoranti pasticceri, una giornata mensile di lavoro per ciascun dipendente, specificato nei numeri 2, 3 e 4 dell'art. 2 del contratto nazionale di lavoro. S'intende pertanto che i prestatori d'opera debbono rinunciare a una giornata di lavoro in favore dei camerati disoccupati e che i datori di lavoro accettano per detto giorno la surrogazione del normale personale con quello già classificato, da scegliersi presso l'ufficio di collocamento tra i prestatori d'opera che risultino disoccupati da almeno due mesi. Nei casi in cui il menzionato avvicendamento non avvenga con la sostituzione della persona fisica, ma con la retribuzione spettante alla medesima, l'onere sarà per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del prestatore d'opera. Il pagamento del salario sarà effettuato alla mano dal datore di lavoro al dipendente che si presenterà all'esercizio inviato dall'ufficio di collocamento. E' ovvio che il datore di lavoro penserà a trattenere la mezza giornata al dipendente che rimarrà in servizio.

Norme per l'avvicendamento

4) L'avvicendamento non sarà effettuato nel periodo di morta stagione.

5) I prestatori d'opera di cui al numero 1 lettere a) e b) dell'art. 2 del contratto nazionale di lavoro, che per riconosciute esigenze tecniche aziendali, restano esclusi dall'avvicendamento, sono tenuti a corrispondere, in proprio e mensilmente, l'importo di mezza giornata di lavoro di cui il conduttore dell'azienda curerà la relativa trattenuta per eseguirne il versamento al Sindacato provinciale lavoranti pasticcieri.

6) Onde limitare il lavoro delle donne si conviene che il personale femminile debba essere classificato soltanto nelle categorie terza, quarta e quinta dell'art. 2 del contratto nazionale di lavoro.

7) Il datore di lavoro ha facoltà di scegliere il personale di avvicendamento fra quello già classificato dalla Commissione di qualifica, entro la prima decade di ciascun mese.

8) I lavoranti pasticcieri di categoria superiore possono sostituire quelli appartenenti a categoria inferiore.

9) La presente convenzione si applica anche nei confronti dei lavoranti pasticcieri occupati come tali nelle fornerie, pasticcerie, friggitorie e altri esercizi muniti di licenza o aggiunta di licenza per pasticceria. L'accordo entrerà in vigore il 15 dicembre 1934, e scadrà il 31 marzo 1935-XIII.

Obbligazioni e titoli

Undici premi da un milione vengono estratti oggi

Roma, 30 notte.

Domani alle ore 10 avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi e dei titoli per il rimborso delle Obbligazioni emesse dal Consorzio di credito per le Opere Pubbliche, serie speciale 4,50 % Istituto per la Ricostruzione Industriale e serie speciale 3,50 % Elettrificazione Ferrovie dello Stato.

Le operazioni comprenderanno la estrazione a sorte di undici premi di lire 1.000.000 ciascuno e di duemila carte di libera circolazione in prima classe su tutte le linee delle Ferrovie dello Stato, valide per un mese, da scegliersi dagli obbligazionisti entro il periodo compreso fra il 1° luglio ed il 30 settembre 1935.

Verranno inoltre sorteggiate per il rimborso complessivamente 129.791 Obbligazioni, pari a un capitale nominale di lire 64.895.500. I premi in denaro saranno resi esigibili presso la Banca d'Italia a partire dal giorno 23 dicembre.

Pure domani alle ore 16 avrà inizio il sorteggio per il rimborso delle Obbligazioni 6 %, serie ordinaria, e delle Obbligazioni 6 %, serie speciale telefonica, emesse dall'Istituto di credito per imprese di Pubblica Utilità.

Infine il 20 dicembre avranno inizio le operazioni di sorteggio per l'estrazione dei premi del Prestito della Conversione 3,50 %.

L'imminenza della data di estrazione è stata anche registrata con un sensibile miglioramento verificatosi durante le ultime settimane sulla quota del Convertito. Si tratta, infatti, di un vantaggio notevole assicurato ai portatori dei nuovi titoli, poichè sono ben lire 10.000.000 di premi che verranno assegnati per ogni serie di un miliardo. I dieci milioni di premi sono così ripartiti: tre premi da lire 1.000.000, sei premi da lire 500.000, quaranta premi da lire 100.000.

A proposito di questi titoli, nella imminenza del sorteggio dei premi è utile ricordare che gli interessati devono affrettarsi a ritirare i nuovi titoli nominativi e al portatore, ed eventualmente, per quelli al portatore che fossero indisponibili presso Banche, richiedere alle medesime la distinta numerica.

I ritardatari dovranno affrettare la presentazione dei titoli al portatore per il cambio, avvalendosi, come è stato disposto, degli Uffici postali, che costituiscono una rete capillare che facilita tutti coloro i quali risiedono in località non servite da sedi o filiali di banche.

Per la vittoria del grano

I vincitori del IX concorso nazionale

Roma, 30 notte.

Ecco l'elenco dei vincitori del nono Concorso nazionale per la vittoria del grano che domenica prossima 2 dicembre, nel Teatro Argentina di Roma, saranno premiati dal Capo del Governo:

Grandi aziende

GRUPPO A — *Folli Mario e Giuseppe Medaglia*, Milano, produzione per Ha. Q.li 61,45 (media zona Q.li 20), varietà seminata Damiano Chiesa, L. 40.000; *Lanzani Emilio Dello*, Brescia, produzione per Ha. Q.li 49,85 (media zona Q.li 12), varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori, L. 20.000; *Baldrighi Lazzaro*, Grumello Cremonese (Cremona), produzione per Ha. Q.li 46,16 (media zona Q.li 21,60), varietà seminata Damiano Chiesa, L. 15.000; *Bevilacqua Federico* (Direttore tecnico), *Ferrari Egidio*, Bevilacqua Boschi (Verona), produzione per Ha. Q.li 44,38 (media zona Q.li 22), varietà seminate Damiano Chiesa, Mentana, L. 12.000; *Amministrazione Maraini, Guerrieri, Gonzaga* (Direttore tecnico Tagliati Clemente), Gonzaga (Mantova), produzione per Ha. Q.li 38,30 (media zona Q.li 23), varietà seminate Mentana, Damiano Chiesa, L. 9000.

GRUPPO B — *Catanzaro Orazio*, Montalto Uffugo (Cosenza), produzione per Ha. Q.li 25,87 (media zona Q.li 6), varietà seminate Villa Glori, Mentana, Arditi, L. 40.000; *Pulejo di Cassibile Emanuele* (Direttore tecnico Rozza Orazio), Siracusa, produzione per Ha. Q.li 26 (media zona Q.li 6), varietà seminate Cappelli, Rossello, Ruscia, L. 40.000; *Melo Rivano Tito* (Direttore tecnico Montagna Pietro), Peveragno (Cuneo), produzione per Ha. Q.li 23 (media zona Q.li 5), varietà seminate Damiano Chiesa, Mentana, Villa Glori, L. 20.000; *Pitzalis Guglielmo*, Tulli (Cagliari), produzione per Ha. Q.li 17,66 (media zona Q.li 5), varietà seminate Dauno 3°, Mentana, Cappelli, L. 20.000; *Azzolini Giuseppe* (Direttore tecnico Azzolini Gianni), Lecce, produzione per Ha. Q.li 20 (media zona (Q.li 5,60), varietà seminata Mentana, L. 15.000; *Soffritti Edmondo*, Castelnuovo Cilento (Salerno), produzione per Ha. Q.li 28 (media zona Q.li 9), varietà seminate Frassineto 401, Santamaria, Mentana, L. 15.000; *Feroldi Derossi Cesare*, Civita Castellana (Viterbo), produzione per Ha. Q.li 30,13 (media zona Q.li 10), varietà seminate Rieti II, Frassineto 405, Mentana, L. 12.000; *Baldelli Arturo*, Rionero in Vulture (Potenza), produzione per Ha. Q.li 30,50 (media zona Q.li 10), varietà seminate Rieti, Gentilrosso, Mentana, L. 12.000; *Genni Buffarini Isabella e Vincenzo*, Montemarciano (Ancona), produzione per Ha. Q.li 29,04 (media zona Q.li 28), varietà seminate Mentana, Damiano Chiesa, Virgilio, L. 9000; *Tesio Temistocle e Malvasi Francesco*, Mirandola (Modena), produzione per Ha. Q.li 28,51 (media zona Q.li 12), varietà seminate Mentana, Damiano Chiesa, Villa Glori, L. 9000.

GRUPPO C — *Marasini Adolfo*, Sorbolo (Parma), produzione per Ha. Q.li 51,48 (media zona Q.li 19), varietà seminata Damiano Chiesa, L. 40.000; *Borgo Vincenzo*, Corte Nuova al Piano (Bergamo), produzione per Ha. Q.li 45,45 (media zona Q.li 10), varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori, L. 20.000; *Strozzi Roberto* (Direttore tecnico Cioni Ruggero), Montemurlo (Firenze), produzione per Ha. Q.li 24,50 (media zona Q.li 12), varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori, Mentana, Rieti II, L. 15.000; *Società Bonifiche e Condotte d'Agrario* (Direttore tecnico Francesco Dramis), Foligno (Perugia), produzione per Ha. Q.li 37,4 (media zona Q.li 16), varietà seminate Rieti II, Mentana, Virgilio, L. 12.000; *Fioruzzi Carlo e Giuseppe*, Piacenza, produzione per Ha. Q.li 40 (media zona Q.li 20), varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori, Mentana, L. 9000.

Medie aziende

GRUPPO A — *A. G. A. Rossi Rino*, Gussola (Cremona), produzione per Ha. Q.li 61,08 (media zona Q.li 24), varietà seminata Mentana, L. 40.000; *Ariolf Camillo*, Cisliano (Milano), produzione per Ha. Q.li 57,78 (media zona Q.li 19), varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori, Mentana, L. 15.000; *Zabolis Lino*, San Pietro Viminario (Padova), produzione per Ha. Q.li 54,83 (media zona Q.li 25), varietà seminata Damiano Chiesa, L. 12.000; *Cantarelli Anacleto*, Cologna Veneta (Verona), produzione per Ha. Q.li 51,96 (media zona Q.li 20), varietà seminate Damiano Chiesa, Fanfulla, L. 10.000; *Gianasini Angelo*, San Benedetto Po (Mantova), produzione per Ha. Q.li 47,10, media zona Q.li 23, varietà seminata Damiano Chiesa, L. 6000.

GRUPPO B — *Grandinetti Santo*, Gimigliano (Catanzaro), produzione per Ha. Q.li 29,37 (media zona Q.li 7), varietà seminate Mentana, Villa Glori, Edda, L. 20.000; *Baglione Bartolomeo*, Bra (Cuneo), produzione per Ha. Q.li 34,20 (media zona Q.li 10), varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori, Mentana, L. 30.000; *Ginni Domenico*, Acerenza (Potenza), produzione per Ha. Q.li 26 (media zona Q.li 8), varietà seminate Cappelli, Damiano Chiesa, L. 15.000; *Sogos Fadda Salvatore*, Bonorva (Sassari), produzione per Ha. Q.li 30,59 (media zona Q.li 8), varietà seminate Cappelli, Dauno III, L. 15.000; *Gianetti Dino* (Direttore tecnico Tesei Amedeo), Montemmiano (Pistoia), produzione per Ha. Q.li 40,70 (media zona Q.li 14), varietà seminate Mentana, Villa Glori, Frassineto, L. 12.000; *Castellan Fratelli*, Farra di Soligo (Gorizia), produzione per Ha. Q.li 28,08 (media zona Q.li 8), varietà seminate Mentana, Villa Glori, L. 12.000; *Volpe Giuseppe*, Grottaglie (Taranto), produzione per Ha. Q.li 32 (media zona Q.li 8,50), varietà seminata Cappelli L. 10.000; *Gherardi Del Turco Luigi* (Direttore tecnico Bandinelli Angelo), Prato (Firenze), produzione per Ha. Q.li 28,30 (media zona Q.li 13), varietà seminate Mentana, Frassineto 405, Damiano Chiesa, L. 10.000; *Ferrari Agradi Vincenzo*, Cadeo (Piacenza), produzione per Ha. Q.li 45 (media zona Q.li 20), varietà seminata Damiano Chiesa, L. 8000; *Bertoldi Fratelli*, Casalbeltrame (Novara), produzione per Ha. Q.li 40,06 (media zona Q.li 18), varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori, L. 6000.

GRUPPO C — *Ravagnan Mario*, Chioggia (Venezia), produzione per Ha. Q.li 59,44 (media zona Q.li 17), varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori, Mentana, L. 30.000; *Grassi Amerigo*, Langhirano (Parma), produzione per Ha. Q.li 52,18 (media zona Q.li 19), varietà seminata Damiano Chiesa, L. 15.000; *Moretti Felice*, Offlaga (Brescia), produzione per Ha. Q.li 50,06 (media zona Q.li 18,78), varietà seminata Damiano Chiesa, L. 12.000; *Manfredi Attilio*, Gattico (Reggio Emilia), produzione per Ha. Q.li 47,23 (media zona Q.li 17,60), varietà seminate Damiano Chiesa, Mentana, L. 10.000; *Crotti Luigi e Lodovico Carimate*, Como, produzione per Ha. Q.li 46,50 (media zona Q.li 20), varietà seminate Villa Glori, Damiano Chiesa, L. 6000.

Piccole aziende

GRUPPO A — *Zoppi Giovanni* (Direttore tecnico Zoppi Secondo), Fontanellato (Parma), produzione per Ha. Q.li 64,28 (media zona Q.li 19), varietà seminata Damiano Chiesa, L. 15.000; *Pindelli Angelo*, Inzago (Milano), produzione per Ha. Q.li 59,23 (media zona Q.li 18), varietà seminate Mentana, Damiano Chiesa, L. 12.000; *Viscidini Zelindo e fratelli*, Borgoforte (Mantova), produzione per Ha. Q.li 55,18 (media zona Q.li 22), varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori, L. 9000; *Livetti Carlo*, Brescia, produzione per Ha. Q.li 52,33 (media zona Q.li 17,7), varietà seminate Villa Glori, Damiano Chiesa, L. 6000; *Giudice Benedetto*, Mariano Comense (Como), produzione per Ha. Q.li 55,50 (media zona Q.li 19), varietà seminate Damiano Chiesa, Mentana, L. 3000.

GRUPPO B — *Rigazzo Pasquale e fratelli*, Cigliano (Vercelli), produzione per Ha. Q.li 63,34 (media zona Q.li 11,95), varietà seminate Damiano Chiesa, Villa Glori, L. 15.000; *Rossa Vincenzo Giovanni*, Noto (Siracusa), produzione per Ha. Q.li 30 (media zona Q.li 6), varietà seminate Regina, Cappelli, Rossello, L. 15.000; *Veltri Giuseppe*, Longobardi (Cosenza), produzione per Ha. Q.li 27,45 (media zona Q.li 5,50), varietà seminata Mentana, L. 12.000; *Guerriero Aldo*, Piscopia (Potenza), produzione per Ha. Q.li 20 (media zona Q.li 5), varietà seminate Mentana, Cappelli, Damiano Chiesa, L. 12.000; *Melilla Lomia Antonio*, Canicattì (Agrigento), produzione per Ha. Q.li 29 (media zona Q.li 6), varietà seminate Aziza, Cappelli, L. 9000; *Tateo Luigi*, Putignano (Bari), produzione per Ha. Q.li 21,16 (media zona Q.li 6), varietà seminate Majorca 47, Conti, L. 9000; *Bollan Angelo*, Castelfranco Veneto (Treviso), produzione per Ha. Q.li 47,78 (media zona Q.li 13,39), varietà seminata Damiano Chiesa, L. 6000; *Mancini Luciano* (Direttore tecnico Meco Raniero), Torano Nuovo (Teramo), produzione per Ha. Q.li 45,41 (media zona Q.li 15), varietà seminate Virgilio, Mentana, L. 6000; *Bolsaniello Francesco*, Gangi (Palermo), produzione per Ha. Q.li 24,20 (media zona Q.li 7,00), varietà seminata Rossetta, L. 3000; *Adriano Giuseppe*, Roddino (Cuneo), produzione per Ha. Q.li 39,9 (media zona Q.li 12), varietà seminate Mentana, Edda, Villa Glori, L. 3000.

GRUPPO C — *Tonus Pietro*, Monfalcone (Trieste), produzione per Ha. Q.li 51,64 (media zona Q.li 13), varietà seminate Villa Glori, Mentana, Todaro 96, L. 15.000; *Piva Lorenzo*, Palvareto (Cremona), produzione per Ha. Q.li 52,68 (media zona Q.li 18), varietà seminata Damiano Chiesa, L. 12.000; *Crema Gastone ed Alvise*, Santa Margherita d'Adige (Padova), produzione per Ha. Q.li 54,49 (media zona Q.li 20), varietà seminata Damiano Chiesa, L. 9000; *Molino Virginio*, Asti, (Alessandria), produzione per Ha. Q.li 44,90 (media zona Q.li 15), varietà seminate Damiano Chiesa, Mentana, L. 6000; *Quarti Giovanni*, Cortenuova al Piano (Bergamo), produzione per Ha. Q.li 60,55 (media zona Q.li 19), varietà seminate Damiano Chiesa e Villa Glori, L. 3000.

Diploma con medaglia d'oro

Congregazione di Carità di Cesena (Forlì), Direttore tecnico Rossetti Enrico, produzione per Ha. Q.li 27,13 su Ha. 306 (media zona Q.li 20).

Saranno inoltre premiati nella stessa cerimonia i parroci vincitori del 5° Concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti propagandisti e missionari del grano: *S. E. Mons. Costantini Giovanni*, Vescovo di Spezia, diploma con medaglia d'oro; *S. E. Mons. Cattarossi Giosuè*, Vescovo di Belluno e Feltre, diploma con medaglia d'oro. - Cappellani: *don Pietro Palazzolo*, Acreide (Siracusa), L. 1000; *Ciabattoni don Luigi*, Nereto (Teramo), L. 1000; *Giannelli don Vittorio*, Murlo (Siena), L. 1000; *Sercadei Minguzzi don Eugenio*, San Giorgio (Forlì), L. 1000; *Valle don Tito*, Aiello Calabro (Cosenza), L. 1000. - Agricoltori: *Bella don Giuseppe*, Moncalvo (Alessandria), L. 1000; *Cappellazzi don Michele*, Remedello (Brescia), L. 1000; *Cuga don Giuseppe*, Genoni (Nuoro), L. 1000; *D'Antini don Giacomo*, Volturino (Foggia), L. 1000; *Menlucci don Giuseppe*, S. Anastasio di Piazza al Serchio (Lucca), L. 1000.

Il successo del Calendario « Alle Mamme d'Italia »

Si è iniziata ieri con grande successo la vendita, a beneficio dell'Opera Maternità e Infanzia, del Calendario « Alle Mamme d'Italia », illustrato dalla bella fotografia della Principessa di Piemonte con la Principessina Maria Pia concessa da S. A. R. la Principessa di Piemonte esclusivamente per detto calendario e da noi riprodotta ieri.

L'elegante calendario, edito dalle Arti Grafiche Bertarelli, è in vendita

a cinque lire la copia. La gentile e benefica iniziativa è stata accolta ovunque con fervida simpatia. Per il Piemonte, la vendita è stata affidata al « Faro ».

Scossa di terremoto registrata nel Veneto e nell'Emilia

Trieste, 30 notte.

Una scossa di terremoto ondulatoria abbastanza forte è stata avvertita stamane verso le ore 4 in città, e particolarmente nei quartieri alti. Preceduta da un boato la scossa ha suscitato naturalmente vivo allarme. Fortunatamente la scossa non è stata seguita da altre.

Il terremoto è stato registrato dal nostro Istituto geofisico, i cui strumenti hanno segnalato il primo gruppo di onde alle 3,58'41" e il secondo più forte alle 3,59'12": dopo di che i pennini di registrazione sono stati staccati dagli apparecchi a causa della violenza del fenomeno. Il movimento si è innestato alle registrazioni della fase massima di un altro terremoto molto lontano. L'Istituto geofisico calcola che il terremoto di stamane abbia avuto il suo epicentro a 230 chilometri circa da Trieste, in direzione sud-nord.

La scossa è stata avvertita fortissima a Lubiana dove si è ripetuta, a Fiume ed a Susak, e gradualmente minore a Pola ed a Gorizia, mentre a Udine ed a Venezia il fenomeno è passato inosservato.

Di particolare violenza è stato a Zara, dove il movimento ha avuto la durata di circa 44".

RIMINI. — La popolazione di questa città è stata destata questa mattina verso le ore quattro da una sveglia insolita: una leggera scossa di terremoto ha fatto traballare per qualche secondo le case della città, senza peraltro provocare danni e troppo panico.

Resasi prontamente conto della lievità del fenomeno tellurico, la popolazione è presto ritornata a letto per continuare il sonno, bruscamente interrotto.

PADOVA. — Stamane alle 4 gli apparecchi sismici dell'Osservatorio geodinamico dell'Università hanno registrato un forte terremoto con ampi e prolungati diagrammi; l'origine del movimento si ritiene molto vicina. Dalle prime osservazioni risulta una distanza epicentrale di circa cento chilometri. Il terremoto a carattere prevalentemente sussultorio è stato sentito anche a Padova dalle persone che abitano ai piani superiori. La registrazione di questo movimento di origine vicina in parte è sovrapposta alla registrazione d'un secondo movimento avvenuto alle tre circa, di origine lontana.

FAENZA. — Stamane, alle ore 4, dalla cittadinanza è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, seguita subito dopo da un'altra più lieve. Molto panico e nessun danno. Il fenomeno tellurico ha avuto inizio esattamente alle ore 3,58; è stato di carattere prevalentemente ondulatorio, presentando due riprese. La direzione del movimento è stata verso Est. L'ampiezza raggiunta dai tracciati è estesissima, segno non dubbio dell'immane violenza dello [illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 novembre 1934-XIII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	15	8	sereno	calmo
San Remo	15	9	½ cop.	»
Milano	13	—3	nebbia	—
Venezia	13	2	sereno	l. mosso
Trieste	14	3	»	mosso
Fiume	15	1	½ cop.	l. mosso
Trento	10	—3	sereno	—
Bologna	12	—1	»	—
Firenze	13	—4	nebbia	—
Ancona	13	7	coperto	l. mosso
Roma	15	4	sereno	calmo
Napoli	18	6	»	l. mosso
Bari	16	5	½ cop.	calmo
Taranto	17	8	sereno	»
Palermo	19	9	coperto	l. mosso
Catania	17	9	½ cop.	mosso
Messina	18	11	»	calmo
Cagliari	19	6	»	l. mosso
Tripoli	23	14	coperto	»
Bengasi	22	18	½ cop.	»
Rodi	19	13	sereno	agitato

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 6,8
Minima	— 1,6
Pressione barom. (ore 21 mm.	750
Umidità	93%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 6
Minima	+ 4,8

Cielo sereno

Le previsioni del tempo

Roma, 30 notte.

Situazione barica: Il nucleo che nei giorni scorsi risiedeva a Nord dell'Europa si è spostato verso Est ed ora trovasi a levante del mar Bianco. Una nuova depressione proveniente da occidente incomincia ad interessare l'Islanda. L'alta pressione, rimasta invariata, continua a interessare l'Europa centrale e meridionale col massimo principale sui Balcani e massimi secondari sulla Svizzera e sulla Spagna.

Probabilità: Il tempo si manterrà generalmente su tutta l'Italia con scarsi annuvolamenti sull'Italia meridionale e nebbie sparse maggiormente frequenti e più dense sulla Valle Padana. Venti deboli e moderati, marestrali sul medio e basso versante adriatico, variabili altrove. Temperatura stazionaria, mare calmo o poco agitato sui bacini meridionali, poco mosso o mosso altrove.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO - 30 Novembre 1934-XIII

La caratteristica principale dell'odierna riunione è il senso di ottimismo e di fiducia che l'ha sorretta dall'inizio alla fine. Fiducia che si è maggiormente orientata verso i Fondi Pubblici dove Rendita e Redimibile, dando una dimostrazione evidente della loro facoltà di ricupero, hanno riconquistato oltre mezzo punto, inscrivendosi entrambi in chiusura al disopra di 86 %, per essere richiesti subito dopo a corsi notevolmente superiori.

I valori azionari, pur non palesando una attività notevole, sotto il benefico influsso dei Fondi di Stato, hanno conseguito dei progressi limitati però a qualche unità.

Valore nomin.	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Godim.	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 7.34	—	85 50	86 05
100	Id. cont.	1 7.34	—	85 50	86 10
100	Pr conv. 3,50	1 7.34	—	85 50	86 10
100	Id. cont.	1 7.34	—	85 40	86 05
100	B.T.N. 1940	8 3.34	—	101 15	104 55
100	— 1941	— —	—	104 15	104 55
100	— 1943	— —	—	99 30	99 80
100	Torino 8 %	15 —	—	400 —	402 —
500	Id. 5 %	— —	—	501 50	505 —
500	S. Paolo 5 %	12 —	—	500 —	499 50
500	Id. 3,50 %	— —	—	480 —	479 50
500	Ferrov. 3 %	5 —	—	380 —	379 —
500	I. R. I. 4,50 %	11 25	—	500 25	501 —
500	El. Ferr. 4,50%	11 25	—	502 50	503 —
500	Cr. A. M. 5 %	12 50	—	493 —	493 —
500	Cr. A. M. 6 %	15 —	—	496 —	496 —
500	S.T.E.T. 4%	10 —	—	522 —	521 —
1000	B. Italia	60 —	—	1600 —	1640 —
500	B. Comm.	65 —	—	965 —	965 —
500	Credito It.	65 —	—	621 —	621 —
100	Banco Roma	5 —	—	105 —	105 —
35	Sabaudo	— —	—	37 —	37 50
250	Mediterranea	27 —	—	430 —	435 50
500	Meridionali	17 50	175	610 50	625 —
100	Torino-Nord	11 —	—	131 —	131 —
200	N. A. I.	— —	—	66 —	66 —
10	Italgas	— —	1000	13 075	13 125
100	E. A. I.	— —	—	84 125	84 50
50	Sip	— —	1000	40 —	40 125
200	Terni	6 —	—	189 75	191 50
100	Valdarno	6 —	80	141 50	143 —
250	Merid. Elettr.	18 25	—	347 50	348 —
75	P. C. E.	4 50	—	85 75	86 —
100	Sme	8 —	—	80 —	80 —
500	Edison	40 —	—	700 —	704 —
10	Unes	— —	—	10 90	11 —
200	Savigliano	30 —	80	695 —	695 —
200	Nebiolo	8 —	150	194 —	190 50
100	Talecchi	4 —	—	77 —	77 —
125	[illegible]	12 —	200	172 —	173 —
200	Ilva	8 —	200	169 25	169 50
35	Ansaldo	— —	100	36 50	36 50
200	Fiat	10 —	2000	261 50	261 25
75	C. I. R.	7 50	400	150 —	150 —
5	Schiapparelli	— —	500	5 —	5 —
100	Mira Lanza	6 —	200	95 —	96 25
200	Monteponi	10 —	200	184 —	185 —
50	M. Amiata	— —	—	21 25	22 75
100	Montecatini	8 —	800	132 50	132 50
500	Acqua Pot.	10 —	—	430 —	430 75
70	Florio	— —	—	42 375	42 50
25	Unica	— —	—	26 50	26 50
50	Venchi = 7½ az. Unica	— —	—	—	—
800	Lane Borgos.	70 —	15	880 —	1050 —
25	Valli Lanzo	— —	—	18 —	17 50
200	Viscosa	14 —	1200	1275 50	279 25
200	[illegible]	10 —	100	181 50	182 50
100	Cart. Ital.	4 —	—	96 —	96 —
75	Cart. Burgo	— —	100	210 —	210 —
25	Fors. Riun.	8 —	—	917 —	917 —
50	Pittaluga	— —	—	3 —	3 —

CAMBI: Parigi 77,30; Svizzera 381; Londra 58,50; New York 11,74.

MILANO, 30. — Una buona affluenza di acquisti ha oggi determinato un sensibile miglioramento che si è esteso a tutta la quota. La forte ripresa della Rendita da 85,60 a 86 % e del Convertito da 85,50 a 86,05 ha particolarmente contribuito alla generale fermezza. Fermissimi, nei settori azionari gli Elettrici, gli Alimentari, Beni Stabili, Fiat, Italcementi, Centrale e Tessili. Scambi numerosi per le Bianchi a 65-66; 65,50 e per le Breda da 136 a 138. Ricercate anche le Burgo, Meridionali, Montecatini, Cisalpine ordinarie, e le Sip. In ripresa i Buoni Novennali di tutte le scadenze. Dopo listino migliori.

Rend. It. 3,50 % 86; Conv. 3,50 % t.m. 86,05; B. Italia 1625; B. Comm. It. 960; B. Roma 105; Cr. It. 620; Cr. Marit. 500; Ass. Gen. 4050; Centrale 664,50; Mediterranea 431; Meridionali [illegible]; Veneta Costruz. 235; Cosulich 16; Rubattino 143,50; Libera Triestina 28; Cantoni 1435; Furter 63; Val d'Olona 99,50; Valle Seriana 8; Val Ticino 77; Olcese 213; Stampati 462; Cantoni Conta 306; Lin. Can. Naz. 204; Rossari e Varzi 302; Rotondi 202; Tosi 18; Coton. Merid. 12; Un. Manif. 328; Gavardo 815; Rossi 2920; Targetti 70; Caccami 232; Bernocchi 36; Snia 276,50; Pacchetti e C. 64,25; Ansaldo 36,50; Ilva 169; Metall. It. 184,50; Monte Amiata 22,50; Montecatini 133,25; Dalmine 187; Breda 139; Bianchi 65,50; Isotta Fraschini 19,25; Fiat 265,50; Miani Silvestri 6; Reggiane 26; Adriatica Elettr. 145; Piacentino 183; Cieli 269,50; Dinamo 260; Bresciana 222,50; Valdarno 143,25; Alta Italia 93,50; Emiliana 374; Trezzo d'Adda 368; Cisalpina privil. 123; Id. ordin. 63,25; Sme 80,50; Edison 703,50; Id. Postergate 495; Sip 40,50; Tirso 63,50; Lombarda 363; Merid. El. 346,50; Terni 190,50; Unes 10 7/8; Italcable 73,25; Tecnomasio 61; Distill. It. 164,50; Eridania 301,50; Industria Zuccheri 1540; Raffineria L. L. 463; Ital. Gas 13,15; Mira Lanza 96; Petro Italia 10,75; Aedes 116; Fond. Reg. 1; Id. 7 % 26; Fondi Rustici 79; Beni Stabili 195; Saturnia 24; Pastif. Buzzoni 11,50; Alberghi Venezia 41,50; Italcementi 360,50; Pirelli It. 926; Pirelli e C. 337; Ospital 69; Dell'Acqua 124,50. — CAMBI: Parigi 77,30; Zurigo 381; Londra 58,50; Amsterdam 793; Madrid 160,[illegible]; Bruxelles 274,50; Berlino 469,04; Praga 49,25; New York, chèque 11,74.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	66 —	F.Santo 4½ %	493 —
Redimib. 3½	445 —	» 5 %	490 —
» 3½ %	473 50	» 6 %	494 —
» 4½ %	504 —	Id.C.F.T. 5%	498 —
Pr.Ven. 3½	92 15	» 6 %	495 50
» 4½ % 1915	99 95	F. Ven. 4 %	490 —
» 5 % 1916	101 02	» 5 %	493 —
Ferr. It. 3%	363 —	» 6 %	494 —
Nov. 5% 1934	— —	Pub. ut. 4%	500 —
» 1940	104 30	» (a.Tel.) 6 %	501 50
» 1941	104 25	Cr. Nav. 6%	504 —
» 1943 4%	99 50	F. Roma 4 %	493 20
Congu 6 %	506 —	» 4½ %	493 —
» 6½ %	517 00	» 5 %	496 —
D. Pubbl. 5%	692 —	» 6 %	496 —
I. R. I. 4½ %	501 —	I. M. I. 6 %	1002 —
Elior 4½ %	503 —	Edilizia 3½ %	439 —
Dan. Sava	189 —	» 6 %	490 —
Stol. 4 %	523 50	S.Paolo 3½ %	481 —
Pr. Austr. 6½	513 50	» 3½ %	496 —
» 7 %	731 —	» 5 %	499 —
» Bulg. 7½ %	255 —	Acqua P. 6%	506 —
» Germ. 7%	180 —	Unif. Mil. 4%	96 30
» Greco '28 6%	220 —	Aut.Berg.6%	492 —
» 1931 6%	105 —	» Tosc. 6½ %	503 —
» Young 5½	330 —	Mediterr. 4%	490 —
» Polacco 7%	600 75	» 6 %	507 —
» Rumeno 7%	485 —	Meridion. 3%	309 50
» S.Paolo 7%	57 50	Nord Mil. 4%	495 —
» Ungh. 7%	222 —	» 4½ %	502 —
C.R.Bol.3½ %	475 —	» 5½ %	508 —
» 4 %	500 —	» 5 %	512 —
» 6 %	497 —	Adriatica 6%	506 —
» 6 %	499 —	Edison 5 %	508 75
C.R.Mil. 3½	476 50	Emil. 6 %	503 50
» 4 %	497 —	Sel 6 %	503 50
» 6 %	493 50	Sfil 6 %	500 50
» 5 %	497 50	Forze Idr. 6%	500 —
Terren. 4%	497 —	Tresso 6 %	502 —
» 5½ %	498 —	Cisalp.'24 6%	501 —
C.A.Migl.4%	489 —	» 1930 6 %	502 —
» 5 %	494 —	» Concen.1.6	502 —
» 6 %	494 25	» 1934 6 %	500 —
B.N.Lav. 4%	492 50	Sesa 6 %	495 —
» 5 %	493 —	» 6 %	500 —
» 5½ %	497 —	Mer. El. 6 %	504 —
F.Siena 3½ %	483 —	Stipel 6 %	508 —
» 4 %	498 —	Unes 6 %	502 —
» 4½ %	498 —	C.P.Ec. 4½ %	498 —
» 5 %	486 —	Centrale 6%	502 —
» 5 %	497 —	Hinnoc. 6 %	480 —

GENOVA, 30. — Ancora in aumento di frazione i titoli di Stato. In buona tendenza il mercato azionario, favorite le Meridionali, Industrie e Raffinerie. Ricercate le Sira e le Mira Lanza. Cambi invariati.

Rendita Italiana 3,50 per cento, fine mese 85,85; Conversione 3,50 % f.m. 85,90; Id. contanti 85,80; Venezie 3,50 % 92,50; B. T. N. 5% (1940) 104,50; Id. (1941) 104,60; Id. 4% (1943) 99,50; Cons. Cred. Miglior. 5% 496; Id. 6% 498; S. Paolo 5% 500; Banca d'Italia 1616; Banca Comm. Ital. [illegible]; Banco Roma 105; Cred. Italiano [illegible]; Ferrovie Meridionali 618; Mediterranea 430; Rubattino 143,50; Lloyd Sabaudo 37,25; Cosulich 16; Alta Italia 93; La Polare 30,50; Snia 276; Montecatini 132,50; Monte Amiata 22; Ilva 169,50; Ansaldo 36,50; Metallurgica Italiana 187; San Giorgio 108; Fiat 265,50; Un. Es. Elettr. 1110; Sip 40; Terni 191,50; Eridania 300; Industrie Zuccheri 1540; Raffineria Lig.-Lomb. 398; Distillerie Italiane 164; Molini Alta Italia 257; Aedes 116; Beni [illegible] 195. — CAMBI: Parigi 77,35; Svizzera 381; Londra 58,56; Olanda 795; Spagna 160,50; Belgio 274; Berlino 469,04; Praga 49; Buenos Aires, carta 3; New York 11,74.

ROMA, 30. — Rend. It. 3,50 % cont. 85,90; Id. f.m. 86,10; Conv. 3,50 % cont. 85,85; Id. f.m. 86,05; Obbl. Venezie 3,50 % 93; B.T.N. 5 % (1940) 104,50; Id. (1941) 104,90; Id. 4 % (1943) 99,45; B. Lavoro 3,50 % 495; Cons. Cr. Miglior. 5 % 496; Id. 6 % 497; B. Italia 1610; Cr. Fond. 524; B. Comm. It. 967; Cred. It. 620; B. Roma 106; Cr. Marit. 500,50; Centrale 666; Meridionali 622; Tramways 369; Rubattino 145; Snia 276,50; Metall. It. 187; Ilva 169; Montecatini 133,50; Monte Amiata 22; Ansaldo 36; Fiat 265,50; Terni 192; Romana Elettr. 350; Romana Zuccheri 111,50; Fondi Rustici 69,50; Immobiliare 564; Beni Stabili 192,50; Imprese Fond. 59; Risanamento 1013; Acqua Marcia 743. — CAMBI: Parigi 77,35; Londra 58,56; Zurigo 381; New York 11,74.

TRIESTE, 30. — Rendita Ital. 3,50% fm. 86; Conversione 3,50% fm. 86,10; Venezie 3,50% 92,75; Buoni Tesoro Nov. 5% 1940, 104,35; Id. 1941, 104,75; Id. 4% 1943, 99,40; Adria 24,50; Cosulich 17,50; Libera Triestina 27; Lloyd 37; Assicurazioni Generali 4050. — CAMBI: Parigi 77,30; Londra 58,56; New York 11,74; Zurigo 381.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 30 Novembre 1934-XIII

Rend.3½ '906	85 925	Svizzera	381 —
Id. 1902	84 425	Argentina	3 —
Id. 3 % lordo	62 725	Belgio	274 2
Conv. 3,50 %	85 825	Canadà	12 06
B. N. 5% '40	104 60	Cecoslov.	49 12
Id. 1941	104 775	Danimarca	265 —
Id. 4 % 1943	99 55	Germania	469 04
Ven. 3,50 %	92 85	Norvegia	295 5
CAMBI		Olanda	795 —
Stati Uniti	11 74	Polonia	222 ½
Inghilterra	58 55	Spagna	160 70
Francia	77 35	Svezia	303 —

BORSE ESTERE

PARIGI, 30. — Mercato resistente e abbastanza attivo. Le disposizioni favorevoli dimostrate ieri dalla Borsa si sono mantenute ed accentuate. Nel gruppo delle Rendite il rialzo è continuato senza precipitazione, ma regolarmente. Il movimento è stato proporzionalmente più ampio su vari valori a reddito variabile, in particolar modo sulle banche. I valori dell'elettricità e delle miniere di carbone che continuano ad essere particolarmente favoriti. La maggior parte dei titoli internazionali hanno pure beneficiato dell'ambiente, ma i loro progressi sono stati in generale più modesti. Nel mercato dei cambi è continuato il ribasso della sterlina, passata da franchi 75,80 a 75,60; mentre il dollaro chiudeva a franchi 15,1675 contro 15,17. La lira italiana è passata da franchi 129,50 a 129,25.

Chiusura titoli	29	30
Rendita Francese 3 %	76 80	76 95
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	90 70	90 90
Banca di Francia	9,950 —	10,045 —
Crédit Foncier	3,650 —	3,725 —
Crédit Lyonnais	1,675 —	1,719 —
Azioni Suez	18,710 —	18,775 —
C.ia Generale Elettricità	1,197 —	1,230 —
Thomson-Houston	119 —	123 —
Stabilimenti Kuhlmann	482 —	490 —
C.ia Gen. Transatlantica	—	—
Citroën	119 ½	117 —
Wagons-Lits	67 —	70 50
Rio Tinto	968 —	994 —
Royal-Dutch	13,925 —	13,960 —
Paris-Lyon-Méditerranée	904 —	920 —
Creusot	1,336 —	1,364 —
Shell Transport	164 ½	168 ½
De Beers	292 —	330 —
Geduld	696 —	695 —
Montecatini (p. contanti)	157 ½	159 —
Idem (p. termine)	158 ½	158 —

CAMBI

Italia	129 25	Danimarca	338 ½
Londra	75 60	Olanda	1025 ½
New York	15 16⅜	Norvegia	380 —
Belgio	354 25	Svezia	390 ½
Spagna	207 25	Praga	63 40
Svizzera	492 25		

LONDRA, 30. — Giornata di attività ridotta, ma ristretta allo Stok Exchange. Nel gruppo dei titoli pubblici quelli di carattere speculativo hanno trovato la tendenza al rialzo. In quello industriale solo certe azioni di cui sono noti i dividendi dell'anno non hanno attratto l'attenzione. Nel gruppo minerario è continuata la domanda dei titoli diamantiferi della De Beers, che sono ulteriormente migliorati, sebbene siano sempre lontanissimi dalle alte quotazioni di sei mesi or sono. Si è avuta animazione pure nel gruppo del the. La sterlina è ribassata su tutta la linea e l'oro in verghe è aumentato di pari passo a 139,8½; i compratori hanno pagato un premio di 1 denaro e mezzo sul cambio col dollaro a 4,98 e un premio di 7 denari e mezzo sul cambio con franco. L'argento rilevasse a 24 5/8 quello a contante e 24 ½ quello a termine.

Chiusura titoli	29	30
Consolid. inglese 2,50%	90 3/8	90 ½
Prest. di guerra 3,50%	107 50	107 7/16
Prest. Germ. Dawes 7%	58 —	58 —
Id. id. Young 5,50%	45 50	45 ½
Id. Rumeno 7%	38 —	38 —
Id. S. Paolo Caffè 7%	95 —	95 —
Rendita Italiana 3,50%	36 50	36 ½
Great Western ord.	50 75	51 —
White Star	1 —	1 —
Gas Light Coke	28 9	28 9
Cables Wireless prd.	79 —	80 ½
Id. id. ord. A	16 75	17 1/8
Id. id. ord. B	6 75	7 —
British Celanese	10 9	10 9
Courtaulds	46 9	46 10½
Snia Viscosa	78 150	78 1½
British Am. Tobacco	6 11/32	6 11/32
Royal Dutch	18 5/8	18 9/16
Rio Tinto	12 7/8	13 ½
De Beers	4 5/16	4 7/16
Consolidated Goldfields	71 3	72 6

CAMBI

Italia	58 34	Budapest	16 85
New York	4 9768	Belgrado	219 ½
Francia	75 50	Sofia	413 —
Germania	12 39½	Bucarest	497 ½
Spagna	36 41	Costantin.	615 —
Amsterdam	7 36¼	Atene	525 —
Belgio	21 32	Austria	27 —
Svizzera	15 34	Varsavia	26 31
Copenaghen	22 39½	B.Aires, oro	36 3/8
Stoccolma	19 39½	Id. non uff.	37 06
Oslo	19 90½	Rio Janeiro	4 12
Helsingfors	226 75	Id. non uff.	3 82
Praga	119 06	Yokohama	14 00

VIENNA, 30 Novembre 1934

CAMBI

Italia	36 27	Amsterdam	284 15
New York	4 1904	Praga	17 53
Parigi	27 695	Budapest	124 29½
Bulgaria	4 88	Varsavia	79 32
Berlino	168 64	Londra	20 89½
Svizzera	136 28	Belgio	98 05

Rassegna agraria settimanale

Il rialzo dei prezzi del grano, che si era andato verificando nella precedente settimana, ha continuato, sia pure in misura più ridotta, anche in questi ultimi giorni. Facile è il collocamento dei vari quantitativi, invogliando alla speculazione la limitata disponibilità. E' bene però che a questo riguardo si mantenga la massima prudenza negli acquisti, non essendo ancora entrati in gioco sul mercato le partite raccolte presso gli ammassi collettivi, che, a momento opportuno, potranno agire da calmiere.

Il ritorno al bel tempo ha favorito il completamento delle semine di frumento, dove esse erano state sospese a causa delle prolungate piogge. Se vi sarà stato un adeguato impiego di sementi, nonostante la ritardata stagione, esse potranno convenientemente svilupparsi.

Benchè si sia avuta una minore attività nelle contrattazioni del risone e del granoturco, i prezzi di questi cereali si mantengono sostenuti.

Trascurati come il solito risultano i foraggi; la paglia è fatta oggetto di intensa richiesta, perchè, mentre grande ne è il fabbisogno, scarsissima è la disponibilità. In talune zone di grande produzione granaria la paglia quest'anno deve persino essere importata. Si ritiene che ciò sia dovuto non solo alla diminuita produzione granaria a causa delle avversità climatiche, ma provenga anche dalla diffusione delle nuove varietà precoci, che, avendo un fusto assai basso, danno effettivamente una produzione di paglia minore di quella che si ottiene dalle vecchie varietà a fusto alto.

Il regresso di prezzi manifestatosi nel mercato del bestiame non ha avuto ulteriori sviluppi, essendo diminuita l'offerta, mentre la richiesta ha continuato ad essere costante. I capi di taglia maggiore, tanto da macello quanto da allevamento, ne hanno più fortemente risentito, mentre i vitelli si sono mantenuti sostenuti. I suini restano ancora deboli, nonostante che in questo periodo dell'anno si abbiano invece i migliori prezzi. Fra i prodotti caseari, che tanto influiscono sul prezzo del latte pagato al produttore, il formaggio grana è quello che più è andato soggetto a più forte falcidia nei prezzi in questi ultimi tempi; si pensa però che tale prodotto tipico di importanti zone della regione emiliana dovrà presto essere giustamente rivalutato.

E' incominciata per i vini una maggiore animazione con prezzi ben sostenuti; tale sostenutezza è dovuta al costante consumo in confronto alla limitata produzione e ai pregi dei vini ottenuti, pregi che si vengono attualmente con maggiore evidenza manifestando.

MERCATI

CEREALI

Bra, 30. — Grano nostrano nuovo raccolto da L. 84 a 92 al Q.le; meliga da 58 a 61; segale da 67 a 70.

Casale Monferrato, 30. — Grano da L. 86 a 92 al Q.le; meliga da 48 a 52; segale da 62 a 64; fagioli da 90 a 96; fave da 88 a 110; ceci da 115 a 130; crusca da 28 a 32; cruschello da 26 a 30.

Ivrea, 30. — Frumento nostrano da lire 85 a 90 al Q.le; granoturco da 55 a 58; segala da 66 a 70; avena da 65 a 70.

Mortara, 30. — Frumento mercantile da L. 90 a 93 al Q.le; risone vialone da 64 a 73; risone maratelli da 58 a 62; originario comune da 51 a 54; segale da 67 a 72; avena da 59 a 62; granoturco nostrano da 60 a 63.

Nizza Monferrato, 30. — Grano estero (manitoba) da L. 123 a 125 al Q.le; grano nazionale da 84 a 86; farina di meliga da 60 a 62; meliga in grana da 60 a 63; segala da 58 a 60; crusca da 40 a 42; cruschello da 38 a 40.

Varzi, 30. — Grano da L. 85 a 88 al Q.le; meliga da 48 a 54; segale da 65 a 68.

Vercelli, 30. — Risone originario (media ponderata) L. 53,806 al Q.le; riso raffinato da 100 a 103 al Q.le; riso originario semigreggio da 89 a 90; riso originario brillato da 102 a 105; riso originario camolino da 101 a 104; riso maratelli da 126 a 128; frumento fino da 90 a 91; frumento buono mercantile da 86 a 89; frumento mercantile da 82 a 85; segale da 73 a 76; avena nostrana comm. da 54 a 56.

Voghera, 30. — Frumento fino da L. 92 a 93 al Q.le; mercantile da 89 a 91; inferiore da 87 a 88; segale da 70 a 72; avena da 53 a 54; granoturco da 62 a 63.

BESTIAME

Bra, 30. — Bestiame da macello: tori da L. 16 a 18 al Mg.; buoi da 17 a 20; vacche da 10 a 18; vitelli della coscia da 38 a 43; nostrani da 28 a 31; sanati da 45 a 54; maiali da 34 a 36; lattonzoli da 120 a 180 per capo; agnelli e capretti da 30 a 35 al Mg.; vitellini da allevamento da 250 a 425 per capo; suini magroni da 140 a 300.

Casale Monferrato, 30. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 16 a 18 al Mg.; vacche da 580 a 1080 per capo; vitelloni da 18 a 22 al Mg.; manzi da 20 a 22; giovenche da 12 a 14. — Bestiame da macello: tori da L. 14 a 16 al Mg.; buoi da 18 a 20; vacche da 8 a 12; vitelli e manzi da 20 a 23; sanati da 25 a 35; maiali da 37 a 41; lattonzoli da 20 a 26 per capo; agnelli e capretti da 30 a 30 al Mg.; maiali magroni da 34 a 38; vacche soriane da 15 a 17; vitelli da allevamento da 20 a 23.

Ivrea, 30. — Vacche da L. 12 a 16 al Mg.; manze da 23 a 25; vitelloni da 24 a 28; vitelli da latte da 38 a 48; tori da 10 a 12.

Nizza Monferrato, 30. — Bestiame da macello: buoi da L. 18 a 20 al Mg.; manzi da 20 a 22; vitelli da 23 a 24; sanati da 30 a 35; vacche da 9 a 10.

Varzi, 30. — Bestiame da macello: Buoi da L. 180 a 210 al Q.le; vacche da 130 a 150; vitelli e manzi da 300 a 350; sanati da 330 a 370; maiali da 360 a 370; lattonzoli da 100 a 110 per capo.

Voghera, 30. — Buoi da lavoro da L. 190 a 210 al Q.le; buoi da macello di 1.a da 210 a 220; di 2.a da 170 a 180; vitelli da allevamento da 340 a 360; vitelli da latte sanati da 325 a 350; suini da 330 a 350.

VINI

Bra, 30. — Barbera da pasto (gradi 11-12) da L. 120 a 140 l'ettolitro; comune da pasto (gradi 10-11) da 100 a 110; barbera da bottiglia (gradi 12-13) da 180 a 200; dolcetto (gradi 11-12) da 125 a 150; nebbiolo nuovo Roimino (gradi 13-14): di un anno da 260 a 300, di due anni da 240 a 300; barolo e barbaresco (gradi 13-14): di un anno da 250 a 280, di due anni da 290 a 320, di tre anni da 350 a 375, di quattro anni da 400 a 425, di cinque anni da 450 a 480, di sei anni da 500 a 550.

Casale Monferrato, 30. — Barbera da lire 130 a 150 l'ettolitro; comune da pasto da 110 a 115; barbera fina da 130 a 180; grignolino e freisa da 140 a 170; tartaro da 70 a 80; aceto rosso e bianco da 60 a 80.

Nizza Monferrato, 30. — Moscato da L. 150 a 160 al Q.le; barbera da 120 a 140; vino comune da pasto da 70 a 80.

SETE

MILANO, 30. — **Sete** (chiusura). Bozzoli: dicembre 9,05, gennaio 9,20, febbraio 9,40, marzo 9,50, aprile 9,60. Sete greggie 13-15: gennaio 43, febbraio 43,25, marzo 44,25, aprile 44,50. Sete greggie 20-22: dicembre 39, gennaio 39, febbraio 41,35, marzo 41,25, aprile 42,75.

Società Torinese, 30. — Operazioni di stagionatura: greggie colli 4, kg. 410,60; lana colli 6, kg. 4565,40; lana colli 12, kg. 2330,70. Operazioni d'assaggio: greggie 5, carie 4. Prove bozzoli n. 1.

Fiume An. ASPA, 30. — Stagionatura e pesatura: greggie n. 9, kg. 473,25, ecc. 7.

Fallimenti

TORINO, 30. — **Vallero Ernesto**, impresario costruttore, via Reggello 4; id. proprio; sent. 29 novembre; giud. deleg. cav. Delmastro Paolo, curatore dott. Trobia Fortunato; giorni 30 produz. titoli, verifica cred. 15 gennaio 1935, ore 10; attivo L. 33.070, passivo L. 73.788,55 — **Pelquins Giovanni**, carboni, corso Ciriè 4; con sent. 30 nov. accertato adempimento obblighi assunti in concordato — **Milanesio Maria, Grasa Giovanni**, tessuti, corso Regina Margherita 226; con verbale 30 nov. dichiarata chiusa la verifica dei crediti — **Maschio Olimpia**, tessuti, via Giuseppe Grassi 9; rinviata la verifica dei crediti al 16 dicembre ore 9.

Atleti e poeti

Si può non credere, oltre che alla giustezza, alla resistenza materiale stessa d'una testimonianza scritta, per il solo fatto di non riporre affidamento nella carta stampata. Sfiducia tanto maggiore e fondata oggi che la carta in voga sul mercato, per necessarie ragioni d'economia editoriale, è quasi tutta straccia e starà poco a decadere in polvere. Un giorno, nelle emeroteche non resteranno in piedi che le altere costure dei cartoni frammezzo ai quali fu pietosamente tentato di proteggere le friabili collezioni dei fogli quotidiani depositari, nelle terze pagine, d'una così gran parte del lavoro dei nostri scrittori contemporanei. Quel giorno non sopravviverà che una miserevole, orrida selva di stecchi.

E non vi sembra però legittimo che i migliori, appunto quelli che sanno d'aver lavorato con impegno, provvedano da vivi a trascegliere e raccogliere in più resistenti tomi gli scritti disseminati sui giornali, prima che il vento se li porti via? Come tentativo di difesa implica una certa garanzia artistica, chè non è di tutti, anche se troppi lo tentano, mantenere in vita per più di ventiquattr'ore una serie di articoli. Ai buoni critici distinguere e lodare. Ma anche di tante critiche che resterà, sempre a motivo della deterior qualità di carta? Poco male per le censure, pensa l'autore. E alle lodi scritte si può non badare, affidandosi interamente alla tradizione orale. (Difatti se molti si sgolano, sarà per tener vivo il culto del proprio simulacro). Tuttavia è risaputo che all'uscita di ogni nuovo volume dell'*Enciclopedia italiana*, anche i più noncuranti s'affrettano a sfogliarne i quinterni per vedere « com'è andata »: se c'è Mevio o manca Orazio. E a seconda che sia presente o assente nascono, e s'accavallano discussioni su discussioni. Forse perchè l'istituto dell'*Enciclopedia* adopera per le sue edizioni una nobile carta soppressata che mostra di voler durare più a lungo di tant'altra? Un'enciclopedia è sempre un'enciclopedia, sorta di pantheon dove non può mancare un centimetro di spazio per ognuna delle glorie nazionali. Si tratta di accertare fino a che punto Mevio sia da tenere in conto di gloria nazionale.

Fatto sta che l'ambizione, giusta o no, è l'ultima a morire, e c'è chi si lamenta. *Vanitas vanitatum? Pulvis es?* Deridete, disprezzate fin che vi pare, ma ritrovarsi da vivi come epigrafati in un'enciclopedia dev'essere un po' come sapersi ormai al sicuro da ingiurie, soprusi e dimenticanze. Specie sopra una carta fabbricata apposta perchè canti a lungo. Si sbricioleranno i giornali, perfino di tanti libri non si rinverranno che le coriacee copertine, ma i trentasei volumi dell'*Enciclopedia italiana* affidano di voler resistere tutti in blocco. Esserci o non esserci si capisce e si giustifica perchè debba interessare e per i più apprensivi costituire motivo d'orgoglio o di disperazione.

Senonchè trentasei volumi di quella fatta non si scrivono in un giorno e nemmeno si stampano tutti in un giorno. Tra compilazione, revisione e stampa ce ne vuole, anche lavorando in molti, con mezzi e con tenacia. E' capitato così che a conoscer Tizio oggi famoso, non ci fosse, fino a ieri, che il portiere. E poichè Tizio, nascendo, venne segnato nei registri dello stato civile con un cognome compreso tra le prime lettere dell'alfabeto, così la sua gloria odierna non troverà conferma nè cenno in un'opera che di tutte le glorie mira ad essere lo zelante registro, se non l'albo d'oro?

L'inconveniente non riguarda soltanto i singoli, tocca e ferisce il progredire stesso della scienza e della cultura insieme all'avvicendarsi della cronaca in avvenimenti che fanno presto a diventare storici.

Fu dunque meritevole provvedimento quello di aggiungere un intero volume per aggiornare la materia. E con saggezza, degli otto fascicoli onde sarà formato, s'è cominciato a fare uscire il primo, « con un ordine alfabetico suo, dall'a all'ultima lettera pubblicata, in modo che da un fascicolo all'altro resti sempre fino all'ultimo la possibilità di tornare sulla stessa materia, e fruire di tutto il tempo che rimane fino al '37 per l'aggiornamento dell'opera ».

S'immagini la ressa intorno a questo primo fascicolo, dov'era questione di veder catalogati epperò convalidati i nuovi astri e insieme risarcito qualcuno degli antichi, rimasto in ombra non per momentanea mancanza di luce propria, quanto per insufficiente considerazione riscossa presso i nuovi lincei. Ora che il primo bollore è caduto e la folla dirada, vogliamo azzardare un'occhiata anche noi?

Il bello e l'utile di quest'opere consistono nel vantaggio che ognuno vi ritrova quel che cerca, dal matematico al poeta, dal pittore allo storico. Ce n'è per tutti i gusti. E il critico s'aspetti conferma o smentita ai suoi vaticinii. Stimava Caio un mediocre! Eccolo assunto agli onori dell'enciclopedia, col *curriculum vitae* e con bibliografia. Per Sempronio faccendiere, nessuna sorpresa. Dove non arriverà con quei sistemi? Orazio continua invece a mancare ed è un'ingiustizia.

Cominciamo. « Elenco delle voci contenute nel presente fascicolo ». — A: Alvaro; B: Betti, Buzzi; C: Campanile, Cardarelli, Cecchi, Cicognani, Cinelli; D: De Stefani. — Questi gli scrittori contemporanei accolti o riammessi. Degli artisti: Conti, De Pisis, Funi. E fanno una dozzina che, in aggiunta alle altre già comprese, s'avvia a fornire un buon repertorio. Ma sì, non tutti saranno meritevoli e mancherà qualcuno. A completare il volume purgatoriale e paradisiaco mancano ancora sette fascicoli e sono in programma precisione e disinteresse.

Quand'ecco, sfogliando l'indice, saltare agli occhi tre di quei magici nomi che han potere di far fremere e delirare la folla degli stadii. Beccali Luigi, Binda Alfredo, Carnera Primo. Ma se la folla degli stadii si accanisce ed applaude imperiosamente, quella intanata nelle biblioteche comincia a dar segni d'impazienza. Mentre a un pugile o a un ciclista o a un podista basta una fulminea vittoria in campo internazionale per assicurarsi, oltre a grosse borse di premio, un largo posto in mezzo agli immortali delle enciclopedie, a un povero diavolo di scrittore, dopo anni e anni di sgobbo, da ultimo viene negata o ritardata l'ammissione fra cotanta compagnia. Pesa più un pugno d'uno scartafaccio. E di quel pugno si rifà la storia, mossa per mossa, da quando, fanciullo, nella piazza del paese, il detentore lo menava addosso ai malcapitati compagni. Di un'opera letteraria o artistica vedrai, al contrario, trascurati perfino i premii. All'inno, al panegirico in esaltazione dell'atleta, fa riscontro la noterella avara e cautelosa per l'artista. Gli è che per l'uno funziona il rigore scientifico del cronometro, e per l'altro entrano in ballo le estetiche, sempre opinabili. Tuttavia di quel pugno, per poderoso che fosse, risanato il livido, forse nemmeno più le vittime serberanno memoria, mentre dello scartafaccio c'è caso si riparli tra qualche annetto con maggiore stima.

Per sua prescritta natura, un primato sportivo reca in sorte d'essere continuamente sorpassato, e di colpo l'ex-campione passa a far parte di quell'interminabile schiera d'atleti, tenuta in ordine nelle sfilze degli almanacchi specializzati. Laddove una opera d'arte, se davvero tale, entra di diritto e per sempre in un capitolo della storia dell'arte e nessuno potrà più cacciarnela. Potrà, alla peggio, succederle d'esser negletta o vilipesa. Mali di stagione. La sua riposta essenza non svapora.

Allo stesso modo, la forza vittoriosa di un atleta verso i trent'anni già declina, ma quella di un artista può durare invidiata fino allo scadere di sua vita e oltre. Con gli atleti si procede spietatamente a tempo di campionato. Mai fanatismo fu più dispotico e volubile. Ieri sugli altari, oggi nella polvere. Ed è una polvere che per quanto d'oro non cessa di soffocare. Sopraggiunga il poeta col suo canto a riscattare ogni miseria. La vita effettiva del poeta per antica legge comincia dopo morte. Godrà l'estimazione dei secoli venturi. Epperò è quasi giusto che, in un'epoca meccanica e divoratrice, il poeta patisca e sopporti i suoi triboli. Egli ha da farsi perdonare la schiacciante diversità del destino: egli che, in apparenza, sembra dedito a opere di giuoco e tutto perduto dietro ai fantasmi. Certi vantaggi si scontano vivendo. Resti sommerso dall'applauso di ventimila persone che festeggiano l'arrivo del vincitore d'un giro ciclistico o che levano sugli scudi l'atterratore dell'uomo già più forte del mondo. Il suo ben riuscito sonetto, la sua tornita canzone? Vada a nascondersi.

Enrico Falqui

La spedizione cine-giornalistica de " La Stampa „ in Africa

I due personaggi negri

e sessanta giorni di ansia sotto il diluvio

Il mio pensiero, appena giunto a Mogadiscio è stato quello di cercare Dik Doro, monello di strada, venditore ambulante di sigarette e fiammiferi, « lift » di un albergo senza ascensore, sfacciato e rissoso figlio di possidenti. Sua madre infatti possiede un tukul situato ai margini di « Meschinopoli » la città indigena e il padre è proprietario di un asinello con il quale trasporta le « taniche » di acqua per i giardini pubblici e privati della città.

Tanica, vuol dire cassetta da petrolio, cassetta da imballaggio, cassa forte, cassa da frutta in conserva, recipiente insomma, comunque esso sia di forma e di dimensioni.

Due cose sono utili e indispensabili nell'interno della Somalia: la tanica e il fanus. Fanus vuol dire lume, e la parola designa tanto la candela quanto la lampada elettrica, il fiammifero quanto la punta accesa della sigaretta. Con una tanica e un fanus si può allestire una carovana; i fucili costituiscono un'eleganza superflua, i letti da campo rappresentano una forma di sibaritismo ad oltranza, la zanzariera una preziosità pochissimo usata dai nomadi bianchi, la tenda uno sfarzo da milionari.

Con una tanica e un fanus si va lontano finchè si vuole. Se poi le due cose sono caricate su un'automobile anche sgangherata, si va più lontano ancora.

Contratto con un monello

Appena sbarcato a Mogadiscio dunque, mi son messo alla ricerca di Dik Doro che avevo conosciuto l'anno precedente. Se non è in prigione, mi dicevo, lo trovo senza dubbio, a meno che non sia morto ammazzato da qualche compagno di giuoco esasperato dalla sua malignità congenita.

Perchè Dik Doro, figlio di ex-schiavi, è cattivo come la peste ma altrettanto intelligente.

Basta una smorfia di quel suo viso da scimmia per capire tutto quanto ha nell'animo quando ti guarda.

E quando ti guarda, parla. Quando sta zitto ascolta e capisce. Se gli si parlasse in giapponese capirebbe lo stesso.

L'italiano lo sa perfettamente e canta la marcia trionfale dell'Aida, « un bel dì vedremo » di Madama Butterfly, « Torna a Surriento » e tutti gli inni patriottici.

Dopo dieci minuti di ricerche nè difficili nè affannose ho sollevato per un orecchio Dik Doro da una nuvola di polvere rossa entro la quale si dibatteva fra le braccia di un monellaccio par suo, digrignando i denti e roteando gli occhi di porcellana.

— Vuoi venire, con me, Dik Doro?

— Dove?

— Dove ti condurrò.

— E che cosa dovrò fare?

— L'artista.

— Di che genere?

— Cinematografico.

— Tu sei tornato in Somalia a fare un film!

Dik Doro, ha imparato tutto, ma non ha mai potuto imparare a dire la parola film; fino all'ultimo il moretto somalo ha sempre detto fim, e dirà sempre fim, finchè vivrà.

— Sì, caro, faremo un film.

— La paga?

— Ottanta.

— All'anno?

— Al mese.

— Compresa la mangeria?

— No, mangeria gratuita.

— Tutti i giorni?

— Due volte al giorno.

Adesso Dik Doro è con me sul camion vicino al suo cugino Omar ascari del Governo.

— Coroncio, mio piccolo cugino stare molto cattivo.

— Lo so, Omar.

— Poltrone...

— Lo so, Omar.

— Bisognerà picchiarlo...

— Lo picchieremo, Omar.

— Ma tu sarai debole con lui.

Dico di no con la testa e dopo duecento chilometri di strada Dik Doro si è già sdraiato sulle mie ginocchia, sfacciato e disinvolto.

Dik Doro è un « incivilito ». Non è mai uscito, povero piccolo, da Mogadiscio, e non sa che cosa sia la boscaglia. I beduini rideranno di lui quando lo vedranno estasiarsi davanti alla colorazione carnosa delle orchidee selvatiche o a rincorrere le « iguana » specie di lucertoloni grandi come coccodrillini appena nati; o ad incantarsi dietro al volo delle aigrettes morbide e bianche come ciuffi di nuvole portati dal vento. Dik Doro allora picchierà i beduini e a questi faranno soltanto il gesto di difendersi, egli griderà a squarciagola spingendo avanti il ventre rotondo, di essere « l'artista » del « coronel ».

Il « coronel » sarei io.

Incontro quasi drammatico

Io non posso spiegarti Dik Doro che cosa voglia dire fare un « film » ma tu lo capirai, a poco a poco, intanto ti presento la tua compagna di lavoro.

Dik Doro conosce Fai, la meravigliosa Fai della quale l'operatore Mario Craveri aveva fatto un « provino » sulla terrazza di una casa araba piantata nel vecchio cuore polveroso e sfiancato di Mogadiscio. Fai guarda Dik Doro con i suoi occhi luminosi e sorride, allungando il labbro inferiore con una smorfiettina di scherno che le è caratteristica, come vedrete nel film « Mudundu ».

— Ti conosco — gli dice Fai — piccolo mascalzone, ma non ho paura di te anche se sai mordere come una vipera.

— Ti conosco — le risponde Dik Doro — bella ragazza, e molte notti ti ho seguita per ore e ore quando scodinzolavi come una cutrettola per i vicoletti di Meschinopoli. Qualcuno mi pagava per questo. Qualcuno molto geloso di te.

Il primo incontro dei due attori è finito in un pugilato violentissimo, dal quale Dik Doro è uscito malconcio. Fai è una belvetta che non teme neppure il diavolo.

Mi hanno detto che ha fatto girare la testa a parecchi uomini e lo credo. Fai però è una brava ragazza e per di più, fatta come una statuina di bronzo. La bontà e la bellezza si armonizzano così bene nell'espressione del suo viso e nelle movenze del suo corpo perfetto che ne resta incantato chi la guarda.

Dik Doro mi confida che Fai ha molto sofferto. A diciotto anni ha già vissuta una lunga avventura d'amore e di dolore. E' scappata anche in boscaglia per sfuggire alla brutalità del padre, poi l'hanno ripresa, frustata, legata al palo del tukul.

Le pietose monache missionarie avendo pena di lei l'hanno accolta nel convento e Fai, tutta nera, passava felice sotto le ali bianche delle « cornette » monacali. Poi è volata via, assetata di libertà.

— Dik Doro, tu mi conti una storia.

— Hallai, billai, Sallai. E' la verità.

— C'è qualcuno che lo conosca pronto a testimoniare sulla veridicità di quanto mi racconti?

— Sì, coronel, c'è Allah!

Basta la parola, impasto di menzogna, di intelligenza, di fantasia.

Fai che ha ascoltato il racconto mordendo con i denti smaglianti la spina di un'acacia, china il capo, guardandomi di sotto in su con i suoi occhi che hanno la tonalità calda dell'ambra...

Allah testimonio insuperato

Ho deciso che Fai dormirà in casa nostra, sotto la diretta sorveglianza di mia moglie. Se la lasciassi libera forse un bel giorno dovrei mandare le « Guardie della boscaglia » a cercarla sulle rive del Giuba.

Il contratto con Fai l'ho « disteso » davanti al commissario di Chisimaio che ha fatto giurare la ragazza migiurtina di restarmi artisticamente fedele per tutta la durata del film, previa una ricompensa mensile, più il vitto e le « futa », cioè la toeletta.

Dik Doro invece andrà a dormire con gli autisti del parco automobilistico, farà comunella con gli « nomini » e studierà diligentemente la sua parte prima che arrivino gli attori bianchi che sono in viaggio.

La troupe italiana raggiungerà Chisimaio per via di mare, quella francese per via aerea fino a Nairobi poi, in automobile, si congiungerà con il resto della spedizione nell'altro Giuba.

Piove e Dik Doro seduto sui gradini dell'albergo trema dal freddo.

— Quando cominceremo a lavorare?

— Non lo so Dik, lo sa Dio...

— Mi avevi detto che avrei subito lavorato.

— Ti ho contato una bugia per il piacere di averti con me.

Dik Doro ha capito che sono in procinto di mollargli uno scappaccione per la insolente insistenza delle sue domande.

— Non mi picchierai mai, coronel!

Non gli rispondo, ma penso che non lo picchierò mai, che avrò la debolezza di trattarlo come un angioletto di ebano. E se ne meriterebbe invece delle botte, e quante!

E' subito riuscito a corbellare, per non dire derubare, un sarto indiano col quale aveva trattata la compera di un abitino all'europea color zafferano per diciassette lire.

All'atto del pagamento ha sostenuto che s'erano intesi sul prezzo di sette lire e non su diciassette.

L'indiano era su tutte le furie.

— Hai un testimonio?

— Sì...

— Fallo venire, qui, davanti al coronel...

— Non posso, mio testimone stare Allah! Adesso dimmi il nome del tuo e se essere più potente del mio lo pagherò quanto tu pretendi.

L'indiano ha dovuto accontentarsi di sette lire.

— Dik Doro non darmi delle noie.

— E tu fammi lavorare.

— Non posso.

— Tu sei o non sei il padrone del « fim »?

Ah! Dik Doro, se ti potessi dire, se tu potessi sapere...

— Ascolta, mascalzone, in Europa e precisamente a Parigi stanno in questi giorni discutendo e forse decidendo della nostra avventura africana...

E' inutile che io racconti tutto a Dik Doro. Tanto non mi capirebbe. Se mi capisse, forse, scadrei nella sua stima. Io per lui sono il « padrone » il « coronel ». L'Europa, Roma, Torino, Parigi, non lo riguardano.

Son cose che riguardano me solo e io sono a ottomila chilometri dagli amici che stanno gettando le basi finanziarie dell'impresa.

Amici coraggiosi e leali che hanno costruito, ricostruito due volte, con gravi sacrifici tutta l'organizzazione.

Soltanto gli iniziati ai misteri della cinematografia possono capire certe situazioni.

I mesi di aprile, maggio e giugno sono stati per me un continuo morire e risorgere di speranze.

Craveri girava i provini, mia moglie lesinava, da buona amministratrice, i danari che se n'andavano come l'acqua.

Parigi taceva, soltanto i finanziatori italiani con cordiali telegrammi davano ossigeno al mio morale.

Tutto il nostro materiale allora consisteva in una macchina da presa Debrie, e le due attori, Dik Doro e Fai.

E Fai era in fermento, mordeva il freno della rigida clausura, si trascinava in casa mia pigra e ambigua come se da un momento all'altro stesse per spiccar il volo dalle finestre aperte.

Alla fine di giugno è cominciato il monsone del nord e la stagione delle grandi pioggie. Avevamo il fango fino al collo e la musica rabbiosa del vento nelle orecchie, notte e giorno. Non finirà mai quest'inferno!

Dik Doro batteva i denti dal freddo e mi guardava con i suoi occhi intelligenti.

" Un anticipo di due lire „

Adesso questo demonio finirà col chiamarmi « povero padrone ». Avrebbe ragione, perchè in questo momento mi sento veramente povero. Ho l'impressione che tutto stia per naufragare in questa specie di diluvio universale. Il cielo plumbeo si mangia i resti del mio sogno, il vento furioso si porta via le mie speranze.

Un giorno il regista dunque che avevo con me ha ceduto all'inclemenza del clima. Una barca ha raccolto lui e i suoi bagagli sulla spiaggia. L'ho seguito per un momento, per un ultimo sull'altalena spumeggiante dell'oceano indiano, poi è sparito negli avvallamenti delle onde, poi è risorto, rispartito, ancora risorto, e finalmente scomparso. Il piroscafo lo attendeva al largo, oltre la barra.

La meravigliosa nudità di Fai in quel momento, raccoglieva lo scrosciò dell'acqua standosene immobile sulla soglia dell'uscio di casa mia alla quale tornavo, dopo aver accompagnato all'imbarco il regista ammalato.

— Telegrammi?

— Nessuno.

Mia moglie tirava le somme della sessantesima giornata d'attesa.

Dik Doro, immerso fino alla cintola nel fango della strada picchiava ritmicamente sulla testa di un piccolo indiano.

I capelli di Fai, inzuppati di pioggia esalavano un profumo come di foresta.

Ma che cosa fanno a Parigi? Hanno almeno un'idea delle nostre sofferenze?

E piove sull'Oceano che ha le acque color della menta, piove sulle dune fulvane e rossicce e tutta la boscaglia scrocia sotto il diluvio.

Dik Doro che ha finito di picchiare sulla testa rapata del piccolo indiano è entrato in casa nero e gocciolante come un parapioggia.

— Coronel, dammi un anticipo di due lire...

Ernesto Quadrone

Dik Doro: ragazzo che farà della strada — La Fai: 18 anni, bellezza classica

Sulla carovaniera nello equatore del passaggio durante le desolanti pioggie.

Un nuovo sport londinese

La caccia ai fari nei crocicchi

Londra, 30 notte.

Vi è ormai a Londra un nuovo sport, al quale la gioventù allegra e spensierata si dedica con un entusiasmo che non è raffreddato dalla severità dei giudici, e dall'accresciuta sorveglianza della polizia. Il ministro Hore Belisha, allo scopo di ridurre le disgrazie stradali, che qui assumono proporzioni realmente impressionanti ha fatto porre ai crocicchi delle strade dei fari, ossia delle aste metalliche sostenenti un globo di vetro arancione. La popolazione londinese, all'apparire di questi fari è rimasta indignata. Erano, a suo giudizio, un oltraggio all'armonia coloristica della città ed anche al semplice buon gusto. Molti deputati, interpretando questi sentimenti della popolazione, hanno chiesto la rimozione dei fari, ma senza alcun successo. A guisa di protesta, fu iniziata la caccia ai globi ultracolorati e si ebbero eroi e martiri. L'epoca gloriosa di questa distruzione dei fari è ormai passata. Coloro che volevan protestare, avevano agito e pagato multe da prima di 5 scellini, poi di varie sterline. La caccia è diventata ora uno sport. Di nottetempo delle comitive di giovani e di donzelle si danno silenziosamente convegno agli angoli delle strade, distribuiscono piantoni sui punti strategici per evitare l'arrivo di policemen, ed alla svelta rimuovono dai loro sostegni le sfere di vetro che vengono poi rinvenute a dozzine in qualche pubblico giardino spesso ridotte in frantumi.

Giorni sono il Municipio di Paddington comunicava che misure energiche erano necessarie per frenare questa ondata di vandalismo, dato che nella sola regione sotto il controllo di quelle autorità municipali, 23 fari erano stati demoliti in una notte. Agli appelli disperati dei Municipi, le autorità hanno replicato con misure energiche. Tra breve tutti i globi di vetro saranno sostituiti con globi d'acciaio. Al contempo la magistratura presterà man forte alla polizia infliggendo ai membri delle squadre sportive colte durante le loro partite notturne pene severissime. Ieri sei oggi giovani imberbi arrestati mentre correvano a rotta di collo con un « globo Hore Belisha » tra le mani si son visti condannare a 15 giorni di carcere senza beneficio della condizionale. Il pubblico si chiede chi pagherà il conto della sostituzione dei globi di vetro con quelli d'acciaio.

Il cuore della signorina Sutton

vale proprio 100.000 dollari?

Londra, 30 notte.

A Praga si discute sulle dimensioni di un angelo, a New York i magistrati sono intenti a misurare le dimensioni del cuore della signorina Anna Sutton, a misurarle non col metro ma col dollaro. La signorina Sutton, occorre dir subito, è alta tre piedi e tre pollici, ossia un metro. Essa però dichiara, per il tramite di due o tre avvocati di grido, che il suo cuore è grande centomila dollari. Essa intenta processo ad un certo Andrea Murphy, alto quasi due metri, il quale non si sa in che modo, fece una corte accanita alla minuscola Anna. Dalla corte si passò alle calde dichiarazioni d'amore e poi ad una promessa di regolare matrimonio. L'innamorata signorina dal cuore di centomila dollari attese di esser chiamata dinanzi ad un pastore e vederai in cima ad uno sgabello infilare al dito l'anello matrimoniale dal suo gigantesco marito. Quest'ultimo però esaminò, troppo tardi a dire il vero, il pro e il contro del matrimonio e decise di tagliar corto alla sua relazione. Al giudice, Murphy ha dichiarato che non avrebbe mai potuto sposarsi, perchè ha moglie e due figli; ma la signorina Sutton, quantunque microscopica, strepita come un'ossessa e chiede vendetta. I giudici stanno in questi giorni esaminando il valore del cuore della signorina e misurando con accuratezza di geometri le dimensioni della tasca del Murphy.

Abbiamo accennato più sopra alla questione relativa alla misurazione di un angelo. Autorevoli ... sono stati ingaggiate nell'aula di un tribunale di Praga appunto per determinare con un certo grado di approssimazione le dimensioni di un angelo e il problema tormenta anche molti inglesi. Oggi un anonimo scrittore sul *Times* reca alle discussioni in corso il contributo forse più solido in quanto seriamente documentato. Egli consiglia al Ministro delle Finanze cecoslovacco di consultare una enciclopedia israelita: « S. E., dice l'autore della lettera al *Times*, troverà che mentre gli angeli sono tradizionalmente di diversa statura, possono assumere forme svariate. Alcuni di essi hanno un'altezza di 2000 parasang, circa 3000 miglia. Le dimensioni di altri, quantunque incontestabilmente più grandi, sono definite con minor precisione in quanto che, se alcuni si estendono dalla terra al cielo la sola mano di altri angeli riempie lo spazio e l'angelo Sandalfon è il più alto dei suoi compagni, cioè è della lunghezza di un viaggio di 500 anni. Qualora il Ministro cecoslovacco delle Finanze volesse calcolare con precisione questa misura farebbe bene a ricordarsi che il viaggio deve essere calcolato alla velocità di un cammello non a quella di un aeroplano e che il debito conto deve essere tenuto della cessazione del lavoro in giorno di sabato, cioè ogni 7 giorni nel corso di cinque secoli ». Vi è da sperare che dopo questi ragguagli e questi buoni consigli Praga sarà in grado di risolvere il delicato problema attorno al quale discute da varie settimane.

Pazzo che vuol parlare alla Camera romena

Bucarest, 30 notte.

Ieri alla Camera, durante un oratore dalla tribuna, si è visto un signore ignoto ai più prendere rapidamente il posto lasciato libero, con l'intenzione di parlare. A domanda del Presidente l'individuo ha subito detto chi fosse, ma avendo il Presidente obbiettato di non conoscere un deputato del suo nome ha dichiarato che qualsiasi cittadino ha il diritto di prendere la parola da quel pulpito: dato ciò il fatto che lui non fosse deputato era privo d'importanza. Il cittadino risoluto a valersi del diritto di parlare si è rifiutato di scendere dalla tribuna, sicchè per trascinarlo c'è voluto l'intervento della guardia della Camera. Si tratta, dicono, di un matto desideroso di manifestare il suo parere sulla situazione creata dal nuovo ordinamento economico.

La politica estera dell'Italia Fascista

Conferenza Avenati ad Acqui

Acqui, 30 notte.

Lunedì sera, 3 dicembre, l'istituto fascista di cultura inizierà i corsi dell'Anno XIII con una conferenza di Carlo Antonio Avenati sul tema: «La politica estera dell'Italia fascista».

LIBRI RICEVUTI

NINO MADAU DIAZ: « La macchina nel sistema corporativo » - Quaderni di « Battaglie Fasciste », Perugia, Roma - L. 3.

FRANCO CIARLANTINI: « De Mussolini onzer verbeelding » - Edizione olandese del « Mussolini immaginario », tradotta dalla nota scrittrice Ellen Forest, apprezzata propagandista del Fascismo olandese e amica dell'Italia. Il volume col... per l'edizione della ... La ... riproduce la copertina della edizione italiana che appare ancora più suggestiva ...

SINCLAIR LEWIS: « Il dottor Arrowsmith » - Mondadori ed. - L. 15.

COLETTE: « L'Ancora », « Tra le quinte del caffè-concerto » - Mondadori ed. - L. 9.

LE ARTI

Ambientatori agli " Amici dell'arte „

Se venerdì scorso sono state qui inevitabili le più rigide riserve sulla sezioni di pittura e scultura degli «Amici dell'arte» in Palazzo Lascaris, oggi «per correr miglior acqua» attraversiamo le sale che nell'esposizione sono assegnate agli ambientatori, ai mobilieri, a tutti gli artigiani che in questa mostra — appunto per iniziativa della Federazione artigiana in unione agli « Amici dell'arte » — hanno dato saggi di come si possa render bella, riposante, amabile la casa. Amabile: questo ci sembra l'aggettivo che meglio calza a definire l'aspetto di questa mostra dove, con la schiera dei loro collaboratori, han dato prova delle loro capacità Eugenio Rojelto, Mario Mencarelli, Gino Levi Montalcini, Ferruccio Grassi, Gian Alberto Bisacco, Nicola Mosso, Teonesto Deabate, Gigi Chessa, Giulio Boniceili, Ottorino Aloisio, Ettore Sot-Sas, Giorgio Rigotti. Ci limitiamo a citare gli artisti ideatori dei vari ambienti — stanze da pranzo, camere da letto, ingressi, studi, cucine, biliardi, sale di soggiorno (c'è persino un piccolo oratorio) — per ovvie ragioni: il visitatore che rimarrà colpito da uno splendido tappeto come quello che figura nella stanza da pranzo di Deabate, o dalle stoffe di cui si è valso Mencarelli, o dallo specchio a mano ch'è nella deliziosa camera da letto per bimbo creata da Sot-Sas, non avrà che da ricercare sul catalogo il nome dell'artigiano, del commerciante, dell'industriale, tenendo presente che quasi nessun oggetto qui stona, che anche il più modesto soprammobile ha una sua ben precisa e meditata funzione decorativa. Un'osservazione, piuttosto, è necessaria. Nell'intento di raggiungere una gradevolezza che va dalla forma al colore spesso equilibratamente realizzato, questi ambientatori hanno in genere seguito più un criterio di « gusto » che non di « stile ». La distinzione può sembrare forse un poco cavillosa, ma non cessa di esser vera. Troviamo cioè in questi « angoli » che davvero suscitano uno struggimento di leciti desideri in tutti coloro che conoscono il valore spirituale e morale della casa intima e bella, soprattutto un tentativo di conciliazione fra l'originalità della concezione ed il gradimento del pubblico. Più che imporsi con una individualità forte e decisa (leggi «stile»), quasi sempre l'ambientatore ha voluto persuadere sfruttando al massimo gli accorgimenti edonistici di cui il suo gusto lo forniva. Ne è risultato qua e là qualche compromesso, qualche stonatura, qualche buco nella compattezza stilistica, e ne è esempio il piccolo oratorio del Boniceili con una vetrata molto graziosa ma religiosamente poco persuasiva ed una croce di legno sui due bracci della quale si potrebbe anche collocare una pianta grassa e una ceramica di Andlovitz: pensiero che turba il raccoglimento ascetico. Forse l'ambientatore che si dimostra — come sempre — più coerente a se stesso in una rigorosa ricerca di stile è l'architetto Levi-Montalcini, specie nella deliziosa camera da letto per giovanotto; ma il limite dell'ambiente da lui immaginato con un elemento di muro divisorio basso e rivestito ci induce ad un'altra osservazione. Di solito in queste mostre di ambientazione si « gioca » un po' troppo con l'architettura, si creano alcove, aggetti e rientranti, dislivelli di soffitti e di pavimenti, curve di pareti, incastri nel muro. Tutto ciò va benissimo quando si consideri, in assoluto ed in teoria, la casa ideale, la casa che ciascuno di noi ha in mente e che sognerebbe di potersi costruire. Ma se per collocare una stanza da pranzo che costa tre o quattromila lire io devo addirittura sconvolgere muri e finestre del mio appartamento d'affitto, ecco che mi trovo di fronte a ben altra spesa e per di più ho poi da fare i conti col mio padrone di casa. Qui insomma avviene che più di una volta l'architettura di un ambiente sia modificata per « servire » il mobile, più di quanto non sia il mobile ad essere pensato per una architettura la quale, purtroppo, nove casi su dieci, è, nelle case d'affitto, tradizionale e banalissima. Ci si domanda allora: « Tolti di qui e portati nel mio appartamento, questi mobili che figura faranno? ». Piccolo quesito che, specialmente se riferito a mobili come questi non molto lussuosi nè molto costosi, può avere il suo peso. Ma la mostra, ripetiamo, è nel suo insieme di una grazia rara: dalla decorazione incantevole di Gigi Chessa alla eleganza severa del Levi-Montalcini, dalla praticità di Ferruccio Grassi (vedere i suoi ingegnosi armadi a muro) alla scioltezza del Deabate, maestro di accordi coloristici, alla misura del Sot-Sas e dell'Aloisio, al solido equilibrio del Mencarelli. Esposizioni di questo genere sono altamente educative e vogliono esser frequentate dal gran pubblico. Hanno una funzione ed uno scopo preciso. L'opera d'arte, sia essa una tempera squillante del Deabate, un quadro del Gamero, od una chiara scultura del Terracini, acquista finalmente quel significato razionalmente estetico che invano, di solito, si cerca nelle mostre di pittura e di scultura; e subito si vede se si regge nell'ambiente o se è sfasata. Quale pittore, quale scultore non vorrebbe lavorare sapendo che la sua scultura e la sua pittura dev'esser collocata nel *dato* angolo, sulla e contro la *data* parete, intonato con quella *data* architettura? A questo vorremmo che si potesse giungere un giorno: e proprio a quel punto, cioè, cui si era giunti alcuni secoli fa. Allora le esposizioni di pittura e di scultura, molto rare, molto spaziate, avrebbero soltanto più funzione — la loro vera funzione — di grandi rassegne e di rivelazioni dei giovani. E sarebbe un bene per tutti: per gli artisti, per il pubblico, e - ci sia concesso confessarlo - pei critici.

Accanto alla sezione degli ambienti stanno, nelle sale di Palazzo Lascaris, quella della scenografia e del cartellone pubblicitario. Nella prima, poichè non vogliamo rubare il mestiere al nostro collega in critica drammatica, ci limitiamo a segnalare i divertentissimi pupazzi in stoffa di Maria Signorelli, di un senso caricaturale sorprendente, di un'intensità d'espressione che va dall'umorismo più sottile alla drammaticità più vibrante. Con pochi cenci colorati la Signorelli sa trarre dall'inerte fantoccio tutta una vita ora amara ora buffa: si pensa a Daumier ed a Goya; si sente che l'estro è qui nutrito di cultura, che l'invenzione è sempre guidata dallo stile. Dove la fantasia invece difetta è nella sala del cartellone, una ventina di saggi che concorrono ai premi offerti dalla Federazione artigiana. Dal concorso si poteva sperar di meglio: e lo stesso Depero ci sembra questa volta impari al tema.

mar. ber.

Nel Salone de *La Stampa*

Gino Rocca

Gino Rocca è tra gli scrittori giovani italiani, non solo uno dei più insigni e celebrati, ma uno dei più «simpatici», uno di quelli, diciamo, che si attirano più simpatia, in diretto rapporto con la simpatia che sanno donare e diffondere: è uno scambio; è, tra lui e il pubblico, reciproca comprensione e cordialità; perchè Gino Rocca ama la vita, l'arte, il teatro, con un senso vasto, aperto, pittoresco; che lo apparenta a certi fecondissimi commediografi e scrittori dell'Ottocento — egli ch'è pure del nostro tempo con una modernità e vivacità singolarissime. E questi doni d'amore, di vivacità sono irresistibili, contagiosi. Gino Rocca, abbiamo detto, ama la vita, il pittoresco della vita, i caratteri coloriti, i contrasti di tono, e si compiace nel pitturarne intensamente e nel trarre effetti curiosi dagli aspetti vari, sconcertanti e bizzarri e famigliari dell'umanità. Questo gusto si rivela costantemente nel mondo delle sue commedie, dei suoi drammi, nei romanzi, nel modo di far la critica, e comprendere e interpretare l'opera altrui. Sul teatro la sua tecnica è semplice e sicura; per quanto ardui o singolari possano essere i temi ch'egli si propone, lo stile, che nasce direttamente dal suo temperamento, è pur sempre quello, schietto, senza complicazioni, immediato, efficacissimo. Egli sa, come pochi oggi, comunicare il piacere della commedia, la gioia del teatro. V'è nei suoi personaggi una freschezza, una facile e piacevole malizia che conferisce loro indimenticabile amenità; quell'amenità, quel vigor lieto del disegno comico o drammatico, che soli sanno destare l'interesse scenico, facendo simpatizzare il pubblico anche con i personaggi minori, anche con quelli che l'autore ha messo in cattiva luce, i «tiranni» o i «traditori». Gino Rocca ha suscitato un'integrale curiosità teatrale, e questo è il segreto vero dello scrittore comico e drammatico, sa sorprendere e dilettare, incatenando lo spettatore, promettendogli ad ogni più sospinto nuovi tratti significativi; e sottolineature di carattere.

Dal primo grande successo ottenuto come romanziere nel dopoguerra, con l'*Uragano*, egli di successi, con libri e commedie, ne ha accumulati in quantità eccezionale; ma, ciò che conta, in ogni sua opera — e ne ha scritte di svariatissima ispirazione — si ritrova uguale a se stesso, con la sua forza, l'equilibrio, lo spirito, la sua individualità artistica. Gino Rocca è l'uomo che sa far sorridere, ridere e piangere: anche questo sarebbe un modo di definirlo, per rilevarne l'umanità calda ed espansiva. Di quanti si può oggi dire altrettanto? E chi non ricorda le invenzioni delicate, burlesche, commoventi, tragiche, bizzarre del suo teatro? chi non ricorda la ricca, la folta folla dei suoi tipi, delle macchiette, delle figure sentimentali, drammatiche, divertenti o toccanti, ch'egli ha messo in piedi, dalla *Tragedia senza l'eroe* agli *Amanti impossibili*, da *Se non son matti non li vogliamo* a *Sior Tita Paron*, al *Terzo Amante*, al *Gladiatore morente*, al *Mondo senza gamberi*? Chi non ricorda la grazia, lo spirito, delle sue commedie rustiche, campagnuole, provinciali, con quel buon sapore di cose argute e casalinghe, con quella piacevolezza descrittiva che conquista e tocca il cuore? Umanità colta nel vivo, satireggiata con serena malizia, dipinta con amore. E quel piccolo, delizioso ambiente del *Terzo amante*, ambiente equivoco, buffo e malinconico, velato di strana e piccante nostalgia? E la lenta agonia del gladiatore morente, di quel negro, sradicato dalla sua terra, sperduto tra i bianchi, solo in mezzo a gente diversa, straniera, ostile? E la psicologia acuta, ardente, tormentata, della *Tragedia senza l'eroe*? E l'ironia brillante e pensosa del *Mondo senza gamberi*? Il fatto è questo, che Rocca è un temperamento sincero, appassionato, intenso che sa colmare le situazioni teatrali o romanzesche, quali esse siano e in qualunque modo gli si presentino, di patetici doni di umanità, pietà, ironia, che dal cuore vanno direttamente al cuore. L'autore degli *Ultimi furono i primi*, curiosissimo romanzo, e di tante commedie curiose e spiritose, è, pur negli spunti più fantasiosi o brillanti o singolari, è soprattutto un uomo che sta con i piedi sulla terra, vigile, attento, sensibilissimo; è un uomo che ama gli aspetti del mondo, cose, persone, paesaggi antichi, costumi nuovi, psicologie rare o domestiche, con un gusto sempre desto, concreto, e attivo; e per questo le sue parole non restano a mezz'aria, toccano, persuadono, commuovono.

Pienamente giustificato è perciò l'interesse che gli intellettuali e il pubblico torinesi hanno dimostrato per la conferenza che Gino Rocca terrà oggi, alle 17, nel salone de *La Stampa*.

***

Non essendo stato possibile soddisfare tutte le richieste per i posti del Salone, la Conferenza sarà trasmessa, a mezzo dei nostri perfettissimi altoparlanti, nel Salone a pianterreno, in via Roma, dove il pubblico avrà libero accesso.

La vernice della Mostra Cascella

Nel salone del nostro giornale, con un grande concorso di invitati e di artisti, si è svolta ieri nel pomeriggio la «vernice» della Mostra del pittore Michele Cascella. Alla cerimonia hanno partecipato personalità ed autorità, tra cui molte signore. Erano presenti: S. E. il Prefetto Giovara e la gentile consorte, il Podestà sen. Thaon di Revel, il vice-Podestà comm. Silvestri, i senatori Di Bernezzo, Di Robilant, Anselmi, Grosso, Rubino, gli onorevoli Bernocco, Rezzonico e signora; il conte Prunas-Tola, il conte Salvadori, il conte di Fraiormo, il barone Casana, il maestro Alfano, il gr. uff. Pellicciotti, il dottor Viale e signora, il dottor Mario Fano, l'ingegner Venturini, l'ing. Del Corno, il comm. Schiapparelli, un notevole gruppo di artisti, tra i quali Vellan, Ajmone, Lupo, il comm. Biscarra e numerosissime ed eleganti signore: la marchesa Thaon di Revel, donna Ulina Thaon di Revel, la marchesa Poggi, la marchesa Scarampi, la marchesa Del Carretto, la contessa Chiusano, la marchesa Cavalli, la signora Brezzi e signorina, la signora Ponti e signorina, la signora Bertololli della «Pro Cultura», le signore Schreiber, De Benedetti, Zignone, Gattinara, Maccari, Bertacchi, Sora, la signorina Mortari e molte altre.

Gli ospiti graditi, ricevuti dal pittore Cascella e da alcuni redattori del giornale, si sono intrattenuti lungamente ad ammirare le pregevoli opere dell'artista, elegantemente disposte nel salone fastosamente illuminato. Uno speciale studio era stato fatto all'uopo, per meglio mettere in luce i lavori artistici e adatti apparecchi luminosi illuminavano l'ambiente.

La riduzione della ferma militare
di prossima attuazione

Roma, 30 notte.

La riduzione della ferma per il R. Esercito sarà presto attuata in Italia. L'annunzio di questa importante riforma viene dato dalle *Forze Armate*, che fanno presente come a tale provvedimento sia possibile arrivare in seguito alle recenti disposizioni sulla costituzione della «Nazione militare», che il Governo Fascista ha attuato per giungere a una completa, efficace e rapida preparazione della difesa dello Stato. La riduzione della ferma, della quale si vedrà, nel prossimo gennaio, l'inizio per alcune armi e specialità si applicherà integralmente al momento opportuno nel nuovo ambiente della Nazione militare, creata dal Duce con la legge della pre-militare e post-militare.

Inoltre il servizio militare obbligatorio non sarà più applicato con la consueta formula geometrica, che non teneva conto delle mutevoli esigenze di indole varia, pratica e contingente, ma con razionale elasticità come lo dimostrano le recentissime disposizioni sul reclutamento approvate nell'ultimo Consiglio dei Ministri. In base ad esse, con la chiamata della classe 1914, sarà attuata la ferma di dodici mesi per tutto il contingente dell'Arma di Cavalleria e dei Bersaglieri, Artiglieria a cavallo e carri veloci delle divisioni celeri; chiamate trimestrali in gennaio, aprile, settembre e novembre, le quali consentiranno di mantenere le dette unità celeri in piena e costante efficienza per tutto l'anno; in ogni momento, infatti, esse avranno un quarto di reclute e tre quarti di anziani istruiti.

Il Bollettino

Roma, 30 notte.

Il «Bollettino Militare» reca:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Corpo di Stato Maggiore

Tenenti colonnelli: Pratesi, nominato capo di Stato Maggiore divisione fanteria del Monviso (Cuneo); Supino, comando corpo Stato Maggiore; [illegible]

Maggiori: [illegible] comando corpo Stato Maggiore, assume funzioni di ufficiale di collegamento per l'ufficio di S. E. il Capo di Stato Maggiore della R. Marina.

FANTERIA - Ruolo comando

Tenenti colonnelli: [illegible], richiamato servizio effettivo destinato 24 Fanteria; Giangreco, cessa di essere disponibile Ministero Finanze, destinato 88 Fanteria; Carboni, richiamato servizio effettivo destinato 5 Alpini e assegnato Ministero Guerra; [illegible], 67 Fanteria; Gigante, Truppe Cirenaica d'autorità; Fioretti, 26 Fanteria; De Benedetti, 4 Bersaglieri.

Maggiori: Banchiero, comando corpo armata Udine; Bua, comando militare Sassari; De Luca, 46 Fanteria; Ferraro, assegnato comando 11 Brigata Fanteria; [illegible]

Primi capitani: [illegible]

Capitani: [illegible]

Primi tenenti: [illegible]

Tenenti: [illegible]

Sottotenente Fossati, 81 Fanteria.

RUOLO MOBILITAZIONE

Maggiori: Caron, comando distretto Treviso; [illegible], assegnato Ministero Guerra.

Primi capitani: Castaldo, comando divisione Fanteria del Monviso; [illegible], assegnato comando militare stazione Verona.

CAVALLERIA - Ruolo comando

Primo capitano Visconti, Scuola applicazione Cavalleria.

Tenente De Carvalo, Scuola applicazione Cavalleria.

ARTIGLIERIA - Ruolo comando

Colonnelli: [illegible]

Maggiori: [illegible]

Tenenti colonnelli: [illegible]

Capitani: [illegible]

Tenenti: [illegible]

Sottotenenti: [illegible]

Ruolo Mobilitazione

Primo capitano [illegible]

ARMA DEL GENIO - Ruolo comando.

Colonnello D'Alfonso, [illegible]

Primi capitani: [illegible]

Tenenti: [illegible]

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici - [illegible]

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Primi capitani [illegible]

Tenenti: [illegible]

CORPO AMMINISTRAZIONE MILITARE

Tenenti colonnelli [illegible]

Maggiore Pellegrino, [illegible]

Primo capitano [illegible]

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenente D'Amelio, 1.o Artiglieria, divisione celere.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 30 notte.

Il Bollettino ufficiale dell'Aeronautica reca:

Ufficiali in servizio permanente effettivo.

Ruolo naviganti.

Tenente colonnello Silvestri, nominato istruttore professionale scuole R. Aeronautica.

Maggiori: [illegible]

Capitani: [illegible]

Tenenti [illegible]

Sottotenenti: [illegible]

Ruolo [illegible]

Maggiore Della Porta, assegnato comando terza zona.

Tenenti: Franceri, trasferito aeroporto [illegible]; Alessandrini, id. Pisa; [illegible]

Genio Aeronautico - Ruolo ingegneri.

Capitani: [illegible]

Tenenti: [illegible]

Genio Aeronautico - Tenente [illegible], trasferito aeroporto di Marina.

I revisori del comune di Chiavari assolti dall'imputazione di falso in atto pubblico

Genova, 30 notte.

Sono comparsi innanzi ai giudici della settima sezione penale del nostro Tribunale l'avv. Giorgio Ottone, di 40 anni, nativo di Bari, l'ing. Alfredo Tiscornia, di 34 anni, e il cinquantaseienne Nicolo Carbone, tutti e tre domiciliati a Chiavari, i quali, secondo l'atto di accusa, erano imputati di correità di falso in atto pubblico per avere, nel luglio 1932, nella loro qualità di pubblici ufficiali revisori dei conti del Comune di Chiavari per l'anno 1931, attestato falsamente che non esisteva in contabilità relativa ai lavori di estrazione della sabbia e della costruzione della diga alla foce dell'Entella, arrecando così un danno morale al Podestà di Chiavari, cav. uff. Salvatore Brignardello.

I tre revisori suddetti, nominati tali dalla R. Prefettura, eseguivano infatti le prescritte verifiche e non trovando le relative scritturazioni per la costruzione di una diga alla foce dell'Entella e per l'estrazione della sabbia dalla spiaggia di Chiavari, avevano riferito in tal senso a chi di dovere, ma il Podestà cav. uff. Brignardello, affermando che le registrazioni contabili inerenti a quelle due partite trovavansi presso l'ufficio tecnico del Comune e ritenuto che l'affermazione fatta dai revisori fosse lesiva per il suo onore, li querelava per falso in atto pubblico.

Il processo è stato vivacissimo, ma dopo due giornate di udienza il Tribunale ha ritenuto gli imputati completamente innocenti e li ha mandati assolti perchè il fatto non costituiva reato.

Il «barbone» non vince alla roulette e viene rinchiuso in guardina

Novi, 30 notte.

Il famoso «barbone» di Tortona, al secolo Fortelli Pietro, l'emulo del non meno famoso prof. Fiumani di Voghera, che da qualche tempo faceva parlare di sè sui giornali come distributore di alcuni numeri del lotto e maestro nel giuoco della *roulette* a San Remo e Montecarlo, ha approfittato della fiera di Santa Caterina per scendere a Novi dalla vicina Tortona ed elargire, a 5 lire l'una, le note buste fortuna contenenti 3 numeri del lotto. Ed infatti era riuscito, in due o tre sere, ad esitare un numero non indifferente di tali buste e ad imbrogliare una certa quantità di gente, con il miraggio di far vincere terni e quaterne a bizzeffe!

Senonchè alcuni giovinotti vollero metterlo alla prova e siccome il «barbone» si diceva sicuro di vincere a San Remo od ovunque nel giuoco della *roulette*, lo invitarono a portarsi ieri sera nella piazza dei pubblici spettacoli, dove infiniti erano i baracconi con il giuoco di cui Fortelli si diceva insuperabile maestro. Ma quivi una ben dolorosa delusione doveva attenderlo. Fortelli volle tentare la sorte e, spronato dagli improvvisati amici, prima realizzò qualche vincita, ma alla fine fu gabbato dagli astuti giocolieri di ben 250 lire, unico gruzzolo di cui egli era in possesso!

Apriti cielo! Il «barbone» cominciò a gridare allo scandalo, sbraitando contro tutti e dichiarandosi vittima di una enorme truffa da parte di certo Gelsomini Mario fu Giuseppe, da Voghera, tenutario appunto di uno di quei baracconi. Ad un certo punto il «barbone» è stato piantato in asso dagli amici e le guardie ed i carabinieri hanno dovuto trarre in arresto tanto il Fortelli quanto il Gelsomini, l'uno per giuoco d'azzardo, l'altro come tenutario del circo.

Il delitto di Spinetta Marengo

Uno degli arrestati è stato rilasciato

Alessandria, 30 notte.

Proseguono attivissime le indagini per l'efferato delitto di Spinetta Marengo in cui ha trovato la morte il possidente Federico Piccone, di 62 anni. Apprendiamo che il manovale Giuseppe Graziano, di 25 anni, qui residente in via Pio V, arrestato subito dopo il delitto unitamente al muratore Giovanni Bocchio, di 20 anni, è stato rilasciato.

E' noto come il Piccone fosse ritenuto persona assai danarosa: due depositi presso istituti di credito della città per un importo di circa 70.000 lire — uno era stato effettuato alla vigilia della sua morte — già sono stati accertati, mentre è confermato il possedimento di due case in sobborgo di Spinetta. Alcune migliaia di lire sono state rinvenute nella sua abitazione, nella camera a pianterreno, celate alla rinfusa sotto un cumulo di cipolle e verdura, nè finora si è potuto stabilire quali valori, eccettuato l'anello e l'orologio di poco conto, che portava sulla persona, e che non si sono più ritrovati, siano stati asportati dalla casa del Piccone.

L'autorità giudiziaria di Alessandria, ha effettuato oggi un altro sopraluogo, procedendo ad ulteriori interrogatori ed al fermo di alcune persone sulle quali graverebbero seri indizi. Intanto sembra confermato il modo con cui sarebbe stato ucciso il Piccone: questi, che viveva da solo e già si era ritirato al piano superiore per coricarsi, richiamato a sera alta, scendeva in fretta al pianterreno in abito discinto. Alle intimidazioni, o minaccie, egli estraeva la rivoltella, di cui andava armato, ma l'assassino lo preveniva, afferrava la scure appoggiata ad un'imposta e ne vibrava un colpo sulla volta cranica, quindi lo colpiva ancora alla nuca ripetutamente.

Annega nel pozzo di casa

Castel Bolognese, 30 notte.

Una tragica fine è toccata a tale Francesca Gemignani, di 57 anni, che colta da convulsioni si abbatteva presso il pozzo della sua abitazione e vi cadeva dentro trovandoci la morte. La salma della Gemignani veniva più tardi ricuperata e un medico constatava la morte della disgraziata per annegamento.

TEATRI

La stagione lirica a Piacenza

Piacenza, 30 notte.

Per vivo interessamento della Commissione teatrale e con la collaborazione delle autorità locali, nel prossimo Carnevale, al Teatro Comunale, avrà luogo una completa stagione lirica. La stagione si inizierà la sera del 26 dicembre prossimo venturo con l'opera *Turandot* di Puccini. Successivamente verranno messi in scena la *Norma* di Bellini, la *Gioconda* di Ponchielli, la *Cecilia* di Refice, la *Francesca da Rimini* di Zandonai, il *Trovatore* di Verdi e *Adriana Lecouvreur* di Cilea. Distinti artisti assai noti nel campo lirico saranno scritturati, per cui si prevede una felice stagione lirica, degna delle tradizioni artistiche del nostro massimo teatro. A direttori e concertatori per l'esecuzione del nostro vasto repertorio sono stati scelti i maestri Sergio Failoni e Angelo Ferrari, quest'ultimo piacentino.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — h. 12,45, 16,35, 20, 23: Giornale radio — 10,30-10,50: Progr. scolastico — 11,30: Orch. da camera Malatesta — 12,30: Dischi — 13-14,40: Orch. Hollywood — 13,35-13,45: Dischi e Borsa.

16,40: Cantuccio dei bambini — 17: Rubrica della signora — 17,10: Orch. da camera dell'Istituto F. di cultura di Genova, diretta dal M.o Barbieri — 17,55: Com. Uff. turismo — 18-18,10: Notizie agricole - Estrazione del Lotto — 19: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19,10-20: Notizie in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Selezione di operette, diretta dal M.o T. Petralia — Nell'intervallo, F. Barbariti: «Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di dicembre» — 22: Libri nuovi — 22,10: Mezz'ora di jazz e canzoni: cantante negro Wilber — 22,40-23: Dischi.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,20: Musica varia — 20,45: Concerto del violinista Arrigo Serato; musiche di Vivaldi, Bach, Beethoven — Nell'intervallo: [illegible] d'Ambra: «La vita letteraria ed artistica» — Dopo il concerto: Libri nuovi - Musica da ballo, sino alle 23.

Bolzano: ore 20,45: (vedi Torino) — **Palermo:** 20,45: Concerto pucciniano — **Vienna:** 20,40: Bertha Ostmann, «Die Stadt [illegible]», radiorecita — **Praga:** 20,5: Concerto; 21: Urban, «Il capo della nazione», film radiofonico — **Bratislava:** 20,35: Concerto di viola e piano — **Brno:** 20,5: «L'umorismo nella musica ceca» — **Kosice:** 20,5: Banda militare — **Moravska Ostrava:** 23,30: Soli vari, canti, fisarmoniche e danze — **Copenaghen, Kalundborg:** 20: Trasmissione brillante di varietà — **Bordeaux Lafayette:** 22: [illegible], «Il lavoro senza dolore», commedia in un atto; Max Maurey, «La [illegible]», commedia in un atto — **Lyon la Doua:** 21,30: René Paul Groffe, «Il [illegible] del signor Durand», fantasia radiofonica — **Marsiglia:** 21,30: Concerto vocale — **Parigi P.P.:** 22: Jazz — **Parigi T. E.:** 20,30: Anton [illegible], «Il tragico suo malgrado»; «L'anniversario della fondazione»; «Il canto del cigno», farse — **Radio Parigi:** 21,45: Musica brillante da ballo — **Strasburgo:** 21,30: [illegible], «Petites et grandes amies», un atto; Picard, «Dessert en [illegible]», un atto; François, «Vieux Jeu»; Wilbe, «La [illegible]», un atto; Chérau, «Défense de [illegible]», un atto — **Amburgo:** 20,10: Musica da ballo — **Colonia:** 20,15: Serata brillante — **Francoforte:** 20,15: Musica da ballo — **Droitwich, Londra N., North N., Scottish N., West N.:** 20,30: Banda militare — **Londra R.:** 22: Concerto con arie per tenore — **Lussemburgo:** 22,40: Concerto variato — **Oslo:** 19,50: Concerto (Rossini, Rachmaninov, Smetana, Urbach, Ketelbey, Waldteufel).

Dono lanciato col paracadute e una curiosa causa in Tribunale

Roma, 30 notte.

In tema di diritto aeronautico, una elegante questione dovrà essere esaminata e decisa dalla prima sezione civile del nostro Tribunale. Mentre si stava girando un noto film aviatorio, un aviatore pensò di far pervenire alla sua bella, che assisteva sul prato, un singolare omaggio lasciando cadere dall'apparecchio, a mezzo di un piccolo paracadute, un dono. Senonchè, a quanto asserisce la parte attrice nel giudizio che pende davanti al nostro Tribunale, il paracadute andò a colpire una artista cinematografica, cosidetta generica, che prendeva parte all'azione, causandole notevoli conseguenze. Si assume infatti dall'attrice, la quale è assistita dall'avv. Manicorda, che mentre era chinata in atto di raccogliere fiori, fu colpita dal piccolo paracadute, riportando lesioni piuttosto gravi, che, fra l'altro, trovandosi essa in stato interessante, avrebbero affrettato l'evento, però con conseguenze letali per i nascituri, perchè si trattava di gemelli. Nella domanda attrice si chiede pertanto la condanna in solido al risarcimento dei danni della casa cinematografica Cines, dell'aviatore che lanciò il piccolo paracadute, del regista Gennaro Righelli e del segretario cinematografico Mari.

Passione sportiva che porta in Tribunale

Biella, 30 notte.

Carnera, Binda, Meazza e gli altri assi dello sport, hanno, a loro insaputa, un fervido ammiratore nel piccolo Giovanni Marchiori, di 10 anni, da Strona, il quale avido di conoscere i precedenti, la vita e le vittorie dei suoi beniamini è ricorso ad un pratico stratagemma per procurarsi le biografie dei suoi idoli. Egli infatti conveniva con tale Idalgo Sette, di 20 anni, da Strona di effettuare un cambio in natura: il Sette gli dava i giornali e le riviste ed il bimbo glieli pagava con degli alimenti che acquistava in un negozio del paese facendone addebitare l'importo ai propri genitori.

Denunciato il Sette Idalgo all'autorità giudiziaria per il grave reato di circonvenzione di persone incapaci egli è comparso quest'oggi in Tribunale dove però ha trovato dei giudici che lo hanno prosciolto.

Appendice de «La Stampa» (19

LA CASA DEL SILENZIO

Romanzo d'avventure e d'amore

di RINA SACCHI

CAPITOLO QUINTO

«Nell'ombra nera»

L'azione è nel suo pieno svolgimento. Berti è in piedi, vicino al suo Comandante di cui trasmette gli ordini con voce stanca, afona.

Adami, volgendosi per un momento, intravede il suo viso più che mai stravolto, illuminato dalla debole lampada della bussola...

Ma non ha tempo di pensare a lui...

L'incrociatore con cui si inizieranno le ostilità non deve essere lontano.

In basso della nave gli uomini sono di fazione davanti ai tubi lancia-torpedine; i cannonieri non abbandonano i loro pezzi.

Gli spiriti sono tesi...

La torpediniera è avvolta nell'ombra, è ormai una sola cosa col nero denso della notte nuvolosa.

Le altre unità non si vedono più; ciascuna segue il proprio cammino, compie il proprio dovere fra le tenebre.

Un motore di aeroplano ronza poco lontano, ma si sente appena per il fracasso delle onde che si infrangono sul ponte. Si deve aggrapparsi ben forte al sostegno della balaustra per non essere travolti dalla violenza dell'acqua. Gli spruzzi lavano il viso; goccie d'acqua salata si fermano sulle ciglia.

Il telegrafo, che in principio ha trasmesso un ordine dopo l'altro, ora non funziona più...

L'*Argonauta* fila a più di trenta nodi, nonostante il mare avverso, nemico. Il suo ponte di acciaio è continuamente spazzato dalle onde. Gli uomini che vanno e vengono per una manovra, camminano a zig-zag come se fossero ubbriachi, si aggrappano ad un qualsiasi punto di appoggio.

— La farai felice?

Adami sussulta sotto l'inatteso colpo, si chiede per un attimo se non è vittima di un'allucinazione.

Si volta di scatto, fa un passo falso, scorge il viso spettrale di Berti animato da due occhi che, nel buio, brillano come il fuoco:

— Che cosa dici?...

— La farai felice?

La voce è aspra, mordente, ma suona, nonostante tutto, come una preghiera.

— Ma sei impazzito, Massimo?

L'altro ha un ironico sorriso, alza le spalle, e lascia di nuovo cadere queste parole:

— E' necessario... se no, non varrebbe la pena di...

— La pena di che cosa?

— Un fuoco azzurro davanti a noi! — annuncia in questo preciso momento la vedetta.

— La corazzata! — tuona Adami. — Fermate le macchine!

Egli ha vergogna dell'ordine che dà, ma è necessario che guadagni tempo... Non può attaccare in simili condizioni.

La notte è d'inchiostro. Le nubi corrono così basse che sembrano rasentare gli alberi della nave, che si ostina a scavalcare le immense onde.

Il vento soffia con una violenza che cresce di momento in momento: sibila, urla venendo da ignote lontananze, infuriando sulla sconfinata superficie dell'acqua.

Anche nell'animo del giovane Comandante si è scatenata la tempesta, e, come per accrescere il suo tormento, il cannone ora comincia a tuonare lontano. Da babordo si vedono i riflettori correre sul cielo.

— Parla presto, Massimo... spiegati... che cosa vuoi dire... che cosa vuoi fare?

Questa volta risponde una voce grave, bassa, che viene dalle profondità della povera anima ferita.

— So tutto, Renato... capisci? So tutto!... La lettera è qui, sul mio cuore... So che c'è un uomo di troppo al mondo...

— Ma sei matto, ti dico, matto! Maria non c'entra per niente! Non si è mai trattato di lei...

Una scialba luce squarcia di tanto in tanto le nubi, ne precisa i bizzarri contorni, ne mostra i vari strati densi di pioggia che coprono il cielo...

Ma la pioggia non cade, non c'è che vento, vento, vento...

Renato ha capito ora il tremendo equivoco sorto fra lui e l'amico, sente che non gli è possibile convincerlo dell'assurdità della sua supposizione, sa che nel breve tempo che gli è concesso ogni parola sua non potrà che provocare nell'altro una scettica accoglienza.

D'altronde, tutte le apparenze non sembrano dare ragione a Massimo?

Cinque vive luci solcano la notte, non lontano. E' l'incrociatore che tira. Mira senza fallo al sottomarino, che si incarica di aviare la direzione dei suoi colpi. Le onde seguitano ad abbattersi sul ponte, sono alte otto metri o anche più: sempre più difficile diventa il non lasciarsi travolgere.

Il telegrafo tace sempre...

Il timoniere fa un costante sforzo per mantenere l'equilibrio e le sue mani si contraggono sulla ruota di ottone.

L'ufficiale macchinista, che non ha capito la ragione di quel brusco arresto, emerge improvviso da un boccaporto.

— Che cosa succede? — domanda, dando una rapida occhiata a Berti e ad Adami, come se intuisse la situazione.

— Niente! — dice rapido Adami, che si sente arrossire. — Le macchine a 100 giri... centodieci!

La sua voce è ritornata ferma, decisa.

Pochi momenti prima egli era febbrile in tutti i suoi movimenti, coi nervi dolorosamente tesi: ora una straordinaria calma è subentrata in lui.

Una decisione si sta formando nel suo spirito. Si avvicina a Berti:

— Maria è innocente, capisci? — gli lancia. — Maria non ama che te!... Si tratta di un orribile malinteso...

Come aveva previsto, la sua dichiarazione è accolta da uno straziante sorriso di incredulità.

La decisione, allora, si delinea, si forma, nell'animo del giovane comandante. Le onde che rumoreggiano ostili, che si rompono intorno a lui, di schianto, lo avvertono che non c'è tempo da perdere. Egli non è che a un passo dall'amico suo. A bruciapelo lo colpisce con un pugno che lo deve stordire...

Ha capito il tragico progetto di Berti... quelle sue parole: «La farai felice?» sono troppo chiare nel loro significato. E' necessario che Massimo sia messo nell'impossibilità di agire... A manovre finite tutto si spiegherà...

Il pugno ch'egli ha vibrato al suo secondo è degno di un pugilatore di professione. Berti, emettendo un gemito, ha oscillato, battendo il dorso contro il parapetto del ponte.

— Fuoco a tribordo!

Renato si volge un momento, un momento solo... Un'ondata investe il ponte, lo spazza... Egli tende una mano per afferrare Massimo, che ha perso conoscenza... Troppo tardi!... L'enorme cavallone, passando, ha travolto il corpo inerte nei neri flutti insondabili.

Il timoniere ha visto: egli guarda il suo comandante con occhi pieni di orrore e di spavento. Non ha capito il motivo del gesto di Adami ed ha visto Berti sparire negli abissi dell'oscurità.

— Un canotto in mare! — comanda Adami atterrito. — Sei uomini!

Non lo si capisce: egli deve ripetere l'ordine, mentre la torpediniera continua la sua corsa con velocità fantastica.

— Sei uomini... Presto! Sessanta giri!... Trenta!... Stop.

Spiega con voce incisiva che il suo secondo è precipitato in mare, che bisogna salvarlo.

Un primo canotto è rovesciato non appena tocca l'acqua, un secondo si allontana rapidamente nella notte...

I cannoni tuonano sempre... I riflettori incrociano in cielo bianche pennellate, il vento sferza i visi gocciolanti di acqua salata.

— Attenti all'abbordaggio!

Un colpo disperato di timone: si scorge una lunga massa nera: è un'altra torpediniera, ma non si distingue quale. Non si sa neppure che cosa faccia qui, se appartenga alla flotta azzurra o alla flotta rossa.

I cannoni rombano, rombano.

Renato rimane calmo al suo posto, continuando a dare ordini, macchinalmente.

(*Continua*).

LITI NELLA FAMIGLIA SLAVA

Polacchi contro czechi

VIENNA, novembre.

Nell'ultimo discorso sulla situazione europea tenuto davanti alla Commissione parlamentare per gli Esteri, il dottor Benes s'è deciso a riconoscere che il turbamento dei rapporti con la Polonia è un dato di fatto col quale si dovrà per lungo tempo contare. La dichiarazione non gli dev'essere riuscita facile: per anni ed anni, nell'intero dopoguerra, il Ministro degli Esteri czeco-slovacco ha cercato di giungere ad un risultato perfettamente opposto, e se ora egli si vede nella necessità di confessare che quel risultato non è raggiungibile, vorrà ben dire che le cose stanno un po' maluccio. Polonia e Czeco-Slovacchia sono coetanee: nate assieme a Versailles, ed essendo ambedue figlie della grande famiglia slava, avrebbero, teoricamente, dovuto intendersi con una certa facilità. Ma noi sappiamo che nella famiglia slava si litiga come nella latina, e sappiamo che la solidarietà fra russi, polacchi, bulgari, czechi, serbi e croati non esiste neppure sulla carta, è fantasia. D'altronde: se in un organismo statale unitario, vedi la Jugoslavia, gli slavi di diversa religione non s'accordano, si può pretendere che questo avvenga meglio fra cattolici polacchi e hussiti czechi? Certo è che dalla diversità degli interessi e dei sentimenti il dottor Benes non s'era lasciato spaventare.

I rapporti fra Czeco-Slovacchia e Polonia sono passati per tre fasi: la prima, movimentatissima, comprende il periodo in cui i due nascenti Stati si guardavano in cagnesco e menavan le mani, a causa del tracciato delle frontiere. Raggiunto, infine, l'accordo — che i czeco-slovacchi consideravano definitivo e che i polacchi, negli ultimi tempi, sono andati dichiarando provvisorio con voce sempre più forte — Benes si mise all'opera per attirare la Polonia entro la Piccola Intesa. Nel '22 si ebbe l'impressione che l'azione fosse felicemente avviata: ad una conferenza della Piccola Intesa tenuta a Praga, il Governo di Varsavia si fece rappresentare dal locale Ministro, e molti pensarono che presto la Polonia avrebbe trovato la parte di membro dell'alleanza più interessante e vantaggiosa di quella di osservatore. Ma passò il tempo, mutarono le opinioni: nel '25, essendo Ministro degli Esteri polacco il conte Skrzynsky, fu concluso un semplice patto d'amicizia. Dicono oggi gli ufficiosi di Praga che quella volta la Czeco-Slovacchia sia stata nell'impossibilità di andare oltre, perchè i problemi dell'Europa orientale erano gravidi di minacce e oscurissimi, e non si voleva correr l'alea di conflitti ai quali la Repubblica si considerava estranea. Chi vorrà criticarlo? La tutela degli interessi czeco-slovacchi è sacrosanta; con uguale coerenza Praga s'è tenuta di lato nel conflitto per la Bessarabia fra l'alleata Rumenia e la Russia. Certo che i buoni patrioti polacchi se ne saranno doluti, aggiungono gli ufficiosi di Praga; ma riflettendo sulla situazione di allora, l'attitudine della Czeco-Slovacchia va definita ineccepibile: « Era dovere dei suoi governanti vagliare con cura il pro e il contro, non impegnando le sorti del paese che a ragion veduta ».

La breve citazione basterebbe a dare un'idea della saldezza dei vincoli familiari degli slavi; e però col sentimento meglio è finirla. Sta di fatto che come nel '25 i governanti czeco-slovacchi non ritennero nell'interesse del loro paese concludere con la Polonia un accordo che superasse i limiti dell'amicizia, così i polacchi, analogamente ragionando, più tardi non hanno ritenuto utile assumere impegni che a Praga sarebbero invece riusciti bene accetti, nè hanno voluto far dipendere le loro combinazioni diplomatiche dal benestare della Czeco-Slovacchia. Estranei alla lite, noi siamo comunque lieti di veder riconfermato l'immutabile principio che nessun paese ha mai fatto o farà una politica estera diversa da quella imposta dagli interessi nazionali. In politica estera il sentimento è un corollario, è complemento utilissimo e salutare, è un elemento di più nelle mani di chi fa la politica, ma la premessa è sempre data dalla base degli interessi comuni. C'è comunità d'interessi fra Czeco-Slovacchia e Polonia? Ecco il punto sostanziale; e il rispondere al quesito non è agevole, giacchè la politica estera polacca è in una fase di gestazione, di sviluppo, fase caratterizzata da incertezze e contraddizioni le quali sono evidenti — ad esempio nei riguardi del revisionismo — ma potrebbero anche essere provvisorie. Con chiarezza vediamo soltanto che la Polonia aspira a fare una propria politica estera da grande Potenza, e si ribella alla parte di pedina mossa sopra un immenso scacchiere da un'altra Potenza, o da un gruppo.

Quest'affermazione di indipendenza politica e diplomatica, maturata non appena Varsavia ha creduto che la Russia non fosse più per essa la minaccia maggiore, ha avuto la sua prima solenne affermazione al 26 di gennaio, con la firma del patto di non aggressione con la Germania: e con tale avvenimento siamo entrati nella terza fase dei rapporti czeco-slovacchi-polacchi, che è di ritorno alla tensione antecedente al 1922. Ma stiamo accorti: la preparazione della nuova politica polacca era in realtà incominciata dopo il 1° dicembre del '25, all'indomani della firma del Trattato di Locarno, concluso esentando la Germania dall'obbligo d'impegnarsi a rispettare anche i confini orientali. Se nel gennaio del '34 la Polonia, accordandosi col Reich, ha piantato in asso la Czeco-Slovacchia, perchè non riconoscere che al 1° dicembre del '25 la Czeco-Slovacchia aveva fatto lo stesso, piantando, a Locarno, la Polonia?

All'obbiezione che fu la Francia, alleata della Polonia, a dar l'esempio ai czechi, si potrà replicare che la Polonia s'è ribellata pure contro di essa: lo si è visto in occasione della visita a Varsavia di Barthou e, subito dopo, con la risposta polacca all'invito ad aderire al Patto orientale. Che offriva questo patto alla Polonia, che nel frattempo aveva sottoscritto accordi con la Russia, con la Germania e cogli Stati baltici? Aderendo, la Polonia si sarebbe impegnata a riconoscere l'odierno suo confine con la Czeco-Slovacchia, a liquidare le sue vertenze con la Lituania senza sentirne la necessità e a fare nel bacino danubiano una politica quasi contraria ai suoi interessi, mentre il bacino danubiano è zona dalla quale essa desidera tenersi lontana: prova ne sia l'attitudine assolutamente neutrale che la Polonia osserva nella questione austriaca. La Czeco-Slovacchia coglie al balzo il « no » di Varsavia, per attribuire alla Polonia l'aspirazione d'una comune frontiera coll'Ungheria; sollecita, la Polonia replica che la Czeco-Slovacchia offre agli emigrati polacchi ospitalità larghissima e pensa ad un contatto territoriale immediato con la Russia, mediante un corridoio attraverso zone oggi polacche. Accusata di voler la morte della Piccola Intesa, la Polonia risponde che al momento della conclusione del Patto a Quattro la Piccola Intesa ha fatto di testa sua: ottima la parata di Praga, che dice che la Polonia, se fosse stata compresa nel concerto delle Grandi Potenze, non avrebbe biasimato quel Patto.

***

La tensione fra Varsavia e Praga viene alimentata dal rancore per l'incidente di Teschen, zona che la Czeco-Slovacchia ha tolto alla Polonia incominciando coll'occuparla di viva forza nel gennaio del 1919, e dal trattamento al quale è sottoposta la minoranza polacca. Quanti sono i polacchi soggetti a Praga? I polacchi vorrebbero essere 150.000, i czechi non li vogliono fare ammontare a più di 70-80.000. Li dimezzano, insomma. I polacchi dicono che i czechi snazionalizzano la loro minoranza trascurandone l'insegnamento scolastico, e i czechi rispondono che non è vero, però non parlano dell'opera da essi svolta per costringere i bambini polacchi a frequentare scuole czeche. Nella zona contesa, nel 1916 si contavano 98 scuole polacche e 25 czeche: nel 1924 già si contavano 87 scuole polacche e 128 czeche e i 22.000 scolari polacchi erano scesi a 12.000 e i 7.000 czechi saliti a 17.000. Immaginarsi come staranno le cose adesso.

Teniamola ben presente la data del 26 gennaio del 1934, che con la firma dell'accordo con Berlino segna lo scatenarsi dell'offensiva polacca contro Praga. Nel febbraio successivo, il dottor Mikejda, sindaco della parte di Teschen rimasta polacca, pronuncia un discorso che per la prima volta riafferma i diritti della Polonia sulla regione. Iniziata, l'offensiva continua col rifiuto del Ministero degli Esteri polacco di rilasciare i passaporti alla squadra nazionale di calcio attesa a Praga, col ritiro dei concorrenti polacchi da gare di tennis e col mancato intervento di cantanti polacchi a concerti slavi. Due sudditi polacchi arrestati dalla polizia czeco-slovacca e rimessi quindi in libertà, arrivando a Cracovia sono fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni e ricevuti dal Consiglio municipale e dal presidente del Comitato di soccorso per i profughi dalla zona di Teschen. All'arresto dei due, Varsavia risponde con l'espulsione di 21 cittadini czeco-slovacchi. Ora siamo al punto che la Società polacco-czeco-slovacca di Kattowitz ha deciso di disciogliersi, data l'impossibilità, nell'odierna atmosfera, di lavorare per il riavvicinamento dei due paesi.

Italo Zingarelli

Lo Stato corporativo austriaco

La costituzione della Dieta federale

Vienna, 30 notte.

La realizzazione dello Stato corporativo austriaco è avviata: alla costituzione del Consiglio di Stato, avvenuta giorni addietro, oggi ha fatto seguito quella della Dieta Federale che nella nuova legislazione federale avrà la funzione di organo deliberativo.

Ha pronunziato il discorso inaugurale il Cancelliere Schuschnigg, che ha ricordato i compiti dell'istituzione nella quale non verranno mai rappresentati soltanto gli interessi di coloro che non si professano per il Governo ed anzi sono ostili alla Patria. Il Cancelliere ha parlato di questioni statali ed economiche; nell'accennare ai Protocolli romani e tre basati sui risultati di Stresa, e sovratutto dei dazi preferenziali, ha ringraziato Mussolini e l'Italia della efficace collaborazione prestata, e di quella futura. Ancora una volta osserva che i Patti romani non vanno interpretati come formazione di un blocco. In tema di politica estera il dottor Schuschnigg ha assicurato che l'Austria non cerca conflitti, e desidera vivere in pace con tutti i vicini, ma che questo non elimina la necessità di reclamare le armi occorrenti per il mantenimento della pace ad essa come a qualsiasi altro Paese: le forze statali debbono essere messe in grado di rispondere a tale esigenza.

Il capitano provinciale maggiore Von Baar in un discorso pronunziato in provincia ha comunicato che la repressione della sommossa del febbraio e del luglio è costata all'Austria più di 100 milioni di scellini.

Tentativo di sommossa nelle carceri dove sono rinchiusi gli attentatori di Re Carol

Bucarest, 30 notte.

Nel penitenziario di Doftana vi è stato un tentativo di sommossa che ha suscitato allarme e interesse, in quanto ivi sono custoditi gli autori dell'attentato contro Re Carol, cioè a dire il colonnello Precup e il maggiore Nicoara.

Sembra che per lo meno il Nicoara sia stato un organizzatore della sommossa. Nell'attesa che le indagini facciano piena luce si può riferire che il fratello del maggiore Nicoara, uno studente, mentre si svolgeva la sommossa si trovava nelle vicinanze del penitenziario e precisamente sul tetto di una casa. Il fratello faceva dei segnali dalla cella con le braccia. Che cosa significassero questi segnali e quale accordo esistesse fra i fratelli non è ancora assodato. Sta il fatto che appena dati i segnali, tutti i detenuti del penitenziario incominciarono a picchiare contro le porte delle celle gridando e facendo un baccano d'inferno. Lo studente Nicoara è stato arrestato.

IL DISASTRO DELL'ESPRESSO DI CAMBRIDGE nel quale, per miracolose circostanze, il numero delle vittime si è limitato a due morti e una decina di feriti.

I tre bimbi uccisi ad Harrisburg

vittime di una oscura tragedia famigliare

La caccia alla vedova di "Faccia di bambino"

New York, 30 notte.

La cronaca della malavita americana — questo tristissimo fenomeno che turba e inquieta un intero popolo per le difficoltà di fronteggiarlo non ostante tutta la buona volontà del Governo e della polizia — anche oggi è ricca di episodi.

Fortunatamente, secondo i dispacci che giungono da Harrisburg in Pennsylvania, un angoscioso mistero è chiarito, quello dei tre bambini trovati nei pressi di quella città. La spiegazione si è avuta proprio in conseguenza dell'identificazione dei cadaveri di un uomo e una donna che, come vi è stato segnalato nei giorni scorsi, erano stati trovati morti nei dintorni di Springfield, a cento miglia di distanza. Sono questi i cadaveri di Elmer Noske e della nipote Winifred Pierce giunti qualche mese fa in quella città da Roteville (California) per sfuggire a alcune voci calunniose che avevano loro reso praticamente impossibile ogni volontà di vita tranquilla. Nella nuova residenza la Pierce aveva assunto la direzione della casa e la cura dei tre bambini figli del Noske, rimasto vedovo tre anni fa.

Gli agenti della polizia hanno rivelato che il padre strangolò i tre figli nella località ove furono rinvenuti i cadaveri poi ritornò a casa, uccise la Pierce e ne seguì la tragica sorte. Le ragioni di tale complessa tragedia non sono però state ancora ben chiarite e perciò se è stato diradato il mistero dell'identità delle piccole vittime abbandonate non è per nulla diradato quello delle ragioni che possono aver determinato così luttuosa tragedia.

A questo angoscioso episodio che non può forse essere ricondotto nel quadro della malavita si aggiungono le notizie relative all'intensa caccia che gli agenti della polizia federale stanno dando a Helen Nelson, moglie del pericolo nazionale numero 1, ucciso due giorni or sono nelle vicinanze della città. Essi hanno l'ordine di sparare addosso a vista, perchè è risaputo che essa è non meno temibile del marito defunto.

Secondo informazioni pervenute alla polizia, seguendo l'esempio di quanto fece a suo tempo Dillinger, essa si è cambiato il colore naturale dei capelli in biondo platinato e si è alterate le impronte digitali, ricorrendo ad acidi corrosivi. La Nelson è ufficialmente la nemica nazionale numero 2. Nella sinistra fama è preceduta da Mary Parker, amica del noto gangster Clive Barrow, caduto mesi addietro in un conflitto con la polizia federale.

Intanto il grande giury della locale corte criminale, esaminando la procedura relativa alla morte di «Baby Face» Nelson ha assolto gli agenti che l'uccisero, dichiarando giustificato il loro atto con ragioni di legittima difesa sociale. Nel breve dibattimento la sorella del bandito, signora Fitzsimmons, ha deposto che da sei mesi tanto il Nelson che la consorte sapevano che sarebbero rimasti uccisi in conflitto con la polizia al pari di Dillinger. Entrambi infatti avevano visitato allora un impresario di pompe funebri per prendere accordi sui loro funerali che avrebbero avuto un particolare carattere appunto per la suddetta eventualità. Dall'unione dei due sinistri figuri, a quanto è risaputo oggi, erano nati un bimbo e una bimbina che oggi hanno sei e quattro anni rispettivamente.

Da Toronto nel Canadà si telegrafa che i detenuti del riformatorio statale dell'Ontario hanno tentato oggi di compiere un'evasione collettiva per sfuggire alla rigida disciplina del luogo. Dopo aver sorpreso e immobilizzato i guardiani di servizio, un gruppo di detenuti ha tentato di guadagnare l'entrata principale. La sentinella, avvertita in tempo del tentativo di fuga, ha fatto subito uso delle armi, uccidendo un recluso. Gli altri, impauriti, hanno desistito dal loro tentativo. Gli spari della sentinella hanno dato l'allarme a tutto il presidio intorno al riformatorio e in breve tempo tutti i detenuti sono stati ricondotti nelle loro celle.

Titoli, decorazioni, medaglie aboliti in Turchia

Istambul, 30 notte.

Un progetto di legge presentato alla grande assemblea nazionale prevede la abolizione dei titoli di: Aga, Haci, Hafiz, Hoca, Hanem, Hadi, Bey, Beyefendi, Pascià, Hanemefendi e Hazretleri. I cittadini turchi sono designati di fronte alla legge e nei dipartimenti ufficiali con il solo nome. I gradi civili, le decorazioni e le medaglie sono soppresse. E' proibito portare insegne onorifiche. Le medaglie militari sono escluse dalla interdizione. I turchi non possono portare le decorazioni di Stati stranieri.

Due film proibiti in Germania perchè privi di gusto

Berlino, 30 notte.

Il Ministro della Propaganda fa annunciare di avere, con apposito provvedimento, proibito due film di recente produzione che già da alcuni giorni erano stati lanciati per i cinematografi di Berlino dal titolo *L'amore vince*, e l'altro *Un bambino, un cane, e un vagabondo*.

Il provvedimento va rilevato perchè costituisce, crediamo, il primo caso del genere, motivato non già con ragioni nè politiche nè morali, ma soltanto unicamente con ragioni di puro e semplice carattere artistico. I due film sono infatti proibiti solo per criteri di gusto artistico.

Un apposito comunicato dell'agenzia ufficiale « D. N. B. » ritiene necessario esporre ampiamente i motivi stessi e gli obbiettivi che col provvedimento si vogliono raggiungere. Il comunicato, dopo aver elencato tutto quanto il Ministero della Propaganda ha finora fatto per il rilievo e il miglioramento del film tedesco, dalla creazione della Camera del film alla istituzione nel Ministero stesso di un ufficio tecnico drammatico cinematografico per la consulenza dell'industria produttrice, dice che tutto ciò sarebbe privo di senso se poi l'industria non ne tenesse alcun conto, e non ne traesse le necessarie conseguenze e continuasse invece a produrre film cattivi.

Il comunicato accusa l'industria di non approfittare di tanti aiuti quanti lo Stato gliene concede, e di persistere in questi vecchi sistemi che si ostinano a considerare il cinematografo come un puro e banale mezzo di divertimento senza una funzione sociale, e che perciò sono i meno adatti a promuovere la produzione di film veramente ispirati ad un gusto eletto.

Per questi motivi, per dare cioè una lezione e un ammonimento alle industrie, — afferma il comunicato — il Ministro si è deciso a scegliere fra i tanti, due film specialmente brutti, e li ha senz'altro tolti dalla circolazione.

« Essi non vengono proibiti — dice il comunicato — perchè urtino per caso contro ragioni politiche statali, o per caso contrastino a principi morali del partito nazionalsocialista; ma soltanto perchè costituiscono raffazzonamenti non artistici, banali e privi di gusto; con mezzi del tutto poveri d'ogni fantasia. Essi abusano in ambedue i casi degli attori e dei musicisti per produrre merce di basso gusto, di basso livello e di basso spirito, che non potrebbero far altro se non favorire l'inretinimento del pubblico ».

Il comunicato rimprovera anche ai produttori del film di aver trascurato i buoni consigli dell'Ufficio tecnico del Reich, a cui non si sono voluti rivolgere per ragioni di censura.

« I due film — conclude infine insistendo il comunicato — sono proibiti per provare ai produttori che il Governo non intende assolutamente di lasciare abbassare il livello del gusto del popolo tedesco ».

La bandiera "sangue e fuoco" di Evangelina Booth

Londra, 30 notte.

Evangelina Booth, divenuta generalessa dell'Esercito della Salvezza, non viaggia come una semplice mortale. E' giunta oggi in Inghilterra a bordo del transatlantico *Majestic* proveniente da New York e in cima all'albero della nave mentre essa penetrava nel porto di Southampton sventolava la bandiera « sangue e fuoco » dei salvazionisti. Cronisti dei giornali hanno circondato la generalessa e le hanno chiesto se non fosse intimorita dalla immensità del suo compito e delle sue responsabilità, ma Evelina Booth li ha calmati dicendo: « Perchè dovrei essere intimorita? Non sono stata nominata generale da uomini mortali ma direttamente da Dio, ed Egli non mi ha abbandonata ».

I fastidi di Re Prajadipok occidentalizzato ma non troppo

Londra, 30 notte.

Re Prajadipok del Siam, chiuso nella sua villa di Cranleigh nel Surrey, fino a tutt'oggi non è ancora in grado di dire se è re o se non lo è. Il suo stato di tragica indecisione a quello che si apprende ora sarà di corta durata. Si attendono per la prossima settimana inviati speciali del Governo di Bangkok i quali dovranno discutere con il Re la questione dell'abdicazione e rispondere in modo categorico alle domande che porrà loro il Sovrano: se l'assemblea siamese è o no disposta ad accettare le condizioni da lui poste per rimanere sul trono dei suoi avi.

Come è noto il Re ha rinunciato a molte cose per amore della modernità per timore di colpi di Stato: ha concesso il Parlamento, la Costituzione, ha introdotto leggi tolte di peso dai codici occidentali, ha fatto impiantare il telegrafo, il telefono, le fogne, i bagni ma su un punto non intende cedere: vuole essere padrone assoluto di infliggere la pena di morte a chi gli sembra meritevole di subirla.

Su questo punto non ammette interventi estranei. Il Parlamento, per contro, non riesce a comprendere per quale ragione i giudici possano dettare sentenze ma non condannare alla pena capitale. Le trattative fra il Re e il Governo durarono una decina di giorni poi furono interrotte perchè a Bangkok non si ebbe nessun desiderio di continuarle. Nessuno voleva cedere. Il radiotelegrafo si era incaricato di complicare le faccende trasmettendo dei rumori anzichè dei telegrammi e il Re annunziò il suo fermo proponimento di non mettere più piede in patria. Sembra che il messaggio di Bangkok atteso qui sia concepito in tono conciliante pur non cedendo sulla questione principale. Ma si pensa che una formula sarà escogitata allo scopo di permettere al Re di tornare alla Reggia senza che la sua dignità sia menomata dall'incidente.

La delegazione siamese intende però, obbedendo agli ordini del Governo, di recarsi, giungendo in Inghilterra, alla Legazione del Siam per porre al corrente il Ministro della decisione del Governo. Non si esclude che questo passo non venga malamente giudicato dal Re e non comprometta il buon esito delle trattative.

Un record di velocità ferroviaria

Londra, 30 notte.

I londinesi che stamane alla stazione di Kings Cross attendevano il loro treno sono rimasti stupiti nel vedere partire innanzi alla piattaforma ove si trovavano un treno misterioso. Una locomotiva del tipo « scozzese volante » usciva dalla stazione accompagnata da quattro lunghi vagoni e si dava immediatamente a pazza corsa. Due ore e 31 minuti dopo la partenza il misterioso convoglio con pochissimi tecnici a bordo giungeva sbuffando alla stazione di Leeds distante da Londra 186 miglia. L'Inghilterra conquistava così un nuovo record della velocità ferroviaria.

Il tempo normale impiegato per i treni ordinari su questo percorso è di 4 ore. Il convoglio oggi lo ha compiuto alla velocità media di miglia 70.5 all'ora raggiungendo durante il tragitto la velocità massima di miglia 94.5 all'ora. La compagnia ferroviaria dichiara che l'esperimento di oggi era stato organizzato allo scopo di stabilire se con una locomotiva a trazione a vapore di tipo ordinario fosse possibile raggiungere la velocità del treno rapido Berlino-Amburgo azionato da locomotiva con motore Diesel. Il record tedesco con locomotiva di questo tipo non è stato battuto dalla macchina inglese perchè, come è noto, sulla Berlino-Amburgo di 178 miglia è stata ottenuta una velocità media di miglia 77,4 all'ora.

Sei mesi di carcere per una critica a un discorso di Hitler

Berlino, 30 notte.

Il Tribunale speciale di Weimar ha condannato a sei mesi di prigione il noto professore di filosofia all'Università di Jena, Johannis Leisegang per offese al Cancelliere Hitler. In occasione della radiodiffusione del discorso di Hitler per la morte del Presidente Hindenburg, egli avrebbe osservato essere incomprensibile come possa un appuntato tenere un discorso per un Maresciallo. Il Leisegang sostiene di aver detto soltanto che Hindenburg non si sarebbe mai sognato che un appuntato gli avrebbe tenuto il discorso funebre. Inoltre si fa appunto al Leisegang di aver giudicato quel discorso di Hitler come un discorso elettorale. Il Pubblico Ministero aveva chiesto un anno e mezzo di prigione.

Interessante è che nella sua arringa egli aveva riconosciuto che il Leisegang (il quale è un tedesco-nazionale, detentore del premio Lessing, fondatore nel 1923 degli Elmi d'Acciaio, e infine membro del primo direttorio del partito nazionale-socialista stesso a Lipsia) è certamente un uomo di « sentimenti nazionali », però — dice — egli appartiene a ciò che si chiama la « reazione ».

Il prof. Leisegang è stato immediatamente arrestato.

L'invenzione di un russo per misurare l'elettricità umana

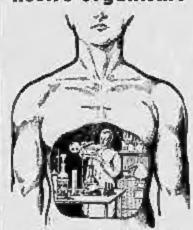
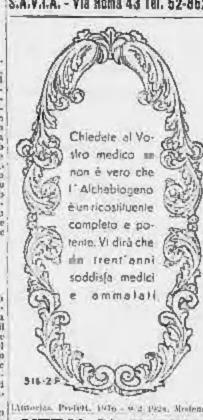
Londra, 30 notte.

Un telegramma da Leningrado riferisce che il prof. Sciorin è riuscito, grazie a un delicatissimo strumento di sua invenzione, di registrare su una pellicola correnti di infinitesime voltaggio sviluppate dal corpo umano. L'apparecchio può registrare correnti di un millionesimo di volta quelle che sono generate dai muscoli e dai nervi della mano. Lo scienziato dice che col suo strumento è ormai possibile ottenere ragguagli precisi sui fenomeni elettrici che si producono nel corpo umano e in quello degli animali. Al tempo stesso lo strumento si presta in modo eccellente a fungere da elettrocardiografo per registrare il funzionamento del cuore e come tale si ritiene che sarà largamente usato nei laboratori e nelle cliniche.

Il cuore di caucciù

Parigi, 30 notte.

Si annunzia che il dottore russo Smirnov inventore del cuore artificiale, si trova attualmente a Varsavia per esperimentare scientificamente il suo metodo. Secondo informazioni rese pubbliche questo metodo consiste nel togliere il cuore del malato sollevando una costola, e a sostituirlo per qualche minuto con un cuore artificiale di caucciù. Questa sostituzione permette di effettuare liberamente operazioni variate sul cuore del paziente.

Il dott. Smirnov afferma che con questo mezzo egli è riuscito a salvare la vita a dodici persone irrimediabilmente condannate. Egli ha narrato anzi in questi termini uno dei suoi salvataggi: « Un giorno mi venne condotto un operaio cardiaco all'ultimo grado, in stato di svenimento. Io gli aprii il petto e da quell'apertura tolsi l'organo malato che sostituii con il cuore artificiale. Dopo sette minuti l'individuo rinvenuto sollevò le palpebre. Io rimisi rapidamente a posto il cuore al quale nel frattempo avevo fatto subire la cura opportuna e ristabilii la circolazione normale del sangue. Il malato è guarito in poco tempo; e tutto permette di supporre che vivrà a lungo ».

LE VETRINE DEL « WIENER TAG » infrante dagli studenti viennesi durante una dimostrazione in risposta alle manifestazioni di Praga.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 14,30 di martedì 18 dicembre p. v., nel Palazzo Municipale, incanto provvista e trasporto di cicli e cassette per collette-esattorie per il biennio 1935-1936. Ammontare presunto annuo: L. 350.000.

Presentazione documenti: entro le ore 18 del 7 dicembre p. v. Capitolato visibile presso la civica Divisione Stato Civile. 5595

RADIO - STAMPA

Puccini

Ricorre in questi giorni il decimo anniversario della morte di Giacomo Puccini, di uno dei musicisti italiani, cioè, più aderenti alla pronta sensibilità, alla purezza del sentimento, al candore dell'espressione del popolo italiano, di uno degli operisti italiani più forti e più sicuri, il cui nome è stato pronunciato e acclamato sotto tutti i cieli del mondo, la cui musica ha commosso milioni e milioni di esseri. Forse un giorno, quando — come ha detto con felice arguzia Ugo Ojetti — Puccini tornerà di moda, qualcuno si accorgerà che l'Italia, questa grande madre e nutrice di genii, dopo aver dato con Bellini il poeta del dolore umano, ha avuto in Puccini il poeta della tenerezza umana, e se l'uno ha scavato fino allo spasimo nel cuore, con quella prepotenza giovanile che gli veniva dalla natura e da Dio, l'altro ha dato all'uomo la consolazione e l'orgoglio di essere umano, perchè umanamente egli ha saputo parlare ai nostri cuori.

Con questo non abbiamo voluto stabilire confronti o gerarchie; abbiamo voluto soltanto affermare che Puccini è una gloria italiana, autentica gloria italiana, di quelle che rimangono nei secoli a testimone, dinanzi al mondo, della inesauribile genialità della stirpe. Bene era dunque che l'E.I.A.R. pensasse di onorare degnamente il Grande Scomparso nel giorno che ricorda la sua mortale dipartita. E' benissimo ha fatto a chiedere a uno scrittore come Ugo Ojetti di parlare di Giacomo Puccini al mondo, chè Ugo Ojetti quando scrive e parla dipinge, e se ci fa un ritratto d'uomo, ci dà, sì, l'uomo, netto e deciso nelle linee e nei colori, ma anche quella vitale atmosfera che denunzia la sostanza dell'arte e la sensibilità dell'artista, e che, in definitiva, è la poesia dell'opera compiuta. In dieci minuti Ugo Ojetti ci ha dato un Giacomo Puccini così vivo e splendente che aggiunger qualcosa avrebbe guastato; egli si è argutamente scusato di non poter dire di più, invocando a sua giustificazione l'impazienza del pubblico, certamente ansioso di ascoltare la viva voce delle creature pucciniane. E, in realtà, dopo un esordio così felice, l'animo di ognuno — anche dei più convinti modernisti, come potremmo essere noi — era preparato ad accogliere con commozione e con gioia la pur nota ma sempre fresca e palpitante *Bohème*.

Non vogliamo prendere le cose sul tragico; vogliamo essere deferenti fino al limite delle umane possibilità, e perciò chiediamo serenamente ai dirigenti dell'E.I.A.R.: interroghino la loro coscienza, e ci dicano onestamente e francamente: approvano essi quanto è avvenuto mercoledì sera alla radio italiana, dopo il discorso di Ugo Ojetti?

Abbiamo troppa stima della loro intelligenza per credere che essi dicano di sì. Con la migliore volontà di questo mondo non possiamo ammettere che i dirigenti dell'E.I.A.R. possano approvare:

a) che per commemorare uno dei più grandi artisti nostri si scelga un programma di musiche malamente registrate;

b) che la trasmissione avvenga *au ralenti*, con tale esasperante lentezza di tempi da falsare il senso e il carattere delle musiche stesse;

c) che si interrompa sul più bello, senza ragione, (una rottura del nastro?) l'annunziato finale del primo atto...;

d) che lo stesso avvenga per il valzer di Musetta, lasciato a mezz'aria...

e) che si inganni la buona fede del pubblico omettendo di dire che si tratta di musica registrata;

f) che si apporti così reale nocumento alla giusta reputazione dei cantanti, qualcuno dei quali sembrava affetto da inguaribile raucedine, e a quella di un direttore d'orchestra valoroso e stimato quale il maestro Bellezza, che, se dovesse esser giudicato da quella interpretazione, non troverebbe più una scrittura;

g) che si faccia, in definitiva, dinanzi al mondo, un affronto così grave alla memoria di uno dei maestri più amati, e al buon nome, al buon senso, al buon gusto dell'Italia nuova, il cui anelito di vita, di bellezza, di conquista, in tutti i campi, mai ha avuto lo slancio e l'impeto di oggi.

Se queste cose i dirigenti dell'E.I.A.R. non possono approvare, ci deve essere un responsabile, un incauto responsabile, il quale crede di poter agire a suo piacimento col pretesto di servire gli interessi della Società, e, in realtà, danneggiandola nell'opinione del pubblico, che è poi quello da cui dipendono il suo buon nome e le sue fortune, qualcuno che ha la mentalità inguaribile di piccolo impresario di piccoli spettacoli popolareschi provinciali, che ha creduto di fare il furbo nascondendo il contrabbando nelle tasche di Ugo Ojetti, dimenticando che all'estero magari Ugo Ojetti non l'hanno capito, ma la musica pucciniana la conoscono e la capiscono, qualcuno che non comprende e non sente i doveri che sono imposti oggi alla radiofonia italiana, faro perennemente acceso sul mondo a testimoniare della nostra nuova civiltà, della volontà, della capacità, della potenza dell'Italia fascista.

E' il secondo anno che capita a Giacomo Puccini un affronto di questo genere. (Cosa tanto più grave, chè si tratta di un morto. Se Puccini fosse vivo, e se facesse parte della Commissione di vigilanza, anche se si trattasse di un artista di statura molto più bassa, le cose si farebbero a dovere). L'anno scorso avevano chiamato un ignoto a dirigere il programma — e noi non mancammo poi di rilevare la sconvenienza — e codesto maestro ebbe il buon senso di rinunziare spontaneamente alla direzione di quel programma, che pare non avesse nemmeno sollecitato; quest'anno doveva avvenire di peggio. Abbiamo ascoltato giovedì sera, con vivo accoramento e profonda umiliazione, la commemorazione pucciniana fatta a Budapest: una conferenza in ungherese che non abbiamo potuto apprezzare, e una superba edizione di *Bohème*, con un complesso artistico di prim'ordine — c'era una *Musette* veramente eccezionale per voce e per brio che nel valzer si è fatta interrompere due volte da fragorosi applausi — e pensavamo allo scandalo della sera prima.

E' possibile passare sotto silenzio una sconvenienza simile? Chi ha organizzato la commemorazione pucciniana di mercoledì sera ha una mentalità assolutamente antiradiofonica, una provata insensibilità artistica e uno spirito decisamente estraneo alle circostanze e ai tempi. Anche se i capi hanno approvato, essi sono stati tratti in inganno da chi aveva il dovere di prospettar loro le soluzioni migliori, non le peggiori. Invece di mettere su una *Gioconda*, di cui nessuno sentiva proprio il bisogno — ne avevamo ascoltata una superba edizione in occasione del recente centenario ponchielliano — si poteva affidare a un grande direttore un'opera pucciniana, dedicando così tutta la serata al Grande Scomparso, chè, rievocazioni di questo genere, fatte a pezzi e a spizzico, hanno già in grembo tutti gli elementi dell'insuccesso. E poi, diciamolo francamente, lo scopo nazionale, in occasioni come queste, sorpassa il valore stesso dell'opera.

Ma avvenimenti di questo genere vanno preparati di lunga mano e presuppongono sensibilità artistica e politica, ordine, buon gusto, capacità... Ecco perchè noi, pur dovendo constatare con vivissimo compiacimento che da un anno a questa parte la radiofonia italiana ha decisamente avanzato verso la mèta, dubitiamo che vi sia ancora qualche ruota dell'ingranaggio — e non delle minori — che non giri a dovere, e la segnaliamo ai capi perchè essi per i primi non siano colpiti alle spalle, controllino tutto e tutti, sorveglino tutto e tutti, e, se è necessario, come è necessario, di fronte a casi di incomprensione recidiva e persistente, stradichino il male.

E' questione di mentalità, ed è questione di uomini. Fino a tanto che l'E.I.A.R. non avrà una direzione generale artistica degna di questo nome — la Commissione di vigilanza è troppo un complicato organismo per assolvere con rapidità e sicurezza i còmpiti necessari e quotidiani — fino a tanto che questi còmpiti non saranno assunti da uomini di chiara sensibilità, nessuno ci garantirà da errori e da incomprensioni del genere. Il nuovo Presidente dell'E.I.A.R., S. E. Vallauri, è tale uomo di intelligenza e di azione da non aver bisogno di sollecitazioni di sorta. La segnalazione l'abbiamo creduta doverosa, e l'abbiamo fatta.

Egli saprà provvedere.

Auditor

A pochi giorni dalla televisione

Gli esperimenti londinesi - Apparecchi posti in vendita per Natale - Dichiarazioni di S. E. Marconi

Londra, 30 notte.

Il problema della radiotelevisione sembra dunque davvero giunto al momento decisivo della soluzione; le notizie che giungono da Londra, e da personalità pratiche, aliene da fantasticherie, ma che guardano realisticamente agli interessi industriali e commerciali a cui hanno dedicata tutta la vita, ne danno l'annuncio e l'assicurazione.

Anche questa soluzione rientra nell'ambito delle ricerche e delle scoperte di Marconi, che è stato recentemente a Londra, ed ha potuto constatare a qual punto sono gli apparati che dovranno servire alla trasmissione radiotelevisionista, apparecchi che sono costruiti nelle grandi officine di Chelmsford, appartenenti alla «Marconi E. M. I. Television Company».

Un problema risolto

Come Marconi affermava nell'articolo, da noi pubblicato giovedì mattina, sull'avvenire della radio, non è finora possibile «dire quanti anni dovranno passare prima che la televisione diventi generale», visto che le radioaudizioni per molto più semplici da ottenere e realizzare, hanno impiegato parecchi anni prima di generalizzarsi. Ma l'inizio dello sviluppo delle radiotelevisioni non è lontano.

Senza fare della poesia od accontentarci delle ipotesi, riferiamo soltanto quello che mister Alfred Clark, presidente della «Electrical and Musical Industries Company» ha comunicato, sollevando vivo interesse misto ad una certa sorpresa, ad una importantissima assemblea di personalità finanziarie e rese pubblico oggi a Londra. Tale riunione, tenuta in Winchester House, ha dato al problema della radiotelevisione il primo posto.

Il «chairman» Alfred Clark ha incominciato col dire che le ricerche da tempo iniziate dagli ingegneri della «Electrical and Musical Industries Company» hanno data la dimostrazione che lo sviluppo dei tentativi per un «completo ed integrale» sistema di televisione, ha raggiunto il pieno successo con una sicura determinazione; ed ha soggiunto testualmente che questa soluzione è di «un vero e grandissimo valore».

Il sistema o metodo di radiotelevisione così concretato, include la duplice funzione sia della trasmissione delle immagini, sia di una conveniente e comoda ricezione in ciascuna casa: e la Società ritiene possibile di dare presto al pubblico gli apparecchi riceventi e di fornire i servizi relativi, ad un ragionevole prezzo.

Dalla teoria alla pratica

Data la vasta esperienza dimostrata dalla «Marconi Wireless Telegraph Company» nel campo delle radio trasmissioni, la costruzione degli apparecchi trasmittenti per le diverse stazioni inglesi, sarà ad esso riservata avendosene già assicurati i diritti, sia per l'Inghilterra che per gli altri paesi. Però la Società presieduta da mister Clark, stabilendo gli accordi che portarono alla costituzione di una nuova Società «Marconi Electrical and Musical Industries Television» si è riservato il diritto di produrre e di diffondere gli apparecchi riceventi, i quali saranno lanciati sul mercato appena ve ne sia una richiesta dal pubblico. E la distribuzione sarà favorita, sia dal basso prezzo che potrà essere consentito da una fabbricazione su larga scala, sia dalla perfezione degli apparecchi, vigilando ad un continuo miglioramento di essi, secondo suggerirà la esperienza.

Quanto all'epoca in cui la società inizierà la distribuzione degli apparecchi ed assicurerà i «sets» e cioè i servizi di radiotelevisione, Mister Clark ha soggiunto precisamente:

«Ora rimane soltanto che il Direttore generale delle Poste fissi e ci comunichi le condizioni alle quali ci sarà consentito di poter iniziare il servizio di trasmissione delle televisioni per il pubblico, spettando a lui tale decisione». La Società ha già avanzato le sue domande per ottenere le necessarie autorizzazioni ed appena le avrà ottenute lancierà su vasta scala gli apparecchi riceventi, mentre la «Marconi E.M.I. Television Company» è già pronta per rifornire le stazioni trasmittenti inglesi.

Mister Clark ha espresso poi privatamente il suo parere, ritenendo che per le feste di Natale la chiesta autorizzazione possa essere concessa.

Sono stati chiesti particolari sui mezzi tecnici che condussero alla definizione del problema, ed in tempo assai più breve del previsto: ma, com'era naturale, per ragioni d'ordine industriale e di sfruttamento del brevetto, non si ebbero soddisfacenti risposte: tutti i tecnici della Società E.M.I. si mantengono nel più assoluto silenzio. E' stato soltanto escluso — ciò che invece era da alcuni affermato — che per far funzionare l'apparecchio ricevente, occorra servirsi del filo dell'impianto telefonico: il che restringerebbe già, e non poco, la possibilità della diffusione della radiotelevisione. Basta invece possedere un comune impianto di luce elettrica, come per la radio sonora. L'adunanza di Winchester House ha avuto una forte risonanza nel mondo tecnico e finanziario, poichè si ritiene che essa segni la data iniziale della storia della radiotelevisione, destinata ad un notevole ed anche rapido progresso con un miglioramento costante, al pari della radiotelefonia.

Certo, con queste dichiarazioni di Mr. Clark, la radiotelevisione esce dal puro campo speculativo della scienza, per entrare in quello della speculazione industriale e commerciale ordinaria, a servizio del pubblico.

La scuola del microfono

Berlino, 30 notte.

In Russia è stato creato un istituto radiofonico per quegli attori, compositori, conferenzieri, ecc., che intendono dedicarsi alla radio. Il corso, che dura tre anni, si divide in tre rami: scuola di trasmissioni musicali, scuola di radioattori e conferenzieri e scuola di radiocronisti. In Germania il microfono dell'Accademia di Canto di Berlino è stato inciso su disco il più alto tono della voce umana. L'Università di Michigan ha inaugurato un corso speciale di radio dedicato ai maestri che dovranno fare le radiolezioni.

NOTIZIE BREVI

Il Ministro degli Interni di Turchia ha proibito la trasmissione di musiche turche che non siano composte secondo le regole musicali europee e i principi di Kemal.

L'esportazione americana di apparecchi radio negli Stati Uniti, che aveva raggiunto, nel primo semestre del 1933 la cifra di 5.721.157 dollari, nello stesso periodo di quest'anno ha raggiunto gli 11 milioni e 305.000 dollari.

Un pallone stratosferico munito di apparecchi scientifici e di emettitore radio automatico sarà lanciato dal centro astronomico di Leningrado.

I radioauditori inglesi si lagnano della forte potenza della stazione di Droitwich che impedisce loro di ricevere le stazioni estere su onde lunghe.

La stazione di North Regional subisce l'interferenza di un'emissione sconosciuta. Si suppone si tratti degli esperimenti di una nuova stazione russa.

Una bella iniziativa federale

Le comunicazioni per radio ai Segretari dei Fasci

Stasera, alle 18,50, il Segretario Federale Piero Gazzotti parlerà da Torino I ai Segretari dei Fasci della Provincia. Il colloquio del Gerarca coi dirigenti periferici non avrà alcun carattere celebrativo, ma toccherà argomenti di eccezionale importanza: si limiterà a comunicazioni di carattere organizzativo interno del Partito e sostituirà in certo qual modo i consueti fogli d'ordini che periodicamente la Segreteria Federale manda ai gerarchi provinciali. E' questo il primo esperimento di radiocomunicazioni periodiche intrapreso dagli organi del Partito: diciamo esperimento, poichè, come testimonia una circolare di Piero Gazzotti, «questo contatto per le vie dell'etere coi Fasci dipendenti ha lo scopo di controllare la possibilità di valersi di questo mezzo in modo periodico». L'esperimento, siamo certi, avrà perfetto esito e l'eccezione diventerà regola e poi consuetudine. Ma ci piace qui rilevare il significato della iniziativa, il profumo di modernità che ad essa si accompagna, la vigile intelligenza che l'ha ispirata. Soprattutto emerge una considerazione: il Partito Fascista parla ai suoi capi minori per la bocca dei massimi gerarchi senza paura di dannose divulgazioni, svolge alla luce del sole la sua attività, chiama tutto il popolo italiano in controllo e in partecipazione alla sua ardente fatica. Così come ai rapporti dei Fasci e dei Gruppi non soltanto è ammesso ma desiderato e sollecitato l'intervento dei non tesserati e lo spettacolo delle assemblee fasciste riboccanti di popolo schietto, di donne, di fanciulli, di vecchi, è diventato da qualche anno abituale; e tutta la vita interna del Partito è in questi raduni serenamente ma chiarissimamente discussa: così da oggi il Federale di Torino parlerà per via radio, e tutto il mondo potrà controllarlo, ai fedeli collaboratori che fra la gente della nostra terra svolgono con puro cuore e fervida passione il loro apostolato fascista. Anche in questo campo lo stile littorio prorompe donando agli uomini e alle cose una fisionomia nuova, un carattere più aderente alla modernità incalzante. Bandita la vecchia circolare, ricordo di tempi tardi e lenti, parrà veramente al Gerarca di avere attorno a sè, vivi e presenti, tutti i devoti collaboratori nell'ora segnata: il suo colloquio sarà da compagno a compagno, e nella voce il timbro della fede che tutti unisce, capi e gregari, della vasta famiglia del Fascismo. Dai mille apparecchi sparsi nei centri rurali, nei casolari sperduti fra i campi, nei villaggi appollaiati sui declivi dei monti, si sprigionerà la parola del Gerarca, animatrice e confortatrice. Basterà un tocco leggero del selezionatore e la comunicazione attraverso l'etere sarà perfetta.

Ci sembra di vivere il momento mirabile in una delle tante sere adagiate nella bruma delle risaie o circonfuse dei tersi freddi azzurri spazianti sulle montagne. Attorno al camino da cui sfavillano i grandi ceppi di quercia in un folgorio di accese scintille, la famiglia rurale sta riunita in trepido ascolto e il padre ricerca sulla scala dell'onda il numero esatto. Nell'atmosfera tepida, fra le parole sommesse, e il pianto tenue dei bimbi dondolanti nelle cune basse — le donne tessono sulle canne dei telai le ruvide stoffe di lino — ad un tratto balza una voce che parla con accento di fraternità e dice dell'amore del Duce per il popolo, dell'ansia costruttrice del Fascismo, del dovere di ognuno e di tutti di cooperare in purità di cuore alla titanica fatica di Mussolini. Il suono delle semplici parole pervade l'aria ed entra nei cuori a suggerire pensieri di fierezza e di bontà: le verità eterne della vita, Dio, la Patria, la famiglia, aleggiano su gli uomini in tutto il loro indistruttibile spirituale valore.

Sarà così. Ogni più semplice concetto, quello che segnerà le vie del lavoro nella organizzazione del Partito, e quello che ripeterà gli ordini del Capo, e traccierà nuovi sviluppi per l'attività d'ognuno nel vasto quadro della ricostruzione nazionale, avrà questo profumo di poesia.

Appio

Un "Lama„ alla radio

Sciangai, 30 notte.

Per la prima volta un Lama si è accostato al microfono per parlare ai suoi fedeli. Il Lama Pao Chen, trovandosi a Sciangai, ha voluto inviare ai cinesi il saluto del «Monaco Sacro del Tibet». Perciò, di fronte al grande palazzo di Sciangai, venne installato un microfono al quale il Lama si accostò ed inviò per le vie dell'etere la sua benedizione ai lontani e vicini fedeli.

Un morto che è vivo

New York, 30 notte.

La stazione di N.B.C. alcune sere fa trasmise agli Stati Uniti la notizia della morte dell'esploratore Wittner, il cui cadavere era stato trovato presso un'isola in una barca. Improvvisamente la trasmissione fu interrotta per l'interferenza di una voce sconosciuta, che fu poi identificata per quella di Lord M. Philipps, che, con la stazione potente del suo panfilo, comunicava: «Tutto quello che ascoltate è falso. Il signor Wittner è vivo e salvo. Egli è mio ospite da otto giorni».

"La Samaritana„ di V. Gusmini alla radio Lussemburgo

Lussemburgo, 30 notte.

La radio Lussemburgo, la sera del 10 dicembre, dedicherà il suo programma ad una trasmissione italiana. Sarà radiodiffusa l'opera moderna di Vincenzo Gusmini: La Samaritana, che è la prima opera scritta appositamente per il microfono. L'esecuzione sarà affidata ad artisti italiani della «Scala» e all'orchestra della stazione, sotto la direzione del maestro d'Henri Pensis.

"Quartetto nella nebbia„

Martedì, alle 21,45, dopo il grande concerto commemorativo del 150.o anniversario del compositore Gaspare Spontini, le stazioni di Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze, Roma III e Bolzano, trasmetteranno una radiofantasia di Cesare Meano «Quartetto nella nebbia». Si tratta di una composizione da noi nuova nel suo genere, e nella quale l'autore tenta di realizzare la cosidetta scenografia radiofonica con elementi esclusivamente acustici.

Esperimento di grande interesse. Mentre tutto il mondo è alla ricerca di fissare gli elementi radiofonici essenziali e si gettano le basi di quella che dovrebbe essere un giorno l'arte radiofonica per eccellenza, qualsiasi contributo in questo senso tende a chiarire il problema e a suggerire le possibili soluzioni.

Mali e rimedi della radiofonia francese

Parigi, 30 notte.

Emile Vuillermoz, occupandosi sul numero di oggi di *Candide*, dei mali della radiofonia francese ne denunzia un grave pericolo e scrive:

«E' noto che la nostra radio di Stato, la quale, logicamente dovrebbe dipendere dal Ministero dell'Educazione nazionale, appartiene corpo ed anima, alla nostra Amministrazione delle Poste. Si sa anche che tutti gli sforzi fatti finora per separare l'elemento intellettuale dall'elemento tecnico nelle nostre trasmissioni sono falliti. Non si possono guarire i nostri ingegneri della loro mania di «faire les artistes». Allorchè si mettono vicini un elettricista e un direttore d'orchestra, è sempre il primo a comandare. L'uomo che tiene la bacchetta è un parente povero di fronte a colui che maneggia un bottone di regolamentazione. Il Ministro Mallarmé, la cui cultura musicale era seria, aveva preparato alcuni decreti la cui applicazione avrebbe costituito un evidente progresso intellettuale; il Ministro Mandel si dispone, dicono, ad abbandonarli per restituire alle Poste il loro esorbitante privilegio. Ciò sarà per la musica — lascio alla letteratura, alla scienza e all'arte drammatica di difendersi da parte loro — una disfatta schiacciante. Ed è nostro dovere denunciarne il danno finchè siamo ancora in tempo».

Le opere della "Scala„ e la Polonia

Tradizioni artistiche di un popolo - Glorie della musica italiana - Opere nuove e opere vecchie

Varsavia, 30 notte.

Le trasmissioni radiofoniche delle opere rappresentate alla «Scala» in Polonia hanno suscitato nella scorsa stagione una impressione favorevolissima in questo Paese. I radioascoltatori Polacchi hanno dimostrato tanto godimento artistico che la Radio Polacca ha già provveduto a prendere i dovuti contatti con l'E.I.A.R., e a rendere pubblico il vastissimo programma che verrà trasmesso dal glorioso teatro milanese. Bisognerà ricordare che le trasmissioni scaligere, che giungono a Varsavia per collegamento diretto, e che vengono poi ritrasmesse ad altre cinque stazioni polacche minori, hanno un valore del tutto particolare, in quanto Varsavia e le altre città importanti non posseggono teatri d'opera che possano soddisfare le esigenze del pubblico polacco, tradizionalmente musicale.

L'arte italiana nel mondo

La musica italiana e la gloria che l'ha sempre accompagnata nel mondo, sono due termini sui quali sembrerebbe superfluo ritornarci sopra, se non fosse che per precisare, senza smisurati orgogli ed eccessivi ottimismi come la radio italiana, con le trasmissioni dalla «Scala», ha guadagnato una battaglia in favore del prestigio e della potenza della musica italiana.

Anche per la stagione 1934-35 si ricomincia. I Polacchi sono in attesa di riudire opere, artisti, interpretazioni nostre. Agli effetti della propaganda, queste trasmissioni hanno un valore effettivo incommensurabile. Vediamo di conseguenza, in questa iniziativa, una acuta e forte penetrazione italiana verso un Paese, che più e meglio degli altri, capisce lo spirito latino e italiano. La Polonia tradizionalmente amica nostra nel campo intellettuale, ha accolto con entusiasmo l'idea della radiodiffusione della musica italiana. La Polski-Radio ha disposto che tutte le annunciatrici, in occasione delle trasmissioni d'opera italiana, abbiano a dare i diversi comunicati concernenti opere, autore, artisti e maestri dirigenti, in lingua italiana. Questo come è evidente comporta non poco, un beneficio per la diffusione della nostra lingua. In virtù della radio, ogni Polacco, anche quello più lontano e sperduto sulle frontiere russe, avrà l'illusione di passare una serata italiana. Se si pensa poi, alla potentissima trasmittente di Varsavia, si può assicurare che l'eco della nostra musica sarà perfettamente intesa in buona parte della Russia.

Programma imponente

Il programma che verrà trasmesso dal teatro «Alla Scala» per i Polacchi si apre con l'opera «Il figliol prodigo» di Ponchielli che verrà trasmessa il 26 dicembre, in occasione del centenario della nascita del grande compositore. Il 27 dicembre si trasmetterà «Luisa» di Charpentier, il 30 dicembre «La Walkiria», il 1.o gennaio «La sonnambula» con commemorazione belliniana, il 10 gennaio «Nerone» di Mascagni, il 22 gennaio «Werther», il 26 gennaio «Madame Butterfly», il 3 febbraio «Boris Godunow», il 9 febbraio «La fiamma» di Respighi, il 14 febbraio «I pagliacci» e il balletto «Fiordisole» di Vittadini e Cornali, il 20 febbraio «Falstaff», il 27 febbraio «La sposa venduta», il 7 marzo «Otello» di Verdi, il 16 marzo «Orfeo» di Monteverdi, il 24 marzo «Faust», il 4 aprile «Carmen», il 12 aprile «Turandot», il 13 aprile «Fedora» di Giordano, il 22 aprile «La straniera» di Bellini, il 24 aprile «L'Aida». Verranno ancora trasmessi concerti, come la IX sinfonia di Beethoven e i concerti di musica religiosa «Laudi» di autore sconosciuto del secolo XIII e l'oratorio «Transitus Animae» di Perosi.

Ribalte internazionali

Il programma è imponente e comprende oltre una ventina di opere, balletti e concerti, di cui quest'ultimi verranno presumibilmente trasmessi durante la settimana santa.

La Gazeta Polska, giornale ufficioso, nel dare la notizia delle trasmissioni d'opera che grazie a «La Scala» si avrà occasione di ascoltare in Polonia, rileva che comunque di opere nuove italiane, non ci saranno che il «Nerone» di Mascagni e il balletto «Fiordisole». Il giornale si domanda: Che la produzione operistica in Italia si sia fermata?

I Polacchi infatti oltre alle opere cui la consacrazione mondiale ha reso popolari ovunque, desidererebbero vedere all'opera i nuovi musicisti italiani, e seguire ed apprezzare i loro sviluppi in quell'alone di gloria creato dai predecessori. Bisognerebbe perciò studiare anche questo problema, che darebbe fra l'altro alle giovani generazioni il modo di rivelarsi sulla ribalta internazionale. La radio si può una volta di più associare a questa battaglia utile ad eternare quella tradizione musicale italiana, che detiene ancora il primato. La domanda del giornale polacco dovrebbe avere quindi una risposta.

A. V.

Il centenario di Melbourne

Melbourne, 30 notte.

E' stato commemorato con cerimonia suggestiva il centenario di Melbourne. Il duca di Gloucester, figlio del Sovrano d'Inghilterra, a bordo del *Sussex*, costeggiò le rive ove sbarcarono i primi coloni britannici ed all'ora esatta della fondazione della metropoli — cento anni prima — sbarcò a Melbourne e si recò nel punto stesso dove un secolo fa fu posta la prima pietra della città per pronunziarvi le parole affidategli dal Padre e Re. Questa eccezionale e suggestiva cerimonia diede modo alla Radio di effettuare una trasmissione interessantissima che fu ridiffusa anche a tutta l'Inghilterra con una differenza oraria di nove ore, data la differenza di longitudine tra Londra e Melbourne.

Scambio di radiodiffusioni fra l'America e l'U.R.S.S.

Mosca, 30 notte.

Il Comitato di radio diffusione dell'U.R.S.S. sta elaborando un piano per lo scambio di concerti fra l'America e l'Unione Sovietica. I primi concerti sono stati trasmessi il 4 novembre (emissione da Mosca d'un concerto di musica caucasiana) e l'11 novembre (ricezione da New York d'un concerto di jazz sinfonico sotto la direzione di Paul Weissmann). Avranno prossimamente luogo altri concerti in attesa di elaborare un completo programma.

Stazioni radio-meteorologiche russe

Mosca, 30 notte.

L'officina radio di Leningrado sta installando una stazione meteorologica che potrà trasmettere automaticamente per radio le informazioni sulla forza e la direzione dei venti, la pressione e la temperatura dell'atmosfera. La stazione sarà munita di apparecchi speciali che mentre trasmetteranno i segnali per radio, iscriveranno su di una striscia di carta tutte le indicazioni degli apparecchi. Dei posti automatici radio-meteorologici potranno essere utilizzati nelle regioni dell'Artico, sulle cime delle montagne e nei luoghi più nascosti del paese.

Il ventesimo anniversario della radio polare

Oslo, 30 notte.

Sta per essere commemorato il ventesimo anniversario della Radio polare. Le prime stazioni polari furono infatti inaugurate nel 1914. Due avevano una potenza di 15 kw., altre due di soli 0,5 kw. Oggi il litorale polare della Russia e le isole di Arcangelo contano 22 trasmittenti e quest'anno saranno installate ancora 17 nuove stazioni. Le navi polari speciali inviate per la costruzione di queste nuove stazioni hanno raggiunto già le loro mète e iniziato i lavori.

Segnalazioni

Sabato, 1

Ore 20,45 - ITALIA SUD, TORINO II.
Concerto orchestrale, con Arrigo Serato, solista. Vivaldi: Dai *Concerti delle stagioni*. J. S. Bach: *Concerto in re magg.* Beethoven: *Concerto in re magg.*

Domenica, 2

Ore 10 - ITALIA NORD E SUD.
Trasmissione dal Teatro Argentina di Roma della solenne premiazione dei vincitori del Concorso nazionale del Grano fatta da S. E. il Capo del Governo.

Ore 20,45 - ITALIA SUD, TORINO II.
Ponchielli: *La Gioconda*, direttore E. Vitale.

Ore 17 - ITALIA NORD E SUD.
Trasmissione dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto da B. Molinari: 1. Paisiello: *Nina pazza per amore*, ouverture; 2. Liviabella: *Suite per una fiaba*: *a)* Serenatella, *b)* Girotondo, *c)* Trombettiere, *d)* Sinfonia; 3. Rieti: *Sinfonietta*; 4. Paganini: *Moto perpetuo* (eseguito dai primi violini nella riduzione di B. Molinari); 5 Strauss: *Sinfonia delle Alpi*.

Lunedì, 3

Ore 24 - ROMA, (Pr. Smeraldo).
Discorso del M.o B. Molinari sui concerti sinfonici dell'Augusteo. Trasmissione dall'Augusteo di alcuni brani del Concerto di inaugurazione diretto da B. Molinari. Beethoven: *Quinta Sinfonia*; Strawinski: *Capriccio* per pianoforte e orchestra (pianista Arturo Sattai); Rossini: *Semiramide*, sinfonia.

Ore 20,5 - VIENNA.
Concerto dedicato a Palestrina, diretto da Clemens Krauss e Ferdinando Grossmann (coro dell'Opera di Stato): 1. *Hodie Christus natus est*, mottetto a doppio coro; 2. *Canzonette* a tre e quattro voci; 3. Dal *Cantico dei Cantici*, a cinque voci; 4. *Madrigali* a cinque voci; 5. *Laudate Dominum*, mottetto a doppio coro.

Ore 20,5 - BEROMUNSTER.
Berlioz: *Sinfonia fantastica*. L'autore prepose a questa sinfonia eseguita per la prima volta in concerto il 5 dicembre 1830, e intitolata anche *Episodio della vita d'un artista*, un programma, il quale, egli disse, deve essere considerato come un libretto d'opera che presenti uno dopo l'altro dei pezzi di musica, suggerendone il carattere e l'espressione. Il programma distingue poi cinque scene, alle quali corrispondono altrettante parti musicali, e cioè successivamente: Sogni, passioni; Un ballo; Scena campestre; Marcia al supplizio; Sogno di una notte del Sabba. Egli aggiunse anche di aver avuto lo scopo di sviluppare diverse situazioni della vita di un artista, in quanto esse hanno di musicale; il piano del dramma strumentale, privo del soccorso della parola, ha bisogno di essere anticipatamente esposto. Fra le varie parti musicali sono specialmente pregiate la Scena campestre, nella quale il ricordo della scena al ruscello nella *Pastorale* di Beethoven non è lontano, soprattutto per il senso poetico che trascende l'imitazione della natura; e *Il sogno*, che, pur derivando dall'influenza di Weber, presenta qualità caratteristiche speciali d'ingegnosità e di bizzarria, nelle idee e nella strumentazione, che sono proprie di Berlioz. Popolarissima è la *Marcia al supplizio*, in cui il carattere fosco e brillante e l'orchestrazione colorita costituiscono un fascino facile e sicuro.

Martedì, 4

Ore 20,45 - ITALIA NORD.
Concerto dedicato a Gaspare Spontini, (nato a Majolati centocessanta anni or sono), direttore A. La Rosa Parodi. Sinfonia e frammenti del *Fernando Cortez*; sinfonia e frammenti della *Vestale*; sinfonia dell'*Olimpia*.

Ore 21 - VIENNA.
Concerto orchestrale sinfonico diretto da Felix Weingartner: Beethoven: *a)* *Ottava sinfonia* in fa maggiore; *b)* *Terza sinfonia* in mi bemolle magg. (*Eroica*); *c)* Ouverture di *Leonora* n. 3.

Ore 20,15 - VARSAVIA.
Dvorak: *Il diavolo e Caterina*, opera comica in 3 atti.

Mercoledì, 5

Ore 24 - ROMA (Pr. Smeraldo).
Discorso del Marchese Piero Misciattelli. Cilea, *L'Arlesiana*, secondo e terzo atto, direttore F. Capuana.

Ore 21,30 - STRASBURGO.
Dal Palais des Fêtes: Concerto orchestrale diretto da Scherchen: J. S. Bach. *L'arte della fuga*.

Ore 20,50 - PRAGA.
Concerto dell'orchestra della stazione dedicato a Foerster nel 75.o anniversario della nascita: 1. *La mia giovinezza*, poema sinfonico op. 44; 2. *Sinfonia* n. 3 in re, op. 34.

Ore 21 - R. PARIGI.
Hérold: *Zampa*, opera in 3 atti.

Giovedì, 6

Ore 20,45 - ITALIA NORD.
Fraccaroli: *Siringhis*, protagonista Dina Galli.

Ore 20 - SOTTENS.
Shakespeare: *Macbeth*.

Ore 20 - COPENAGHEN.
Haydn: *Le stagioni*, dirett. F. Busch.

Venerdì, 7

Ore 24 - ROMA (Pr. Smeraldo).
Discorso di S. E. Romano Avezzana. Donizetti: *Linda di Chamonix*, sinfonia; frammenti del *Cristoforo Colombo* di Franchetti; frammenti della *Siberia* di Giordano e dell'*Iris* di Mascagni.

Ore 21 - ITALIA NORD.
Concerto diretto da A. Guarnieri. Schubert: *Sinfonia incompiuta*; Dukas: *L'apprenti sorcier*; Rossini: *Stabat Mater*, per soli, coro, orchestra.

Ore 20,30 - VIENNA.
Concerto di musica orchestrale italiana contemporanea: 1. Casella: *Introduzione, aria e toccata* per grande orchestra, op. 55; 2. Malipiero: Tre frammenti sinfonici del dramma musicale *Torneo notturno*; 3. Virgilio Mortari: *Rapsodia*.

Ore 22 - LONDRA REG.
Concerto di musica da camera, con arie per soprano (Conchita Supervia): 1. Sette canzoni ebreo-spagnuole; 2. Ireland: *Sonata*; 3. Cinque canzoni per soprano.

Il noto clinico [illegible] di Elsa ha scoperto il modo di curare i mali a mezzo della radio. (Dai giornali).

GLI SPORT

SUI CAMPI DI NEVE

La funivia e due piste di discesa in allestimento a Clavières

Clavières, 30 notte.

Il perfezionamento dell'attrezzatura sportiva di Clavières ha avuto quest'anno un notevole impulso con la costruzione della teleferica che dall'abitato porta al soprastante Piano del Sole.

Altre volte si è parlato di quest'opera: basterà ricordare che lo scopo principale per il quale la funivia è stata costruita è quello di avvicinare gli sciatori alle loro mete preferite. Per un novizio non sarà così più... un'impresa eroica recarsi in gita alla Capanna Mautino, al Colle Gimont, al Colletto Verde, al Colle Saurel, La Luna, ecc., potendo egli risparmiare un'ora di salita, resa più faticosa, in specie nel primo tratto, dalla mulattiera di Val Gimont sempre battutissima e sovente ghiacciata.

Per un altro scopo ben definito e non di minor importanza la teleferica è stata costruita: quello di secondare la passione dominante dello sciatore di oggi: la discesa rapida su neve battuta. A tal proposito la grande pista di discesa dal Piano del Sole a Clavières è stata quest'anno perfezionata: si è provveduto, tra l'altro, a rastrellare tutti i macigni e i ceppi che affioravano sulla neve e che potevano rendere pericolosa la discesa. Sono oltre 150 le mine che si son fatte brillare per estirpare questi macigni, ed il materiale trasportato supera i mille metri cubi. Con il trasporto di altri duemila metri cubi di terra si è provveduto al riempimento degli avvallamenti che rendevano la pista, già di per sè stessa assai veloce, difficile per i bruschi cambiamenti di pendenza.

Una seconda pista di discesa, in partenza pure dal Piano del Sole e con un percorso assai meno ripido, è stata tracciata nella bella pineta del Colle del Bue, provvedendo ad un appropriato taglio di piante. Questa seconda pista, a sinistra della grande per chi guarda da Clavières, è stata preparata per i [illegible] abili ed ha il privilegio di dare allo sciatore la sensazione, dopo di averla percorsa, di aver superato delle difficoltà non indifferenti, mentre il sapiente percorso, le svolte obbligate ed invitanti ne facilitano estremamente il percorso. Dalla stazione superiore della funivia si è provveduto poi a segnare, con frecce e cartelli indicatori, gli innumerevoli itinerari sciistici che si diramano di lassù.

E' di questi giorni la decisione della F.I.S.I. di istituire a Clavières la scuola nazionale di salto per i corsi preolimpionici. L'opera paziente e silenziosa di Mario Corti, che dal 1925, anno per anno, plasma, modifica e migliora le due piste di salto, non poteva avere migliore riconoscimento. E' noto che sul trampolino grande si possono raggiungere e superare distanze di ottanta metri.

Pure di quest'anno è la creazione della Scuola nazionale di sci di Clavières, che viene ad aggiungersi alle due già esistenti in Italia. Sotto l'egida del locale Sci Club e mediante l'attiva opera del suo presidente ing. Tolini, profondo conoscitore dei metodi d'insegnamento usati in Austria, Germania ed Italia, la scuola di Clavières, che sarà retta secondo originali criteri didattici, darà certamente un valido contributo alla diffusione dello sport dello sci.

A primo maestro e con funzioni di direttore tecnico della scuola sarà chiamato l'austriaco Karl Henckel, che nella scorsa stagione fu, con Gasperl, allenatore dei nostri «azzurri» presso la F.I.S.I. La direzione della scuola, che inizierà i suoi corsi il 1° dicembre, farà disputare ogni quindici giorni una gara di discesa obbligata ed una libera tra gli allievi. Periodicamente i maestri faranno poi effettuare agli allievi delle gite nei dintorni di Clavières, per sviluppare in loro quel senso di prontezza e di padronanza dello sci che si acquista solamente con la pratica.

A Valtournanche

Valtournanche, 30 notte.

Lo Sci Club «Monte Cervino», rinato a nuova vita, ha già allestito il programma della sua attività sportiva invernale. Le manifestazioni maggiori sono le seguenti: Coppa Bich, gara di fondo per squadre di 4 sciatori; gara combinata di discesa e salto per juniores, dedicata alla memoria di Antonio Gaspard; due gare di mezzo fondo per i giovani sino ai 18 anni; una competizione di salto per l'inaugurazione del nuovo trampolino costruito recentemente nel capoluogo. D'altra parte, in stretta collaborazione coi rispettivi Comitati organizzatori, lo Sci Club darà il suo valido appoggio alle importanti gare del «Trofeo Mezzalama» e della «Coppa Cervino», e, in perfetto accordo colla Società per la valorizzazione turistica del bacino del Breuil, parteciperà largamente a tutte le manifestazioni da essa indette.

Sempre al Breuil, sono in corso di allestimento due trampolini di salto, una pista per slittini ed un'altra per guido slitte e un vasto campo di pattinaggio. Maestri patentati di sci e guide saranno a disposizione degli appassionati presso tutti gli alberghi della conca.

Sappiamo inoltre che lo Sci Club «Monte Cervino» intende riportare in auge lo sport del pattinaggio; a tale scopo istruirà una squadra che parteciperà alle maggiori competizioni regionali e nazionali. Teniamo poi a ripetere che la nuova strada automobilistica da Valtournanche al Breuil sarà tenuta sgombra per tutta la stagione invernale.

A Biella

Biella, 30 notte.

Ecco il programma delle gare sciistiche che si svolgeranno nel prossimo inverno nelle vallate del Biellese, organizzate dalle seguenti società:

Sci Club Biella: 24 febbraio: Gara internazionale di salto e di slalom ad Oropa; 10 marzo: Campionato biellese assoluto; 31 marzo: Gara internazionale di discesa per la Coppa «Camino».

Sci Club Valsesia: 6 gennaio: campionato valsesiano per il Trofeo «Fratelli De Paulis», gara individuale di mezzo fondo a Rimella; 10 febbraio: Targa «Svat», gara a squadre ad Alagna; 10 marzo: Coppa «Calderini», gara di mezzo fondo e salto a Camasco; 21 aprile: gara di discesa per la Coppa «Vietti» al Col d'Olen.

Società Pietro Micca: 13 gennaio: Gara per il campionato maschile e femminile della Valle dell'Elvo a Graglia Santuario; 20 gennaio: Gara di fondo per la disputa della Coppa Esercenti e Commercianti a Pollone; 27 gennaio: Terza gara nazionale a staffette ad Oropa; 17 febbraio: Gara interprovinciale di discesa libera ed obbligata per il campionato provinciale biellese maschile e femminile ad Oropa.

Sci Club Borgosesia: (data da destinarsi): gara di mezzo fondo sui campi di Scola (Collio).

Fascio Giovanile di Combattimento di Biella (data da destinarsi): Campionato Giovani Fascisti appartenenti all'ex-circondario di Biella (fondo, salto e discesa); campionato biellese studenti medi (fondo, salto e discesa); campionato di regolarità per pattuglie di Giovani Fascisti appartenenti ai Circ[illegible]onati di Biella.

Un bel salto alla gara preolimpionica dello Zugspitzplatt, la più alta stazione invernale tedesca.

Per alcune aspiranti allo scudetto

l'ottava giornata del campionato ha capitale importanza

Domenica scorsa i pronostici sono stati smentiti da una serie di risultati assolutamente imprevisti e, oseremmo dire, imprevedibili. E' stata una giornata brutta per i «padroni di casa» e per taluni di essi, addirittura disastrosa. S'è fatto gran chiasso di quelle sorprese. Molti giudizi che s'eran espressi prima [illegible] dovuto essere riveduti in gran fretta ed ora, a otto giorni di distanza, s'è ancora tutti sotto l'impressione di quanto è successo. Eppure bisogna già guardare alla nuova serie di incontri che il calendario ci offre. Parecchi ve ne sono di importanza notevolissima, in quanto prospettano serie difficoltà a squadre che attraversano un momento critico e che corrono il rischio di compromettere ora in modo abbastanza grave le loro possibilità di un ottimo piazzamento finale.

La gara di Vercelli

Guardiamo alla svelta i motivi di interesse di ogni confronto. La partita fra Milan ed Ambrosiana ha un'importanza evidente per i «neroazzurri». Battuti a Torino dalla Juventus, piegati anche all'Arena dalla Roma, essi debbono pensare seriamente a non conoscere il terzo insuccesso ad opera di quei rivali «rossoneri» concittadini che già in inizio di stagione, in una gara amichevole, seppero ottenere una vittoria che da anni attendevano.

Vercelli-Lazio conterà molto, tanto sulla classifica dei «bianchi» quanto su quella degli «azzurri». Tutti sappiamo in quale triste posizione si trova attualmente l'undici vercellese. Per motivi diversi esso non ha conosciuto ancora la gioia del successo e dopo sette domeniche di campionato non ha che un punto in classifica, con un distacco ormai netto dal grosso delle altre squadre che, bene o male, sono riuscite tutte a portarsi assai più in avanti. In casa vercellese si sono avute grosse novità in quest'ultima settimana. Sono cambiati i dirigenti e c'è un nuovo allenatore, una delle «vecchie glorie bianche» dei tempi in cui il calcio vercellese dominava incontrastato in tutta Italia. Si tenta la riscossa e l'impresa è, [illegible] dirlo, terribilmente difficile, tanto che spaventerebbe anche atleti di più matura esperienza dei ragazzi vercellesi, eppure non c'è chi la condanni senz'altro, la squadra bianca. Si attende di domenica in domenica un suo risultato favorevole e potete immaginarvi con quanta ammirazione verrebbe accolto se esso venisse proprio in occasione della partita con la Lazio. Perchè è vero che gli «azzurri» hanno subito una brutta sconfitta ad opera del Milan, ma non per questo si pensa che l'unità [illegible] sia avversario facile da battere.

Poi c'è Fiorentina-Torino. Non si parla molto di questa partita perchè si pensa che i «viola» la debbano vincere facilmente, eppure essa merita maggior attenzione di quanta glie ne concedano gli sportivi. Intanto il Torino non è per nulla rassegnato alla sconfitta. La squadra «granata» si batte, quest'anno, con un animo ammirevole e poi non è nuova alle affermazioni sul terreno dei «viola». La tradizione vuole infatti che il Torino si batta bene in Toscana e due anni fa gli riuscì anche di vincere in una partita risolta in partenza da un goal del piccolo Bo e l'anno scorso, quando pure il Torino era in ben cattive condizioni di inquadratura, ci pensò ancora Bo a pareggiare le sorti ed a salvare un punto prezioso per la sua squadra. E' vero che quest'anno la Fiorentina appare assai più forte, ma anche il Torino è migliorato ed il pronostico non è, di conseguenza, così semplice come potrebbe apparire a osservatori superficiali.

Il Bologna ad Alessandria

Ad Alessandria intanto attendono il Bologna. Per quanto non si conosca la formazione che i petroniani metteranno in campo, pure si sa, dopo la vittoriosa gara di Palermo, che il Bologna è in ripresa, e quando il Bologna marcia non è facile fermarlo. Le altre partite, invece, sorprese a parte, permettono già un pronostico. Così il Napoli è favorito davanti al Palermo; il Brescia può sperare di prevalere sulla Sampierdarenese, sempre che la squadra ligure non torni ad essere quella delle prime partite di campionato; la Juventus può contare sui due punti nella partita con la Triestina, alla quale non dovrebbe riuscire possibile la ripetizione del grosso colpo ottenuto al Littoriale; il Livorno, infine, per quanto sia una bella e forte squadra, non ha troppe probabilità di spuntarla a Roma, dove troverà una squadra «giallorossa» completamente lanciata.

Capeggia il lotto la Fiorentina. C'è voluto la sua vittoria di Sampierdarena perchè le venissero riconosciuti i meriti che effettivamente ha. Prima, pur vincendo, non era tenuta in grande considerazione e la si giudicava più che altro una squadra fortunata e favorita dal calendario. L'ultima vittoria è stata, per molti, la rivelazione. Ed allora si sono formulati giudizi e si è commentato il gioco della compagine ed il valore dei singoli. Che la sua mediana fosse il reparto migliore già lo si sapeva, ma lo si è affermato con più convinzione. Poi, fatto l'elogio della seconda linea, si è passati a dire che la difesa è assai solida e che l'attacco, con due mezze ali che vanno magnificamente bene, è pure un reparto attrezzato a dovere. Non ci sono «fuori classe» nella squadra, ma uomini allenati alla perfezione che rendono al massimo delle loro possibilità. Le cose sono andate sinora così bene che la Fiorentina è l'unica unità imbattuta. Ed è pertanto naturale che ora si presti particolare attenzione alle partite che essa è chiamata a disputare, ed è per questo che il suo confronto con il Torino lo consideriamo fra i più importanti della giornata. Abbiamo accennato alle possibilità che ha il Torino di farsi onore sul campo dei «viola». I «granata» sono indubbiamente inferiori in linea tecnica ed anche per forza di reparti ai loro avversari, ma è appunto la convinzione di essere più deboli che può indurli a lottare con gran volontà per evitare la sconfitta. In tal caso non è nè impossibile nè improbabile che il Torino ottenga un nuovo risultato sul tipo di quelli ottenuti di fronte alla Juventus e sul terreno del Milan. Allora, se il Torino potesse anche solo prendere un punto a Firenze, la Fiorentina si vedrebbe arrivare a fianco la Juventus, perchè non dubitiamo di una affermazione della unità campione nella partita casalinga con la Triestina. E la Juventus tornerebbe al comando proprio mentre, con tutta probabilità, alcune delle sue più quotate rivali dovrebbero perdere altro terreno. Infatti Ambrosiana e Lazio sono tutt'altro che sicure di aggiudicarsi i due punti delle partite di domani e, se esse dovessero segnare il passo, la loro situazione peggiorerebbe in modo allarmante.

Convinzioni da rafforzare

Come si vede la giornata promette nuove emozioni, non solo, ma anche un più marcato distacco, nella classifica, fra le squadre che tuttora aspirano alla grande conquista finale. Ed è proprio una graduatoria sicura quella che l'appassionato attende, anche se si dice che il bello della lotta sta nell'incertezza e nel susseguirsi delle sorprese. La maggioranza degli sportivi non è convinta, per esempio, che l'Ambrosiana si rassegni a rinunciare alla conquista del primo posto, così come non pensa che la Lazio valga solo quanto ha dimostrato di valere nei novanta minuti di giuoco sostenuti di fronte al Milan. E non si rassegna a credere che la Pro Vercelli sia spacciata. Del resto non ha torto, perchè due mesi di lotta non eleggono e non condannano nessuno in un torneo che non è che ad un quarto del suo cammino. Preferisce attendere, ben sapendo che si avranno ancora cambiamenti di scena di grande importanza. Aspetta che la Fiorentina confermi ancora la sua forza non appena le si muoverà un attacco con decisione; che il Milan riesca a fare in casa quanto ha già fatto sui terreni avversari; che l'Ambrosiana risolva la sua crisi, dovuta al tuttora incerto assestamento dei ranghi; che la Pro Vercelli faccia valere le sue doti di cuore; che la Lazio si assesti in modo da non passare più da una vittoria ottenuta con punteggio nettamente favorevole a sconfitte che restano inspiegabili; che il Torino riabbia tutti i suoi uomini per poter magari abbandonare quella tattica di prudenza che per il momento è costretto a seguire e che se gli permette di raggranellare punti, pure gli impedisce di svolgere un gioco pregevole dal punto di vista della tecnica; che la Sampierdarenese acquisti quell'esperienza che è indispensabile per aver continuità nella lotta.

Ed è curioso di vedere quali sforzi farà il Bologna per riguadagnare piano il molto terreno perduto; di sapere se il Napoli non è proprio in grado di tornare ad essere, quando riavrà il suo piccolo grande Buscaglia, la bella squadra che l'anno scorso con una volata magnifica arrivò a piazzarsi fra le unità di testa; di conoscere il valore dei giovani che mettono in squadra società specialiste nella produzione di elementi nuovi, quali l'Alessandria, la Triestina ed il Brescia. Vuole infine assistere al prodigio che sta realizzando la Juventus battendosi con piene possibilità per la conquista del quinto scudetto consecutivo. Dal modo nel quale sono andate sinora le cose si può essere certi che l'attesa degli appassionati non andrà delusa.

Luigi Cavallero

Il Campionato calcistico di Serie B

Giornata difficile per le inseguitrici

Sarà una giornata difficile tanto per le inseguitrici del Genova quanto per quelle del Modena, le quali andranno tutte in trasferta sui campi avversari. E così, mentre le capoliste aumenteranno verosimilmente il loro bottino con una nuova vittoria, qualcuna delle squadre di rincalzo è probabile che subisca, almeno per ora, un netto distacco dalla prima posizione.

Nel girone A sono attese particolarmente le partite fra Messina e Pisa e fra Derthona e Novara, non perchè esse presentino numeri tecnici di interesse rilevante, ma perchè vi saranno impegnati il Pisa, che è sempre la squadra più minacciosa per il Genova, e il Novara, del quale è in atto una vigorosa riscossa. Sono veramente infidi i campi siciliani per il Pisa? Domenica scorsa i nero-azzurri hanno subìto a Catania un vero e proprio tracollo e, dalla nera giornata, avranno almeno tratto questo duro ammaestramento: che tutte le partite sono difficili, poichè tutte nascondono le loro insidie. In linea tecnica il Pisa sembra superiore al Messina, ma abbiamo visto che la tecnica, sui campi isolani, serve ben poco quando non è accoppiata alla combattività. Domani a sera sapremo se il Pisa possiede un temperamento così fermo da riscattare, nel giro di otto giorni, una cocente sconfitta.

Il Novara gioca a Tortona una carta importante. Si pensi alla doppia eventualità d'una sconfitta del Pisa e d'una vittoria del Novara: la squadra piemontese diverrebbe l'inseguitrice diretta del Genova, assumendo un ruolo che un paio di settimane fa nessuno si sarebbe arrischiato di conferirle. In fondo questa compagine è un po' un rebus: quando pensate che abbia esaurito il suo compito essa rientra in scena più minacciosa di prima e quando credete di vederla finalmente in lotta per il primato, essa si ritrae deludendo l'attesa generale. Ha in sè doti spiccatamente agonistiche, ma la ripresa di questi ultimi tempi è dovuta più che altro al ritorno in forma di Morneso e della linea attaccante; ora la squadra si vale di qualità tecniche che sono in continuo sviluppo e dovrebbe sempre più aumentare la quota del suo rendimento. La sua rinascita intanto ha risvegliato all'ombra della Mole di San Gaudenzio entusiasmi che parevano sopiti e ogni buon novarese è convinto che la sua squadra rappresenta, non soltanto l'imprevisto del campionato, ma una forza viva e operante che darà seri grattacapi alle unità di testa.

Domani questa compagine scenderà sul campo tortonese dove troverà un Derthona che sarebbe un errore confrontare col Derthona delle scorse stagioni. Anche i «leoncelli» sono protesi alla riscossa e, in un certo senso, essi hanno bisogno più del Novara di ascendere nella classifica. Il confronto tecnico è ancora a favore del Novara, ma non sarà certo in una contesa siffatta che lo stile avrà particolare rilievo. Concludendo, previsione incerta.

Sono queste le due partite più interessanti del Girone A. Nel Girone B l'Atalanta sarà ospite del Venezia. La squadra nero-azzurra è quella che, di tutte le trentadue del torneo, ha raccolto la più lunga messe di punti sui campi avversari. L'incontro che l'attende in riva alla Laguna non dovrebbe quindi preoccuparla. Il Bari, del quale si prevede una ripresa in grande stile, andrà a Cremona. Gara difficile per i biancorossi: domenica scorsa sul terreno cremonese è crollata la Spal, che pure era una delle squadre di vedetta. Il Padova è in trasferta a Foggia e metterà in gioco tutta la sua esperienza per uscire dalla partita col minor danno possibile. Il Modena incontra l'Aquila. Pronostico a favore dei «canarini», con un margine d'imprevisto per le eventuali sorprese che possono nascere dal gioco estroso della giovane squadra neo-promossa.

N. M.

Domani si inizia il torneo

della Sez. Propaganda della F.I.G.C.

Le carte federali di quest'anno, oltre ad altre riforme, hanno anche mutato il nome ed il carattere a quella che, fino alla scorsa stagione sportiva, era l'Unione Libera Italiana Calcio e, cioè, l'U.L.I.C.

I calciatori che in essa militavano vengono ora tesserati direttamente dalla Federazione, per tramite del Direttorio di Zona, e sono incorporati in speciali Sezioni di Propaganda, costituite a [illegible] dei Direttori di Zona.

Immutato o quasi, è rimasto, invece, il regolamento per la disputa dei campionati e tornei, fatta eccezione per il campionato ragazzi che, come è noto, verrà disputato in separata sede dalle squadre appartenenti a Società di divisione nazionale e da quelle della Sezione Propaganda. A campionato finito, però, le due squadre vincenti dovranno disputare una finale per l'assegnazione del titolo di campione di Zona o regionale.

Questa disposizione è giunta molto opportuna in quanto le Società minori non avranno più lo spauracchio delle maggiori che, ben allenate e meglio equipaggiate, precludevano la via, salvo rare eccezioni, alle povere squadre ex-uliciane.

Fermi rimangono invece i Campionati della F.I.G.C., di prima e seconda categoria.

La Sezione Torinese di Propaganda, recentemente costituita e presieduta dal rag. Mairano, ha già indetto i diversi campionati, che avranno inizio domenica 2 dicembre. Ben quaranta sono le squadre che parteciperanno ai campionati nelle diverse categorie e dodici i F. G. iscritti. Quando saranno iniziati anche i tornei per piccoli calciatori si può calcolare che si avrà una serie di 30 partite per domenica.

Per domenica 2 dicembre sono fissate le seguenti partite:

1ª CATEGORIA. — *Girone A:* O.N.D. Corridoni-F. C. Eridano, campo Corridoni, ore 15; U. S. Vanchiglia-F. C. Virtus, campo Odone, ore 13,15. - *Girone B:* G. S. Snia-F. C. Cenisia, campo Snia, ore 13; F. C. Piemonte-A. C. Aurora, campo Sonzini, ore 13,15. - *Girone C:* F. C. Maddalena-F. C. Guerin, campo Gioda, ore 13,15; G. S. Francinetti-F. C. Fert, campo Unica, ore 13,15.

2ª CATEGORIA. — *Girone A:* F. C. Guerin-F. C. Taurinia, campo Sonzini, ore 15; G. S. Mussolini-D.L.F., campo Odone, ore 15. Riposa U. S. Ardita. - *Girone B:* F. C. Pilonetto-F. C. Cenisia, campo Gioda, ore 15; G. S. Nord-F. C. Piemonte, campo D.L.F., ore 13,15. Riposa F. C. Palatino. - *Girone C:* G. S. A. Venchi-Unica-F. C. Fert, campo Unica, ore 15; A. C. Estella-U. S. Vanchiglia, campo D.L.F., ore 15.

CATEGORIA RAGAZZI. — *Girone A:* F. C. Eridano-F. C. Torino, campo Odone, ore 10; S. S. Combi A-F. C. Aurora, campo D.L.F., ore 10. - *Girone B:* F. C. Virtus-F. C. Palatino, campo Virtus, ore 15; F. C. Fert-S. S. Combi B, campo Gioda, ore 10.

Il nuovo presidente del M. C. Torino

Era noto agli sportivi torinesi che il presidente del Moto Club di Torino, dott. Giuseppe Farina, non aveva mai voluto prendere le consegne inerenti alla sua carica, non potendo le sue occupazioni professionali permettergli la desiderata assiduità; e da qualche settimana circolava la notizia delle sue volontarie dimissioni. La notizia è ora confermata: il camerata Farina, infatti, è stato il primo a sollecitare, con innumerevoli amici, l'ormai tradizionale factotum del motociclismo torinese, il dott. cav. Mario Pastore, perchè accettasse la designazione degli Enti superiori alla presidenza del sodalizio cittadino. E da ieri la designazione è ufficiale: Mario Pastore sarà il nuovo presidente del Moto Club.

Salutiamo con particolare cordialità l'avvento alla presidenza di diritto dell'uomo che, in fatto, è sempre stato l'anima delle organizzazioni motociclistiche torinesi. Da quasi tre lustri lo sport dei «centauri» in Torino, anzi, in Piemonte, e il dinamico Pastore si identificavano. Egli era l'onnipresente per eccellenza: nessun Consiglio direttivo, nessun Comitato ha mai potuto fare a meno di lui, della sua rude e persuasiva dialettica, che ha il pregio di vincere ogni ostacolo, della sua inestinguibile passione di vero e praticante motociclista al cento per cento, della sua formidabile esperienza, dello spirito vivificatore e di coesione ch'egli sa infondere in chi lo circonda.

Il Moto Club di Torino è in buone mani. E il compito che attende il nuovo nocchiero nel 1935 — dopo la lunga disorganizzazione e le troppe sterili rinuncie registrate negli ultimi anni a danno del motociclismo torinese — è degno di lui.

Le gare di tiro a San Remo

San Remo, 30 notte.

Con la gara Casino Municipale, dotata di lire 25 mila di premi, si sono iniziate oggi le gare internazionali di tiro al piccione. Ecco i risultati ottenuti: Partecipanti 33: 1. Figna (Parma) con 13 su 13; 2. Stacchini (Roma) (recordman mondiale) 13 su 13; 3. e 4. Venturini (Rapallo) e Corti (Milano) con 11 su 12; 5. Rizzardi (Verona) con 9 su 10; 6. e 7. Comparini (Mantova) e conte [illegible] (Bologna) con 8 su 9.

L'ottavo premio è stato diviso fra Zacconi (Montecatini), dott. Motti (Piacenza), Fantozzi (Roma), Mullari (Mantova), Borselli (Bologna) e Massani (Forlì) con 7 su 8.

I campionati di canottaggio a Lecco e Santa Margherita

Roma, 30 notte.

La R. Federazione Italiana di canottaggio ha deciso di assegnare a Lecco i campionati italiani di canottaggio e a S. Margherita Ligure i campionati del mare. I campionati italiani si effettueranno a cura della Società Lecco nei giorni 2, 3 e 4 settembre, mentre i campionati del mare si effettueranno nei giorni 6 e 7 luglio. Anche a Santa Margherita si effettuerà il G. P. dei Giovani riservato ad armi formati da Giovani Fascisti.

Allo sferisterio Eda

Allo Sferisterio Eda si è svolta ieri una partita amichevole che ha visto la vittoria dell'Eda (Maggiorino, Depanis) sul Dop. Perno (Galvagno, Rabino) per 11 a 8. Oggi, alle ore 15, ha luogo un incontro di prima categoria tra le squadre del Dop. Alba (Cavallo-Rossi) ed una squadra mista (Manzo A.-Maurizio).

Il Bollettino della neve

	cm.		cm.
[illegible]	50	[illegible]	170
Alagna Valsesia	30	[illegible]	60
Argentera	100	[illegible]	100
[illegible]	[illegible]	Pragelato	50
Bardonecchia	40	[illegible]	60
Champoluc	60	[illegible]	40
Château Beaulard	40	Sauze d'Oulx	60
Clavières	50	[illegible]	40
Cogne	40	Valtournanche	80
Colle Sestriere	60	[illegible]	100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	100
Forno Alpi Graie	50	[illegible]	
La Thuile	30	[illegible]	100
Gressoney	75	[illegible]	
Limone Piemonte	80	[illegible]	100
[illegible]	50	[illegible]	60
[illegible]	50	[illegible]	90
[illegible]	90	[illegible]	60

CRONACA CITTADINA

Come sarà il secondo tratto di via Roma

Sedici metri di larghezza — Anche i portici saranno più ampi che nel primo tratto — L'isolamento delle due Chiese avverrà secondo il progetto illustrato da "La Stampa" — La scomparsa del palazzo del Ghersi — Due nuove vie di sosta — La costruzione di due Gallerie simmetriche e l'abolizione della Nazionale — I lavori cominceranno in primavera

IL PROGETTO PLANIMETRICO DI RICOSTRUZIONE DEL SECONDO TRATTO DI VIA ROMA

Il piano del secondo tratto di via Roma è stato ormai definito dal competente Ufficio Tecnico Municipale e di esso pubblichiamo il tracciato. Ieri è stato presentato alla Commissione igienica edilizia che lo ha approvato ed ora, seguendo la via gerarchica dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio Superiore di Belle Arti e del Consiglio dei Lavori Pubblici.

Le caratteristiche generali del piano

Subito però verranno iniziate le annunciate operazioni di esproprio in modo che a primavera potranno venire cominciate le demolizioni ed i lavori procederanno allora con ritmo acceleratissimo.

Può forse stupire il fatto che nell'attesa di queste approvazioni venga dato egualmente corso ai lavori, ma poichè il nuovo piano regolatore non è sostanzialmente che una modificazione ed un miglioramento dell'antico, mentre molte parti di esso collimano perfettamente col precedente, si comprende che le opere di demolizione potranno eseguirsi appunto in quelle zone per le quali non è contemplata alcuna variante.

Ecco le caratteristiche generali del nuovo piano regolatore.

Il tratto di via Roma da piazza San Carlo a piazza Carlo Felice, sarà largo ben sedici metri e cioè un metro e venti più del primo tratto. Anche i portici saranno di circa un metro più ampi degli attuali. L'isolamento delle due chiese verrà eseguito nel modo da noi ultimamente prospettato, e cioè vi saranno due sottopassaggi a lato dei templi che verranno percorsi da autoveicoli, mentre il porticato si allineerà con quello di piazza San Carlo. Dietro l'abside di ciascuna chiesa risulterà uno slargo o piazzetta oltre la quale si stenderanno sul nuovo fronte gli edifici. I due stabili dichiarati monumento nazionale; quello di via Alfieri palazzo Lovaldigi, e quello di via Lagrange palazzo contessa Bricherasio, non vengono toccati. Verrà invece costruito uno slargo in via XX Settembre di fronte al palazzo della Cassa di Risparmio per dare aria, luce ed una conveniente inquadratura prospettica al nuovo edificio. Questo slargo si coordina con una nuova via che attraverso un sottopassaggio sbocca nella piazzetta dietro la chiesa di San Carlo e nella via di sosta che verrà tagliata nell'area degli attuali stabili che hanno fronte in via Roma e via XX Settembre, e terminerà in via XXIV Maggio.

Vie di sosta

Una delle più spiccate caratteristiche del piano regolatore eseguito dall'Ufficio tecnico del Municipio è data appunto dalla costruzione di due «vie di sosta»: una quella a cui abbiamo accennato; l'altra a cui si accede per un sottopassaggio dalla piazzetta, o slargo, ricavato dietro la chiesa di Santa Cristina (e in questo punto a fondo cieco) e che attraversata la via Cavour va a sboccare in via Andrea Doria.

Poichè su queste vie assolutamente secondarie si apriranno in gran parte i magazzini dei negozi le cui vetrine appariranno in via Roma, vi passeranno e sosteranno i carri che trasportano le merci o comunque i veicoli che potrebbero intralciare il traffico dell'arteria principale. Queste vie avranno insomma una funzione simile a quella della attuale via Viotti.

A metà degli isolati fra la via dell'Arcivescovado e conseguente via Cavour e la via XXIV Maggio ed il suo prolungamento di via Andrea Doria, le due «strade di sosta» vengono tagliate in croce da altre due che sboccano rispettivamente in via XX Settembre e in via Lagrange e costituiscono poi due gallerie, simili all'attuale Galleria Nazionale, una di fronte all'altra.

La via XXIV Maggio ed il suo prolungamento, via Andrea Doria vengono ampliate e portate alla larghezza di 15 metri a detrimento degli stabili esistenti. Perciò l'edificio del Cinematografo Ghersi che in un primo tempo si riteneva non dovesse essere demolito dovrà invece scomparire.

L'ultimo tratto di via Roma, quello che sfocia in piazza Carlo Felice, non subirà sostanziali mutamenti. Verrà solamente sacrificata una piccola area d'angolo dei due edifici attuali per favorire l'innesto architettonico fra lo stile della piazza ottocentesca e quello che caratterizzerà la nuova e principale arteria cittadina.

Dall'esame di questo piano si osserva come l'utilizzazione dell'area è stata conseguita al massimo grado con moderni criteri urbanistici, e come in questo studio sia stato tenuto in gran conto e risolto il non facile problema del traffico che l'immobilità delle due chiese sembrava compromettere.

Le comunicazioni fra la piazza Carlo Felice e la zona adiacente, fra cui principalissimi il corso Oporto e la via Mazzini, comunicazioni di cui abbiamo ampliamente parlato e prospettato la necessità in nostre pubblicazioni e che furono oggetto di studio di alcuni ingegneri architetti, non sono contemplate nel presente piano di via Roma. Esse saranno però oggetto di un secondo concorso che verrà bandito prossimamente dal Municipio per il piano regolatore di tutto il centro della città. Questo piano porterà naturalmente ad eventuali modificazioni anche nelle vie Lagrange e XX Settembre nelle quali saranno eseguite le opere di risanamento che si rendono necessarie.

Una ipotetica passeggiata lungo la nuova via Roma

Per avere uno sguardo d'insieme della futura via, immaginiamo ora di percorrerla nella sua lunghezza, procedendo da piazza Carlo Felice verso piazza San Carlo.

Al suo inizio in piazza Carlo Felice notiamo un piccolo allargamento, ottenuto abbattendo i due palazzi d'angolo in corrispondenza del loro spigolo, così da liberare da ambo le parti un piccolo quadrato di area.

Questo particolare ha una grande importanza dal punto di vista architettonico. E' qui che avviene il mutamento dello stile architettonico, è qui che si verifica la soluzione di continuità fra lo stile ottocentesco della piazza Carlo Felice e quello, che sarà prettamente moderno, della via rinnovata; per cui il passante che percorre i portici della piazza svoltando in quelli della via lascierà, per così dire, il vecchio stile alle sue spalle, e si troverà in pieno stile moderno, senza passare per zone intermedie che facciano da legamento fra i due stili diversi.

La strada si apre larga 16 metri, cioè più ampia di oltre un metro in confronto del tratto compreso fra piazza San Carlo e piazza Castello. Se si considera lo slargo iniziale di cui abbiamo parlato, è fuor di dubbio che essa si presenta con carattere di maestosità.

A loro volta anche i portici sono più larghi di quelli del tratto già edificato, e precisamente di un metro circa, giacchè il filo esterno dei portici fra piazza San Carlo e piazza Castello segna qui il filo interno.

Giungendo in via Andrea Doria da un lato e via XXIV Maggio dall'altro, notiamo la novità del notevole ingrandimento di dette vie. Ma l'altra e maggiore novità è costituita dall'apertura di due vie parallele a via Roma, a metà dei due isolati; vie che hanno la caratteristica di essere chiuse, cioè di fermarsi rispettivamente all'altezza di via Andrea Doria e di via XXIV Maggio. Queste vie sono pure chiuse all'altra loro estremità, cioè all'altezza delle due chiese. Esse sono state deliberatamente tenute cieche, perchè non costituissero copie minori di via Roma, una sorta di concorrenti della arteria maggiore; il loro scopo è quello bensì di fornire negozi, ma anche e sovratutto di dimezzare i troppo vasti isolati preesistenti, e di costituire uno sfogo al movimento di via Roma, con posteggi per auto, ecc.

Procedendo nel nostro cammino, notiamo, alla nostra sinistra, la scomparsa del palazzo del Cinema Ghersi. Esso ha dovuto essere sacrificato alla maggiore ampiezza della strada, in confronto di quella fissata dal precedente piano di ricostruzione. La sua scomparsa assicura alla via la voluta uniformità di stile, giacchè in luogo della sua bassa sagoma barocca ne troviamo un'altra, alta e di linee moderne.

Eccoci ora a metà degli isolati compresi fra via Doria e via Cavour da una parte, e fra via XXIV Maggio e via Arcivescovado dalla parte opposta. Altra novità. Qui, su ambo i lati della via, si aprono due gallerie, che si fronteggiano. E' come se, alla nostra sinistra, la preesistente Galleria Nazionale si fosse spostata, venendoci incontro, e facendo posto a un'altra uguale, sull'altro lato di via Roma. Notiamo però che queste gallerie sono brevi. Esse sboccano all'aperto, in due vie che ne formano la prosecuzione e che, incrociando le suddette vie cieche, raggiungono rispettivamente via Venti Settembre e via Lagrange. Adunque a questo punto di via Roma lo sguardo del passante raggiunge via Venti Settembre e via Lagrange. Si tratta di due vie vere e proprie, praticate ex-novo.

Proseguiamo il nostro ipotetico cammino. All'altezza di via Cavour e via Arcivescovado non troviamo mutamenti degni di nota, tranne, a metà degli isolati che abbiamo alla destra e alla sinistra, i duplici imbocchi delle sopradescritte vie chiuse con le stesse vie Cavour e Arcivescovado.

In compenso, troviamo molto da notare poco più avanti, verso la metà degli isolati che seguono. Qui ai nostri occhi si apre un panorama completamente nuovo. Qui sbocchiamo in un piazzale, che ha la stessa larghezza di piazza San Carlo. Di fronte a noi sono le chiese, fiancheggiate dagli ingressi dei passaggi — in parte coperti e in parte scoperti — che portano in piazza San Carlo. Questo piazzale ai suoi lati esterni presenta un duplice porticato disposto in corrispondenza del duplice porticato di piazza San Carlo, e di ampiezza quasi uguale.

Si ha perciò l'impressione che i portici di piazza San Carlo siano stati prolungati fin qui, anzi, si ha un poco l'impressione che la stessa piazza San Carlo si sia estesa, comprendendo nella sua area le due chiese. L'unione fra questo piazzale e la piazza San Carlo avviene dunque, ai lati delle chiese, con il portico riservato ai pedoni e con un passaggio riservato ai veicoli, e che è scoperto nella sua parte centrale e coperto nelle sue estremità, volte rispettivamente sul piazzale e su piazza San Carlo.

Questo piazzale che [illegible] le chiese dà pure accesso, a destra e a sinistra, alle due vie cieche di cui abbiamo discorso, e precisamente alle loro estremità. Senonchè sulla sinistra tale accesso si prolunga in una nuova breve via, che raggiunge via Venti Settembre, terminando qui con uno slargo riservato a posteggio d'auto e tale da facilitare e valorizzare la vista del nuovo palazzo della Cassa di Risparmio, che la fronteggia.

Nella nostra veste di passanti e di osservatori, notiamo ancora che il respiro del piazzale, interrompendo qui il filo degli edifici della via, fa sì che rende meno appariscente la strozzatura costituita dalle chiese, la famosa strozzatura di cui tanto si è parlato. L'inconveniente non è rimosso, ma è abilmente mascherato.

Il Federale fra il popolo

Fervide manifestazioni al Duce nelle Officine Fiat-Villar Perosa

Ad una ad una le varie Sezioni del Gruppo Fiat, il poderoso complesso industriale che solo si può appieno conoscere percorrendo come abbiam fatto in questi giorni senza nulla tralasciare gli innumeri reparti, aggruppati attorno al nucleo del Lingotto e sparsi nelle varie zone periferiche della città, presentano al Segretario Federale la loro attività e i loro uomini, la loro ansia di conquista e le quadrate legioni delle loro maestranze. Ogni visita di Piero Gazzotti è una prorompente dimostrazione di fede fascista, si muta in una sola altissima acclamazione al Duce.

Così fu ieri alla Villar Perosa, ove Piero Gazzotti si è recato a visitarne i possenti impianti industriali e a prendere con le maestranze un cameratesco contatto. Giunto alla grande azienda di via Nizza accompagnato dal dottor Casini della Federazione di Siena e dal cav. Papo, Fiduciario del Gruppo «Bazzani», il Segretario Federale ebbe il benvenuto dall'avv. Edoardo Agnelli e dai dirigenti tutti della azienda, a cui si unirono le altre autorità convenute: il comm. Venturi, commissario all'Unione dei Sindacati dell'Industria, l'ing. Folla, l'avv. Codogni, l'ing. Pol, dell'Unione Industriale, l'avvocato Giuglini della Direzione Centrale Fiat, l'ing. Taschieri, Fiduciario del Gruppo «Corridoni»; e della Villar Perosa l'ing. Beria, direttore centrale, l'ing. Bertolone, direttore degli stabilimenti, il rag. Jahier, direttore commerciale, il rag. Poli, direttore amministrativo, l'ing. Huyer, direttore tecnico, il cav. Savio, direttore dello stabilimento di Torino.

Un manipolo di Balilla presentò le armi al Federale quand'egli varcò la soglia della fabbrica e gli fu poi dopo fedele scorta d'onore durante tutta la visita. La quale si svolse da reparto a reparto minutamente, fra le macchine rombanti e gli uomini chini sulla loro fatica; infine tutte le maestranze si riunirono in un vasto cortile interno per ascoltare la parola del gerarca. Sui muri altissimi dello stabilimento enormi trofei di tricolori e scritte inneggianti al Duce e alla Rivoluzione: al centro un colossale ritratto di Mussolini tracciato in bianco e nero, in un trionfo di bandiere. Dall'alto di un autocarro prese prima la parola, di fronte alla moltitudine operaia acclamante al Duce, l'avv. Edoardo Agnelli che manifestò a Piero Gazzotti la gioia sua e della vasta famiglia della Villar Perosa per la graditissima visita e gli riconfermò la indefettibile devozione di quelle maestranze al Regime e al suo Capo. Si avanzò quindi a parlare il Segretario Federale, accolto dalla prorompente acclamazione della folla. Il Capo del Fascismo torinese volle subito dire la sua soddisfazione per la fervida atmosfera aleggiante sull'adunata operaia e constatò come, ancora una volta, Torino fascista sia formidabilmente in linea. Ai camerati operai disse di aver fede nel Partito che pensa a loro con costante cura e di rivolgersi alle gerarchie per ogni loro bisogno, in ogni loro necessità. Concluse nel nome del Duce elevando verso il Capo della nuova Italia un ardente devoto saluto. Al termine della manifestazione una rappresentanza operaia in Camicia Nera si recava al Sacrario dei Caduti fascisti ove deponeva una corona di alloro.

Piero Gazzotti e la Fiduciaria dei Fasci femminili al battesimo di due gemelli

Rito di gentilezza, ieri, all'ospedale Maria Vittoria. Il battesimo di due gemelli, figli d'un operaio, padrino il Segretario Federale, madrina la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Rito poi originato da un episodio di quella assistenza fascista che, nel comandamento di avvicinare il popolo minuto alle Gerarchie, è prima norma di vita della nostra Casa Littoria.

Perchè, or è un mese una donnicciola s'era presentata a Casa Littoria e, come cento e mille altre persone, aveva chiesto di parlare con il Segretario Federale.

Come tutti gli altri, la donna, tal Beppina Carlevaris di 31 anno, abitante in corso Vigevano 3, era ricevuta da Piero Gazzotti. Non si trattava no, di alta questione; ma non per questo ella trovava meno interessata accoglienza.

Siccome poi la donna rivelava il proprio stato di avanzata maternità, il Segretario Federale esprimeva alla donna i suoi personali auguri, pronosticando la nascita di due gemelli. Si schermiva la donna e tuttavia accettava di gran cuore l'augurio, anzi, fattasi ardita, rivolgeva al Gerarca un invito: di essere padrino se fosse nato un maschietto.

La cosa si concludeva per intanto così, fino a che, alcuni giorni addietro, alla Segreteria Federale giungeva una lettera dell'operaio Antonio Carlevaris. Lo scrivente ricordava l'episodio più sopra citato e annunciando la nascita di due gemelli, formulava la speranza di veder accolto l'invito già fatto a suo tempo dalla moglie e cioè di vedere il Segretario Federale padrino dei due Balilla.

Data l'insistenza rispettosa e pur ferma del richiedente, Piero Gazzotti accettava l'offerta, sia pure in via straordinaria. A madrina era la contessa Cavalli d'Olivola.

Così, nel pomeriggio di ieri la cerimonia si svolgeva nel padiglione maternità dell'Ospedale Maria Vittoria. Erano per l'occasione presenti, con il primario prof. Levi, parecchi membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale. Padrino e Madrina si recavano nel reparto ove si trovava la puerpera. A lei, che si è già assai rimessa, essi esprimevano i migliori voti. Ella presentava i due piccoli, che vengono ad aumentare la famiglia, già composta di due bimbe, Caterina di sei anni ed Anna Maria di tre. Anzi la prima partecipava ella pure alla festicciola, essendo incaricata di reggere la grossa torcia dal fiocco azzurro. I due neonati che all'atto della nascita pesavano rispettivamente chilogrammi 3,920 e 2,980, godono essi pure ottima salute.

Poco di poi si formava il corteo che si portava alla chiesetta interna dell'Ospedale. Qui il parroco, teol. Cavallo, amministrava il battesimo ai due gemelli, ai quali erano imposti i nomi di Giovanni e Giuseppe.

Il Segretario Federale prima di lasciare l'istituto esprimeva nuovi rallegramenti al padre dei due gemelli e gli consegnava nel nome del Duce un premio di natalità di 500 lire.

Visite a Casa Littoria

Il colonnello Francesco Barberis — Direttore di Commissariato Militare nella nostra città — si è recato a Casa Littoria ed ha recato in omaggio al Segretario Federale, a nome del Generale Ispettore, la prima copia della Rivista di Commissariato e dei Servizi Amministrativi Militari.

Il Segretario Federale ha ringraziato sentitamente il colonnello Barberis e lo ha pregato di rendersi interprete dei suoi ringraziamenti presso il Generale Ispettore di Commissariato Militare a Torino.

Nell'odierna «Stampa della Sera» pubblicheremo le convocazioni della Milizia

Rinnovazione delle licenze degli esercizi pubblici

L'Unione fascista dei Commercianti rende noto che, per accordi intercorsi con gli uffici competenti, il pagamento delle tasse di concessione governativa e l'espletamento delle loro pratiche necessarie per ottenere la rinnovazione delle licenze ed autorizzazioni dei pubblici esercizi sarà effettuato attraverso gli uffici dell'Unione stessa.

Il servizio appositamente organizzato incomincierà a funzionare lunedì 3 dicembre e continuerà sino al 29 dicembre, tutti i giorni feriali, dalle ore 8,30 alle ore 15 con orario continuativo.

Per regolare l'afflusso nell'interesse degli esercenti stessi, questi sono pregati di presentarsi secondo il calendario seguente:

Cognomi con iniziali A, B, giorni 3, 4, 15, 17; iniz. C, giorni 5, 15, 17; iniz. D, E, F, giorni 6, 18, 19; iniz. G, H, I, L, giorni 7, 18, 19; iniz. M, N, O, giorni 10, 20; iniz. P, Q, giorni 11, 20; iniz. R, giorni 12, 21; iniz. S, giorni 13, 21; iniz. T, U, V, Z, giorni 14, 22.

Dal giorno 24 al 29 l'Ufficio accetterà tutte le pratiche residuate senza distinzione di lettera iniziale. Si rammenta agli esercenti che è necessario presentarsi agli sportelli con tutti i documenti da rinnovare e con la cartella esattoriale delle imposte; e che il pagamento delle tasse di concessione governative e di tutti gli altri diritti accessori viene effettuato unitamente alla presentazione di tali documenti.

I prezzi indicativi

Il Comitato Intersindacale nella compilazione del listino dei prezzi massimi, ha approvato le seguenti variazioni: aumento [illegible] 5 sui prezzi del caffè e su quelli della farina di granoturco; ribasso di centesimi 30 sui prezzi delle uova fresche; ribasso di centesimi 20 sui prezzi del burro e su quello dello strutto.

Il Listino dei prezzi compilato con le variazioni di cui sopra è valido per il periodo dal 3 al 9 dicembre XIII. Lo specchio completo sarà pubblicato nella edizione meridiana di lunedì.

Note spicciole

Al Collegio San Giuseppe. — Di ritorno da Roma, ove si era recato ad ossequiare il Santo Padre, il Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, visiterà quest'oggi il Collegio San Giuseppe. Per l'occasione alle 16,30 si svolgerà in suo onore un'accademia con la partecipazione degli allievi, degli ex-allievi e delle loro famiglie. Non si mandano inviti personali.

STATO CIVILE

30 novembre 1934-XIII

Boido Angela in Eshini, d'anni 41, di Castagnole Lanze, casal., v. Villa Regina 21.
Dagaudenzi Rosalia v. Parona, d'anni 71, di Rivalone [illegible], casalinga, corso Tortona 5.
Farinelli Andrea fu Tommaso, d'anni 75, di Comacchio, bracc., v. Casteldelfino 44.
Mosca Caterina v. Coppa, d'anni 76, di Borgaro T., casalinga, via Buen 6.
Pasquale Caterina di Dionigi, di mesi 3, di Torino, via Matteo Pescatore 8.
Gesano Giovanni fu Carlo, d'anni 60, di Mondello, lavoratore, via Reggio 3.
Pipino Anna v. Baraudo, d'anni 75, di Cervere, vedova, corso Regio Parco 120.
Dolza Giuseppe di Pietro, di giorni 13, di Torino, strada Bertolla 55.
Ardrizzi Stefano fu Giacomo, d'anni 74, di Alessandria, pens., corso Moncalieri 44.
Sottignoi Guglielmo fu Giuseppe, d'anni 50, di Pocol, impiegato, corso Spezia 31.
Marchisio Lorenzo fu Giovanni, d'anni 75, di Montegrosso d'Asti, fabbro.
Prelo Maria di Luigi, d'anni 22, di Montiglio, operaia.
Romanello Michele di Antonio, d'anni 30, di Lenne, operaio.
Lubatti Domenica di Andrea, d'anni 14, di Magliano Alpi, casalinga.
Cardinali Luigia v. Bulgarelli, d'anni 76, di Bondeno, casalinga.
Sironi Maria fu Giuseppe, d'anni 57, di Giussano, casalinga.
Bosio Caterina Maria v. Gambino, d'anni 71, di Villanova d'Asti, casalinga.
Fusetti Giuseppina Maria di Domenico, di anni 54, di Carnago Milanese, invalida.
Gay Lucia Maria v. Listello, d'anni 78, di S. Damiano d'Asti, casalinga.
Frascara Paolina fu Paolo, d'anni 59, di Gravin, sarta.
Brego Maria di Felice, di mesi 9, di Torino.

Bollettino demografico di Torino
30 Novembre 1934 - Anno XIII

NASCITE	20
MORTI	22

Lo scontro di Porta Susa

Lo stato dei feriti — L'inchiesta dell'Autorità Giudiziaria

Le cure assidue ed amorose prestate dai sanitari e l'assistenza da parte di tutto il personale addetto ai vari nosocomi, lo stato dei feriti nell'incidente ferroviario accaduto nel pomeriggio di ieri l'altro a Porta Susa va gradatamente migliorando.

Più gravi disgrazie sono pure state evitate dal fatto che l'automotrice era munita di cristalli infrangibili, cosicchè non si sono avute scheggie, tanto pericolose in un incidente del genere.

Pure ieri mattina i primari hanno visitato i feriti e si può dire che per tutti la notte abbia portato grande giovamento. Anche per coloro — cui ieri si era fatta riserva di prognosi — si è notato miglioramento. Se non tale da escludere senz'altro ogni ragione di preoccupazione, almeno tanto da allontanare il pericolo immediato.

Molte persone ieri mattina hanno lasciato gli ospedali, in quanto, trascorso con il primo momento lo «choc» nervoso, hanno creduto essere miglior cosa far ritorno alle proprie abitazioni. Ciò in specie per coloro che risiedono fuori Torino e che in mattinata sono stati raggiunti dai parenti, i quali hanno provvisto ad accompagnarli.

Anche per tutta la giornata di ieri, una vera folla di curiosi si è trattenuta sugli spalti del trincerone ferroviario di Porta Susa, osservando l'automotrice sfasciata.

Intanto dell'incidente si è occupata pure l'Autorità giudiziaria. E' stato così mantenuto l'arresto del deviatore Restaldi, in attesa che il completo accertamento dei fatti dica delle sue responsabilità. Sono in giornata di ieri stati nominati due periti: l'ing. Bertoglio, incaricato di stabilire le cause dell'incendio dell'automotrice e l'ingegner Thovez, che dovrà indagare sul funzionamento degli impianti di scambio e segnalazione.

Viene intanto rilevata l'opera efficace e altamente umanitaria prestata nei primi istanti succeduti al sinistro, dal capo squadra della Milizia Ferroviaria Daniele Casagrande e dagli addetti al vagone ristorante del «rapido», Siato Cavalcanti, Francesco Righi, Luigi Gironi.

Mortale infortunio sul lavoro

Ucciso da esalazioni di acido nitrico

Nelle prime ore di ieri mattina è stato trasportato all'ospedale S. Giovanni, ove poco dopo è deceduto, l'operaio Enrico Segre di Leone, di anni 42, il quale, mentre lavorava in un reparto dell'Azienda Tramviaria di via Ricasoli, si era abbattuto al suolo privo di sensi in seguito ad esalazioni di acido nitrico.

Investito da un autocarro

Nei pressi di Beinasco ieri è stato investito da un autocarro, che è stato identificato dai Carabinieri di quella zona, il calderaio Battista Ughetti, di 54 anni, abitante in via San Paolo 88. Il disgraziato soccorso dagli ingegneri Pigatti e China che si trovavano nei pressi, è stato trasportato al Mauriziano con la loro automobile. Il dottor Ronconi ha visitato l'Ughetti e lo ha giudicato guaribile in 25 giorni per la otorragia destra e ferite lacero contuse al capo.

La grave caduta di un ciclista

La scorsa notte, verso le 24, è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni il ciclista Giuseppe Piovano di 20 anni, residente a Pino Torinese, che presentava la frattura della base cranica. Il poveretto mentre in bicicletta percorreva lo stradale di Chieri per tornare a casa, era vittima di una caduta causa una brusca sterzata.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA — Ore 21,15: «L'offerta», di G. Antona Traversi.
ALFIERI (Comp. Spettacoli Gialli n. 1). — Ore 21,15: «L'ispettore Grey», di A. Gragnon.
VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21,15: «Il Trovatore» di Verdi.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Gira... rigira... Teolero si ritira», di Nas Nel e Ferner.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Balilla».
CIRCOLO ARTISTI (Mostra pittore Almone e scultore Boraeral). — Ore 15-19. Lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 21 alle 23.
MOSTRA «AMICI DELL'ARTE» (Palazzo Lascaris). — Ore 10-12 e 15-18.
MAFFEI: Madama di Tebe (oper.) e Film.
BALBO: Gran Varietà e Cinema.
FLORIDA: Lunedì, 3, ore 21, Serata Catenette. Signorine ingresso omaggio.
GRATTACIELO: Oggi e domani esibizione Carioca con la più grande coppia europea.

Spettacoli di domani

CHIARELLA: ore 15,15 e 21,15: «L'offerta» di G. Antona Traversi — **ALFIERI** ore 15,15: «Il signor Bruschino» di Veneruti e Bert; ore 21,15: «L'ispettore Grey» di Gragnon — **VITTORIO:** ore 15,15: «Cavalleria» di Mascagni; «Pagliacci» di Leoncavallo; ore 21,15: «Il Trovatore», di Verdi — **ROSSINI:** ore 15 e 21: «Gira... rigira... Teolero si ritira» di Nel e Ferner — **GIANDUJA:** ore 15 e 21: «Balilla».

I divertimenti

«...E LUCEAN LE STELLE» ovvero L'IMPRESARIO BURLATO con MARTA EGGERTH e KIEPURA
Oggi, alle 15,30, première al CINEPALAZZO

La vicenda è spassosa, l'elemento canoro accentua la marcatura del segno comico, moltiplica i contrasti tra canzonatori e canzonati. Piacevolissima beffa senza cena, ma con molto spirito.

FILM TUTTO DA RIDERE
«...E LUCEAN LE STELLE» lascia la bocca buona come un manicaretto ben condito e aggiunge... una foglia d'alloro al condimento della fama della Eggerth e del Kiepura, sposi felici in piena luna di miele. Questo è il primo film dopo il loro matrimonio e risente dell'invidiabile birichineria e gaiezza dei giorni più lieti.

Domani, domenica, al CINEPALAZZO
La grande mattinata per bambini
ORARIO: dalle 10 alle 12,30
PREZZI: Galleria L. 2 - Platea L. 1,50

Il programma è «tutto assolutamente inedito» per l'Italia.
1°) *La gallina e il porcellino* (Cartone a colori naturali - Powers)
2°) *Il Teatro del 2000* (Film comico - Films Paramount)
3°) *Il gatto con gli stivali* (Cartone a colori naturali - Powers)
4°) *Braccio di ferro, il taglialegna* (Film comico - Films Paramount)
5°) *Enrico VIII e la torta di sapone* (Cartone a colori naturali - Powers)

Giova ripetere che si tratta di altrettante novità, non di films già veduti in tutta la trafila dei locali, fino a quelli di ultimo rango.

Ogni bambino riceverà un presente.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «L'eredità dello zio... Buonanima» (Angelo Musco) e Rivista Luce N. 2.
AMBROSIO: Tormento, J. Crawford, F. Tone.
VITTORIA: Bombay Express (Edmond Lowe) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: «I figli del deserto», Crik e Crok.
BALBO: «Un popolo in ginocchio» e Varietà.
MAFFEI: L'amore è un'altra cosa e Varietà.
SPLENDOR: Mannequins (Novità). L. 1,05.
IDEAL: «La marcia di Rakoczy» e Varietà.
ALFI: Gli arditi del Cinema di Ralph Ince.
MASSIMO: «...sinceramente da ieri». Gran successo.
NAZIONALE: Superdonna e comica Charlot.
BORSA: Vicino alle stelle. L. Young. 1,05.
PRINCIPE: «Joanna» (J. Gaynor) e Varietà.
SAVOIA: Questa notte o mai più. Kiepura.
VINZAGLIO: Vicino alle stelle. L. Young.
PALAZZO: «...E lucean le stelle». Kiepura.
REX: «La casa dei Rothschild», G. Arliss.

LA CASA DEI ROTHSCHILD
il film che non sarà veduto altrove nella corrente stagione si replica oggi al CINE REX dal 71.o al 76.o spettacolo

Ci avviciniamo alla fine della seconda settimana di proiezioni e alle ultime repliche. Chi non ha ancora veduto questo meraviglioso lavoro si affretti ad ammirarlo nel più moderno locale d'Italia, dagli apparecchi perfetti, dalla sonorità impeccabile.

Domattina, ore 10, al «GHERSI»
CHARLOT-WALT DISNEY-TOPOLINO

divertiranno piccoli e grandi nel superspettacolo comico dedicato al mondo piccino. Il programma comprenderà: *Papà Natale* e *Arca di Noè* (a colori) di Walt Disney; *Topolino tifoso; Topolino costruttore; La capanna dello zio Tom* con Topolino e Charlot *Furfante sentimentale.*

Ingresso Platea L. 2 - Galleria L. 3.

I FIGLI DEL DESERTO e UN'OASI DI COMICITA' allo STATUTO con CRIK e CROK

Ilarità a lungo metraggio nell'elegante cinema di via Cibrario affollatissimo sempre e crepitante di infinite risate. Continuano le repliche.

Al NAZIONALE: SUPERDONNA
con *Ruth Chatterton* e *George Brent.*
Fuori programma: CHARLOT
ne: *Strada della paura* (ediz. sonora). Nei «Luce» *Match Italia-Inghilterra.*

CINE ALPI
GLI ARDITI DEL CINEMA
che rischiano la pelle al posto dei «divi» interessano ed emozionano.

ITALA e TORINESE: Le armi di Eva
scintillante film: *W. Powell, B. Davis.*

ULTIME NOTIZIE

Laval di fronte ai problemi dell'ora

Augurio di successo ai negoziati franco-italiani — Invito ad Hitler a tradurre le parole di pace in atti — La Sarre

Parigi, 30 notte.

Von Ribbentrop è arrivato a Parigi oggi in forma privata per una visita preliminare che dovrebbe preparare l'incontro fra Laval e Von Hess. Egli è stato ricevuto dall'on. Goy a nome dei Combattenti ed il suo arrivo forma oggetto di animati commenti da parte dei giornali. Una curiosa gara si è perfino impegnata fra i vari esponenti combattentistici, per assodare a chi spetti realmente il merito delle prime prese di contatto con i tedeschi.

In questi ambienti, comunque, dalla circostanza che Von Ribbentrop è venuto a Parigi da solo, in forma privata, si crede dover dedurre che, dopo l'entrata in scena dell'Inghilterra con i discorsi alla Camera dei Comuni e col passo di Sir Erric Phipps, Berlino abbia leggermente modificato la propria tattica, giudicando che se il Governo britannico si è arreso alla convenienza di riconoscere il fatto compiuto degli armamenti tedeschi, conformemente all'illuminato consiglio datone dall'Italia con parecchi mesi di anticipo, sarebbe un errore sciupare le sue buone disposizioni, inquietandolo, con una manovra di isolamento franco-tedesco. Non è inverosimile, d'altra parte, che la posizione presa dall'Inghilterra abbia un effetto reattivo anche sul Governo francese, il quale, rendendosi conto di non avere più molto da sperare da un accordo particolare col Reich, potrebbe sentirsi meno disposto di prima a fargli quelle concessioni, cui il Foreign Office, invece, sembra ormai moralmente pronto.

I rapporti con la Germania

La discussione dei bilanci delle Colonie e degli Interni, durata l'intero giorno, ha costretto la Camera a rimandare quella del bilancio degli Esteri a una seduta notturna. Avendo parecchi deputati, fra cui il socialista Frossard e il nazionalista Franklin-Bouillon, del quale ricorderete la vertenza con Goy per l'intervista con Hitler, tenuto a intervenire nella discussione, Laval non ha potuto prendere la parola se non ad ora tarda. Von Ribbentrop assisteva alla seduta dalla tribuna diplomatica e il discorso del Ministro è stato in certo qual modo pronunciato a sua intenzione per preparare il colloquio che i due uomini avranno domani. Il senso generale delle dichiarazioni di Laval sui rapporti franco-tedeschi è stato che la Francia non ha nulla a che obiettare contro la prospettiva di un riavvicinamento alla Germania a patto però che la sicurezza e la forza militare francese non ne rimangano indebolite e che il Reich fornisca pegni sicuri della propria volontà di pace.

«Ci viene domandato — ha detto Laval — se noi pensiamo a prendere in considerazione con la Germania una politica particolare. Si vuole creare il dubbio sulla continuità e unità della nostra politica estera. Noi non abbiamo che un atteggiamento: impegnati in una azione di collaborazione internazionale, non vogliamo sostituirle nessun accordo bilaterale. La Russia è pienamente d'accordo con noi sulla concezione dell'impresa collettiva, di cui ha condiviso con noi l'iniziativa. La solidarietà franco-sovietica deve esercitarsi apertamente a beneficio di tutti pel consolidamento della pace nell'Est europeo. La Germania è stata invitata, e lo sarà nuovamente nelle stesse condizioni degli altri Paesi allo stesso titolo, a partecipare ai patti esistenti scambievoli in cui essa è sicura di ottenere le stesse garanzie di quelle che accorderà agli altri Paesi associati. Il Cancelliere Hitler afferma la sua volontà di pace: noi gli chiediamo di tradurre, associandosi alla politica che noi proponiamo nell'Est europeo, le sue parole in atti.

Gli armamenti e la pace

«Noi abbiamo sempre sostenuto che la sicurezza doveva essere dapprima garantita per poter poi procedere alla limitazione e riduzione degli armamenti. In assenza di ogni garanzia generale di scambievole assistenza in una Europa turbata, i popoli dovrebbero ricercare nello sviluppo del loro armamenti il solo strumento della loro sicurezza. Con lo stabilimento di una rete abbastanza vasta e rigorosa di patti collettivi liberamente e solennemente consentiti si può sperare di veder assicurare fra le nazioni quel ristabilimento di fiducia che rimarrà sempre di fatto come la prefazione necessaria alla più bell'opera umana, quella della intesa internazionale per la limitazione e riduzione degli armamenti. Il Cancelliere Hitler si compiace di dichiarare che le frontiere attuali della Germania gli bastano e per giustificare la sua politica militare invoca la dignità del suo Paese. Come potrà invocare domani tale giustificazione se la Germania, che nessuno minaccia, si rifiuta di partecipare alla organizzazione collettiva della pace quale gli fu offerta, cioè nella pienezza del compito morale riservato a una grande Nazione la cui solidarietà può essere decisiva per la salvezza e l'avvenire della comunità europea? Noi non intendiamo in nessun modo inchinarci davanti alla situazione di fatto che crea per noi il riarmo della Germania, nè sottrarci agli obblighi che essa ci impone. Ma noi vogliamo credere che la Germania nel momento in cui afferma la sua preoccupazione di pace comprenderà che rifiutando di associarsi a questa politica di collaborazione alla quale è invitata da tutti, essa non farà che aggravare davanti alle altre Nazioni la sua responsabilità morale. Lo ripeto, è un invito leale che le è fatto.

«Fra la Francia e la Germania non si presenta nessun problema territoriale. La questione della Sarre deve risolversi in modo normale soddisfacente per tutte e due le Nazioni. Essa è stata posta dal trattato di pace in una cornice internazionale dove deve rimanere. Dipende dalla Germania che il plebiscito si effettui in condizioni regolari. Per parte nostra non abbiamo altro desiderio che di vedere assicurare effettivamente la libertà e il segreto del voto. Anticipatamente noi ci inchiniamo davanti ai risultati del plebiscito. Formuliamo la speranza che l'ordine non sia turbato e, se dovesse esserlo, la Francia rimane pronta, come il suo dovere le impone, ad assumere tutti i suoi obblighi internazionali. Noi chiederemo del resto ad altri paesi di assicurare insieme a noi la missione di polizia per il ristabilimento eventuale dell'ordine e in tal modo proclamiamo davanti alla Germania e alla pubblica opinione mondiale, senza nessun pensiero recondito, la nostra preoccupazione di non fare nulla che non sia strettamente compreso nella cornice internazionale».

L'Italia

Queste dichiarazioni di Laval sono state accolte con soddisfazione dalla generalità della Camera, la quale le ha variamente interpretate a seconda delle disposizioni particolari dei vari gruppi giudicando tuttavia concordemente che esse aprono un periodo di intensi negoziati sul disarmo. Molto notato è stato il fatto che il Ministro degli Esteri ha dedicato la prima parte del proprio discorso al problema dei rapporti franco-italiani.

«Noi abbiamo impegnato — ha detto Laval — negoziati con l'Italia. Questi proseguono in condizioni soddisfacenti. Essi continuano a giustificare tutti i nostri voti e a richiedere le nostre cure più attive. Essi hanno per obiettivo di suggellare in modo più intimo l'amicizia delle due nazioni latine; sbarazzando la loro collaborazione da ogni difficoltà franco-italiana, essi debbono restituire a due grandi popoli che hanno già mischiato i loro eroici destini la piena libertà di spirito che è loro necessaria per incontrarsi spontaneamente e procedere insieme dividendosi giorno per giorno la responsabilità europea. In questa rinnovata atmosfera di amicizia e di fiducia potrà compiersi la missione di pace di cui i due Paesi hanno pari coscienza. C'è forse bisogno di aggiungere che tali negoziati non raggiungerebbero tutto il loro scopo e non risponderebbero pienamente alla loro ispirazione se non ci assicurassero in pari tempo tutte le garanzie di riavvicinamento fra l'Italia e i nostri amici della Piccola Intesa, in ispecie la Jugoslavia? Di conseguenza, mercè il suo prolungamento fino alle Nazioni che ci sono care, il riavvicinamento franco-italiano deve far sentire i suoi benefici effetti sugli interessi di una larga comunità europea. Il Governo francese non saprebbe sacrificare nulla di una simile concezione in ragione della stessa desiderata solidità della nostra intesa con l'Italia. Nulla saprebbe alterare la nostra fedeltà verso i nostri Alleati e teniamo tanto più a formulare questa premessa in quanto che essa si rivolge ad un popolo oggi così strettamente congiunto alle nostre preoccupazioni come il nobile popolo jugoslavo crudelmente colpito ma che la sciagura non ha potuto turbare nella sua fiducia e nella sua integrità morale. Questi negoziati debbono condurci, assicurando l'indipendenza dell'Austria, ad un accordo tale che la pace in quella zona dell'Europa centrale ne risulti nettamente consolidata».

Come le dichiarazioni sui rapporti franco-tedeschi, quelle sui negoziati con l'Italia sono state calorosamente applaudite. La battaglia tuttavia ha ripreso subito dopo la fine del discorso di Laval per l'intervento di Franklin-Bouillon e di Goy. E' questo il preludio alle polemiche che non mancheranno di continuare domani fuori dell'aula parlamentare.

C. P.

Bonny condannato alle spese e "Gringoire„ assolto

Parigi, 30 notte.

L'ultima udienza del processo per diffamazione intentato dall'ispettore Bonny contro l'ebdomadario *Gringoire* è stata riservata esclusivamente all'eloquenza.

Per primo l'avv. Lamour, rappresentante la Parte Civile, si è studiato di distruggere la leggenda di un poliziotto gangster e di mostrare invece in Bonny un funzionario modesto che si agita e fa quello che può. E, ricordando che Bonny dopo la guerra riuscì a passare per sua sventura il primo esame di Stato che sia stato fatto, evoca la sua vecchia madre che si strugge dal dolore, una moglie che si dispera, un figliuoletto che bisogna cambiare di scuola ogni dieci giorni perchè viene battuto e trattato da figlio di assassino! L'ispettore Bonny a queste parole china la testa e si mette a piangere. E' il primo segno di debolezza. L'avvocato fa quindi la storia dei malintesi e delle sciagure piombate sulla testa di Bonny sforzandosi di distruggere tutto il peso dell'accusa.

Il P. M. in una requisitoria breve e moderata dice che dal punto di vista giudiziario la prova dei fatti non è stata recata, e ne conviene francamente, ma ricorda che bisogna considerare l'intenzione che è la sola che conta. Lascia poi ai magistrati popolari, cioè ai giurati, la cura di giudicare.

Infine l'avv. Torrès pronuncia una vigorosa arringa chiedendo l'assoluzione dei suoi clienti.

«Il vostro verdetto, signori giurati — dice — assumerà un doppio significato. Per Bonny può riassumersi in una parola: basta! Basta Bonny! Basta! Si è parlato troppo di voi! Sono rimasto commosso quando avete parlato di vostro figlio ma considerate voi solo responsabile».

Prima di dichiarare chiuso il dibattito il Presidente chiede all'on. De Carbuccia se abbia qualche cosa da aggiungere in sua difesa:

— Nulla — risponde questi.

I giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni e dopo due ore rientrano con un verdetto negativo sui 49 quesiti che erano loro stati posti.

La Corte assolve quindi De Carbuccia e il gerente di *Gringoire* e condanna l'ispettore Bonny alle spese.

La condanna del dott. Bonnet accusato di aver ucciso l'ex-amante

Parigi, 30 notte.

A Montbrison davanti alle Assise della Loira è terminato stassera il processo contro quell'ex-agente d'affari di dubbia fama, Carlo Bonnet, e la di lui amante Caterina Demuzière, accusati il primo di assassinio nella persona di una matura venditrice ambulante, Maria Moulin di St. Etienne, e la seconda di complicità.

Maria Moulin da parecchio tempo manteneva relazione intima con il Bonnet che aveva saputo circuirla in modo da farsi nominare sua erede universale. La Moulin, che esercitava anche la professione di strozzina, possedeva alcune centinaia di migliaia di franchi, e il Bonnet, impaziente di entrare in possesso dell'eredità, fattosi fare una procura generale, aveva ritirato dalla banca tutto quello che la donna vi aveva depositato.

Sembra che la Moulin avesse nei giorni che precedettero il delitto avuto bisogno di 150 mila franchi e l'impossibilità del Bonnet di procurarsi questa somma sarebbe stata la causale del delitto. La Moulin venne trovata morta sulla strada da S. Etienne a Lione col petto schiacciato da un'automobile. Sulle prime si credette a un accidente ma l'esame del cadavere provò che il corpo era stato legato e tenuto al suolo sotto le ruote del veicolo che doveva provocare le mortali ferite e che era stato trasportato sul posto in cui il corpo venne trovato.

Stabilita l'identità della vittima, le indagini della polizia condussero il 16 dicembre all'arresto del Bonnet e di Caterina Denuzière, una abitante di Saint-Etienne che per vivere con lui aveva abbandonato il marito e i figli. Le risultanze del processo sono state gravi ma non schiaccianti ed i giurati hanno emesso un verdetto affermativo sul quesito della morte volontaria per entrambi gli accusati, che sono stati condannati ciascuno ad otto anni di lavori forzati e a 10 anni di divieto di dimora.

«Signori giurati, vi ringrazio: avete condannato due innocenti — ha dichiarato la Denuzière; mentre, da parte sua, Bonnet riconfermava di non aver ucciso e di essere innocente.

Avendo alla fine dell'udienza il Presidente dimenticato di avvertire gli accusati che hanno tre giorni per ricorrere in Cassazione, la difesa dichiara che la sentenza sarà cassata.

Il primo ufficiale del "Morro Castle„ arrestato e imputato di negligenza

New York, 30 notte.

Il primo ufficiale Warms e il primo direttore di macchina Abbott del piroscafo «Morro Castle» sono stati arrestati oggi e denunciati all'autorità giudiziaria per negligenza volontaria grave dolo e cattiva condotta nell'esercizio delle loro funzioni durante l'incendio del piroscafo nel quale perirono più di 500 persone. Essi sono stati rilasciati in libertà provvisoria dietro pagamento della cauzione di 2500 dollari ciascuno. Il processo sarà celebrato il 12 dicembre.

Re Fuad abroga la Costituzione imposta da Sidki Pascià

Camera e Senato sciolti

Alessandria (Egitto), 30 notte.

(*A. L.*). Re Fuad ha firmato al Cairo il decreto con cui viene abrogata la Costituzione del 1930, la quale, come si ricorderà, fu imposta al Paese da Sidki Pascià.

Cairo, 30 notte.

Lo stesso decreto ordina lo scioglimento della Camera e del Senato. Esso stabilisce però che rimangono immutate le prerogative della Corona e le clausole della Carta costituzionale abolita che riguardava l'ex-Kedivè, nonchè i diritti personali del Sovrano e dei cittadini.

Il decreto è stato preparato dal nuovo Gabinetto durante alcune laboriose sedute, ed è stato sottoposto alla firma reale nella giornata di martedì.

Zona costiera dell'Argentina devastata dal ciclone

Londra, 30 notte.

La *Reuter* apprende da Buenos Aires che il grande viale di Mar del Plata sulla costa meridionale della provincia di Buenos Aires è stato interamente distrutto da un ciclone. Le case lungo il viale sono state scoperchiate. Il vento ha abbattuto i pali telegrafici e sconvolto la rete ferroviaria. Una tremenda tempesta ha notevolmente danneggiato la costa e causato l'affondamento della nave ellenica *Olvia*.

Scosse di terremoto in Jugoslavia
L'epicentro sarebbe la Dalmazia

Belgrado, 30 notte.

Stamane, verso le 4, sono state avvertite scosse sismiche abbastanza forti a Zagabria e a Belgrado. L'epicentro sarebbe sul litorale dalmata.

Il ritorno del Re a Roma

Roma, 30 notte.

Questa mattina il Re ha fatto ritorno a Roma.

Il treno reale è giunto alla stazione di Termini alle ore 8,25. Erano ad attendere il Sovrano, la Regina e la Principessa Maria. Il Sovrano, ossequiato dalle autorità, fra le quali il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, è disceso dal treno e, dopo essersi brevemente intrattenuto nella saletta reale, è salito in automobile e, seguito dai componenti la Sua Casa civile e militare, è rientrato al Quirinale.

I corsi annuali di istruzione estesi agli ufficiali dei Carabinieri

Roma, 30 notte.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare con la quale si stabilisce che durante il periodo nel quale si svolgono i corsi di istruzione per gli ufficiali in congedo, prescritti dalla circolare 528 del *Giornale Militare* corrente anno, devono essere svolti anche quest'anno appositi corsi di istruzione per gli Ufficiali in congedo dei Carabinieri Reali. Le finalità dei corsi sono le seguenti: aggiornare la cultura professionale degli ufficiali suddetti; metterli in condizioni in caso di richiamo, di ben esercitare le funzioni del proprio grado e quelle del grado superiore; fornire utili elementi di giudizio per l'avanzamento; contribuire a rendere più forti i sentimenti di cameratismo tra gli ufficiali in servizio e quelli in congedo.

Il tempo utile per partecipare alla II Quadriennale d'arte

Roma, 30 notte.

Nella prima quindicina di dicembre le giurie della II Quadriennale di Arte nazionale inizieranno i loro lavori. Gli artisti interessati, che non vi avessero già provveduto, hanno tempo di far pervenire alla Segreteria della Quadriennale i documenti relativi alla nomina della giuria fino all'8 dicembre.

I benefici dell'accordo per l'assorbimento dei disoccupati

987 operai assunti

Roma, 30 notte.

Ecco i primi risultati dell'applicazione pratica degli accordi stipulati dalla Federazione nazionale fascista lavoratori dell'industria tessile per un assorbimento della mano d'opera disoccupata nell'industria cotoniera:

La Ditta De Angeli Frua, Legnano, ha assunto 150 operai; la Ditta Ettore Agosti, Legnano, ha assunto 81 operai; il Cotonificio Fratelli Dell'Acqua, Legnano, ha assunto 145 operai; la S. A. Giulini e Ratti, Legnano, ha assunto 130 operai; il Cotonificio Bernocchi (tessitura), San Vittore Olona, ha assunto 150 operai; la Manifattura Satta e Bottelli, Nerviano, ha assunto 16 operai; i Cotonifici Riuniti di Lainate hanno assunto 45 operai; il Lanificio Targetti, Desio, ha assunto 150 operai; la Ditta De Angeli Frua, Milano, ha assunto 120 operai. Totale operai assunti 987.

Istruzioni del Segretario del Partito per il funzionamento degli E. O. A.

Roma, 30 notte.

Il Segretario del Partito, con recente foglio, ha chiesto ai Segretari federali il piano d'azione predisposto per l'assistenza invernale e, nel richiamare le disposizioni già impartite, ha segnato le seguenti direttive per il funzionamento degli E.O.A. durante il prossimo inverno:

a) Poichè il Partito è chiamato a svolgere opera di assistenza, non soltanto per i disoccupati, ma anche per i bisognosi in genere, si dovrà insistere per ottenere il coordinamento sempre più razionale e concreto, dei vari organi preposti alla assistenza.

b) L'assistenza ai disoccupati deve essere distinta da quella ai poveri, tenendo presente che, per questi ultimi, esistono speciali istituzioni.

c) Per il riconoscimento dei bisognosi occorre perfezionare gli organismi capillari e nominare, per ogni settore, nucleo e possibilmente per ogni strada, una fascista visitatrice, che sia in grado di conoscere personalmente le condizioni delle famiglie bisognose. Si potrà così andare direttamente incontro ai veri bisognosi, che alcune volte si tengono nascosti, evitando l'affollamento dei richiedenti non sempre meritevoli, nelle sedi dei Fasci e dei Gruppi.

d) Ogni aiuto assistenziale dovrà essere annotato nello speciale libretto rilasciato dagli E.O.A. A tale proposito ricordo la circolare del Ministero degli Interni con la quale viene fatto obbligo alle istituzioni di assistenza e di beneficenza di registrare tutte le somministrazioni in generi o in danaro sui detti libretti. Ne consegue la necessità della massima accuratezza nel rilascio dei libretti di assistenza, che dovranno portare un numero d'ordine e dovranno essere registrati su uno speciale schedario.

e) Si eviti il sistema dei buoni quindicinali e mensili, che si prestano agli abusi e quindi allo sperpero. Là dove non sia possibile distribuire buoni giornalieri si rilasci un buono valevole al massimo per tre o cinque giorni.

f) Occorre altresì esercitare il più rigido controllo sugli spacci presso i quali vengono scontati i buoni, ed evitare speculazioni. Sarà bene servirsi di spacci di enti pubblici o di cooperative. Ricordo che la migliore assistenza consiste nel procurare lavoro. Sarà opportuno a questo scopo stimolare, oltrechè la attività degli enti, anche quella dei privati.

g) La compilazione dello speciale modulo statistico (mod. A), che dovrà essere riempito al termine di ogni mese ed inviato al Direttorio nazionale non oltre il giorno 15 del mese successivo, dovrà essere fatta con ogni cura.

Le udienze del Duce

L'Istituto Cotoniero offre centomila lire all'E. O. A.

Roma, 30 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Olivetti, che Gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto Cotoniero Italiano e consegnato la somma di centomila lire stabilita dal Comitato direttivo per l'E.O.A.

L'Istituto Nazionale Assicurazioni dà un milione all'E. O. A.

Roma, 30 notte.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato di mettere a disposizione dell'E.O.A. un milione di lire.

Manovale ferroviario sfracellato dal treno

Novi, 30 notte.

Ieri sera, verso le 20,20, nella nostra stazione ferroviaria centrale, il manovale Quaglia Sebastiano, d'anni 43, da Pasturana e domiciliato in via Ovada, attraversando un binario, non avendo avvertito il sopraggiungere del direttissimo N. 7 Torino-Roma, veniva da questo investito.

Il disgraziato agente ferroviario rimaneva orrendamente maciullato, per cui la morte è stata istantanea.

CRONACA

LIBRO E MOSCHETTO

La visita del Console Poli alla nuova sede del Guf. — Nel pomeriggio di ieri il Console Poli, vice-segretario dei Guf, accompagnato dai dott. Ponte di Pino, dal Console Biano, dall'ing. Ferraris e dai membri del Direttorio del Guf di Torino, ha visitato la nuova sede di via Bernardino Galliari 28. Dopo aver ammirato la perfetta installazione dell'Ufficio Tessere, il teatro, la biblioteca ed il circolo, il Console Poli si è fermato in tutti i numerosi uffici in quell'ora animatissimi, interessandosi vivamente alla vasta e complessa attività del fiorente Guf torinese. In serata il Console Poli è ripartito per Bardonecchia.

Rissa a bordo di un vapore americano

Ufficiale ucciso dal capo macchina

Messina, 30 notte.

A bordo del vapore americano *Exchange* del dipartimento di New York, giunto ieri sera da Napoli, è avvenuta stanotte una tragica scena. In seguito a un violento alterco avvenuto durante la navigazione, il direttore di macchina sparava verso le due di stamattina a bruciapelo tre colpi di rivoltella contro il primo ufficiale Robert Frederick di anni 37 da Chicago. Sono prontamente accorsi sul piroscafo gli agenti del Commissariato di Porto che hanno provveduto ad avvertire un medico. Questi recatosi a bordo e constatata la gravità delle ferite, ordinava che il ferito venisse accompagnato all'ospedale dove nella notte però decedeva.

L'uccisore è stato arrestato.

Furto sacrilego per oltre 200 mila lire in una chiesa di Verona

Verona, 30 notte.

Ignoti ladri sono penetrati nel tempio di Santa Teresa del Bambino Gesù nella vicina frazione di Tombetta e hanno asportato dalla nicchia entro la quale era racchiusa la statua di Santa Teresa numerosissimi gioielli, diamanti, brillanti, oro e argento per un valore superiore alle duecento mila lire.

Dopo aver compiuto il furto i ladri sacrileghi si sono eclissati senza lasciare tracce. La scoperta è stata fatta solo al mattino dai frati, che hanno denunciato in Questura il furto.

TEATRI

All'Alfieri: *L'ispettore Grey*, di A. Gragnon

Il re dei diamanti è stato ucciso, verso le quattro del pomeriggio, nel suo studio, con un colpo di rivoltella. I diamanti, i famosi diamanti che lo avevano reso celebre in Parigi e che valgono molti milioni, sono spariti. Dunque non v'è dubbio, conclude l'ispettore Poussin, si tratta di assassinio per furto. Ma l'ispettore Grey non la pensa esattamente così. Non è un semplicista, l'ispettore Grey; alle vie facili e battute, preferisce quelle difficili e che conducono lontano. In base a poche ma precise deduzioni egli crede di poter stabilire che il delitto non è tanto banale, e lineare; e stabilito questo, si mette freddamente al lavoro. I tre atti che la Compagnia degli Spettacoli Gialli, diretta da Romano Calò, ha messo in scena iersera, seguono da vicino e drammatizzano le indagini di Grey; la commedia è costituita dallo schiarirsi successivo della situazione ad opera dell'abilissimo poliziotto, e gli incidenti, le variazioni al tema, gli equivoci, la continua tensione della curiosità ne sono l'attrattiva. L'autore non usa quasi mai i mezzi forti; quando i casi stanno per diventare troppo accesi o i contrasti troppo violenti, ci mette un pizzico di amenità, un'uscita comica, smorza, attenua, per riprendere poi con con anche più vivace effetto. Un buon esempio di graziosa dosatura, di giusto e azzeccato equilibrio, tra l'ansietà e il brio, lo si ha nel secondo atto quando l'ispettore ricostruisce gran parte del fattaccio in un dialogo con l'ingenua servetta di casa, che si è già innamorata di lui; è un dialoghetto agile e divertente che conduce avanti contemporaneamente il facile gioco amoroso e la scoperta di particolari essenziali e suggestivi. Cosetta riuscita, e recitata anche assai bene dal Calò e dalla Broggi.

Ma si diceva dunque che l'ispettore Grey non è il primo venuto, e che non è sua abitudine adagiarsi nei luoghi comuni. Egli si guarda attentamente d'attorno, in questa casa del re dei diamanti, e vede una collezione di personaggi abbastanza interessante, all'altezza, senza dubbio, del delitto commesso. Tra parentesi possiamo dire che lo stesso re dei diamanti era un tipaccio da finire o ammazzato o in galera; tutti lo odiavano, e la sua morte pare una liberazione. Ed ecco il suo segretario, il signor Duprè: miope, dal fare evasivo, circospetto, cerimonioso, ci tiene a stabilir bene ch'egli è rientrato in casa quando l'assassinio era stato compiuto, pochi momenti dopo. Lo dice, lo ridice; è individuo da tener d'occhio. Poi v'è un vecchio che abita pure nella casa: semi-accidentato, sordo... Ma sordo poi davvero? E poi ha un certo fare... Insomma, da tener d'occhio anche lui. In quanto alla moglie, a rigore, non se ne potrebbe dir male; non si compromette, non si lascia sfuggire nulla di grave, di veramente sospettabile. Però, però; anche quelle sue uscite di tutti i giorni, dalle due alle quattro, a piedi, sola, senza sapere che faccia, nè dove vada. Insomma, sorveglieremo anche lei. Ossia, la sorveglierà questo eccellente ispettore. Che interroga tutti, parla con tutti, fa parlare tutti: la cameriera, la cuoca, l'autista, la cognata del re dei diamanti. Perchè v'è anche una cognata; la moglie del re dei diamanti ha una sorellastra, una signorina che ama molto il cinematografo e vi si reca ogni pomeriggio. E fin qui non c'è gran male. Ma insomma, l'inchiesta è complicata assai. E ci vuole tutta la pazienza, il sangue freddo, l'acume, la perspicacia del simpatico ispettore, per venirne a capo. Perchè l'ispettore è anche molto simpatico; ha del poliziotto «giallo» l'ingegno avventuroso — che sa cioè intuire, immaginare e quasi creare situazioni e avventure — e il tranquillo dominio, che lo apparenta vagamente agli eroi vendicatori dei vecchi drammi popolari. Lasciamolo dunque ai suoi successi e alle sue fortune.

L'ispettore Grey dipana la matassa; l'ispettore Grey rintraccia la storia del delitto; l'ispettore Grey risolve il dramma. Fa tutto lui. In quanto ai tre atti sono fatti, anch'essi, abbastanza bene. Migliore di tutti ci è parso — come quasi sempre in questi spettacoli — il primo: ma divertenti anche gli altri due, variati di comicità, come si diceva, e condotti abilmente. Molto bene poi hanno recitato tutti gli attori; pittoreschi, accorti, caratterizzando a dovere, facendo scorrere le scene con moto ora drammatico ora lepido, vivacemente. Il Calò è ormai uno specialista di queste parti; ameno il Cristina, briosa la Gentili, aggraziata la Broggi. E il Cervi ha disegnato una figurina appropriata e colorita, con misura e gusto, e il Farra ha dato foschi accenti al vecchio mezzo sordo; e la Solbelli e la Gordini hanno saputo tenere un'intonazione intensa e cupa che faceva da bello sfondo al fattaccio. E tutti insieme filavano, affiatati, con sicuro effetto. Ad ogni atto molti e rinnovati applausi.

f. b.

SPORT

Sampierdarena e Genova per le partite di domani

Genova, 30 notte.

Per la partita di domenica contro il Seregno il Genova annunzia una formazione inedita, che è la seguente: Bacigalupo; Poggi e Vignolini; Scategni, Godigna e Dusi; Gobbi, Marchini, Ciferri, Ferraris e Sala.

La Sampierdarenese, che dovrà andare a Brescia, giuocherà con gli stessi uomini di domenica scorsa. Ecco, dunque, lo schieramento dei rosso-neri: Venturini; Ferrero e Rigotti; Bossi, Avalle e Malatesta; Cappellini, Busini, Comini, Poggi e Patri.

Deyana mette k. o. Farabullini nella riunione di Genova

Genova, 30 notte.

L'incontro principale della riunione pugilistica di stasera al Giardino d'Italia, che opponeva l'ex-campione italiano Farabullini al genovese Deyana, si è risolto inaspettatamente all'inizio della seconda ripresa col crollo del romano sotto un micidiale destro a mezza distanza di Deyana. Fino a questo momento vi era stato un chiaro equilibrio dei valori. Ecco i risultati:

Dilettanti: Pesi medi: Faraone (Genova) e Borri (Firenze), match nullo; pesi medio-leggeri: Rosselli (Genova) b. Innocenti (Firenze) ai punti; pesi leggeri: Facchini (Genova) b. Ponzoni (Firenze) ai punti.

Professionisti: Pesi gallo: Chiaravini (Genova, kg. 54,90) e Camagna (Alessandria, kg. 55,200) match nullo in 8 riprese; pesi medio-leggeri: Deyana (Genova, kg. 66,500) b. Farabullini (Firenze) per k. o. alla seconda ripresa.

Una vittoria dell'Hockey Milano

Milano, 30 notte.

Questa sera al Palazzo del ghiaccio l'Hockey Club Milano ha incontrato in partita amichevole quello di Saint Moritz. La partita è stata equilibrata e interessante e i milanesi, più decisi all'attacco, hanno potuto ottenere una chiara vittoria. Essi hanno segnato due goals nel primo tempo per merito di Mussi e di Venosta e uno nel secondo per opera ancora di Mussi, vincendo quindi l'incontro per tre punti a zero.

ULTIME FINANZIARIE

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 30. — Chiusura debole: dicembre 98 5/8; maggio 98 5/8; luglio 92.

WINNIPEG, 30. — Chiusura appena sostenuta: dicembre 77; maggio 82; luglio 84 ¾.

BUENOS AIRES, 30. — Dicembre 5,86; febbraio 6,17.

Borse estere

NEW YORK, 30. — Oggi gli operatori di Wall Street hanno dimostrato poca disposizione a impegnarsi in nuove contrattazioni. Di conseguenza si sono avuti movimenti di prezzi scarsi e irregolari. In tutto si contrattarono 800 mila azioni. Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	— —	96 ½
Lav. Pubbl. 7% 1947	92 5/8	93 —
Id. id. 1937	99 ½	99 7/8
Pr. Milano 6,50% 1952	84 ½	84 3/8
Id. Roma id. id.	85 —	86 ¾
Fiat 7% 1946 (senza w.)	— —	100 7/8
Sip 6,50%	73 ¾	74 ½

AZIONI	29	30
Italian Superpower	1 1/8	1 1/8
American Can	106 ¾	106 ½
American Rad. Stand. S.	16 1/8	16 1/8
American Tel. Tel.	106 3/8	107 ¼
Consolidated Gas	24 1/8	23 5/8
Eastern Kodak of N. Y.	113 ¾	112 ½
General Electric	20 3/8	20 5/8
Intern. Harvester Co.	37 ¾	36 ¾
Johns Manville Corp.	55 ¼	55 —
General Motors	32 7/8	33 ¼
Kennecott Copper	17 5/8	17 ¼
Montgomery Ward	29 ¼	28 5/8
National Biscuit	30 —	30 1/8
New York Central Ry	23 3/8	22 —
North American Co.	13 ¾	13 5/8
Procter Gamble Comp.	43 ½	43 ½
Radio Corporation	—	6 7/8
Standard Brands Inc.	19 5/8	19 ¼
Stand. Oil of N. Jersey	43 —	42 7/8
Texas Gulf Sulphur	35 ¼	36 —
United Corporation	3 ½	3 1/8
United States Steel	38 ¼	38 5/8
Union Carbide Co.	46 ½	45 ¾

CAMBI:

Roma	8,5225	Vienna	18,85
Londra	4,98	Praga	4,1820
Berlino	40,18	Budapest	29,85
Madrid	13,67	Bucarest	101 —
Amsterdam	67,61	Belgrado	228 —
Parigi	6,5937	Atene	95,75
Bruxelles	23,35	B. Aires c.	33,90
Berna	32,4550	Rio Janeiro	8,25
Stoccolma	25,6950	Londra b. bil.	4,97
Oslo	25,04	Id. comm. bill.	4,9712
Copenaghen	22,2750	Montreal	[illegible]

BERLINO, 30. — Una tendenza ferma ha continuato a regnare anche oggi in Borsa. Ulteriori aumenti sono stati realizzati da molti valori. Alla chiusura è subentrata qualche attenuazione a causa di realizzazione da parte della speculazione. La sterlina a 12,39 da 12,41 e il dollaro a 2,491 da 2,49.

Chiusura titoli	29	30
Prestito Young 5,50 %	96 29	— —
Reichsbank	147 —	147 75
Berliner Handelsges	92 5	93 —
Deutsche Bank	69 —	70 —
Dresdener Bank	71 75	72 —
Commerz u. Privat-Bank	69 5	68 25
Norddeutscher Lloyd	30 5	30 50
A. E. G.	27 25	27 —
I. G. Farbenindustrie	134 5/8	136 —
Gesfürel	106 —	106 75
Ver. Glanzstoff Elberfeld	— —	— —
Bemberg	133 —	131 —
Zellstoff Waldhof	46 —	45 25
Salzdetfurth	150 25	151 75
Harpener Bergbau	150 —	104 —
Rheinische Braunkohlen	214 —	215 —
Mannesmann	72 50	72 75
Klöckner-Werke	71 75	72 50
Hoesch Köln	74 —	74 3/8
Siemens e Halske	139 75	141 25
El. Licht und Kraft	119 75	121 50
Afa	33 50	36 —

CAMBI			
Italia	21 32	Vienna	49 —
Francia	16 41	Londra	12 39
Svizzera	80 69	Amsterdam	168 29
		New York	2 491

ZURIGO, 30. — Tendenza sostenuta, nonostante la cattiva impressione causata dalle difficoltà finanziarie in cui si sta dibattendo il Canton di Ginevra, con la conseguente sospensione del pagamenti ai funzionari. Il franco svizzero è oggi in buona ripresa.

Chiusura titoli	29	30
Baltimore e Ohio	46 50	47 —
Electrobank	802 —	801 —
Motor Columbus	173 —	177 —
Saeg	26 50	36 —
Un. Banche Svizzere	301 —	304 —
Soc. di Banca Sv.	450 —	434 —
Credito Svizzero	560 —	569 —
Comit	— —	— —
Hispano	783 —	787 —
Credito Italiano	— —	— —
Electr. Licht u. Kraft	144 —	153 —
Gesfürel	44 —	44 50
Aluminium	1350 —	1360 —
Ital;	[illegible]	[illegible]
Brown Boveri	— —	— —
Lonza	52 —	[illegible]
Nestlé	732 —	731 —
Sevillana	152 —	152 —
Young	34 —	36 —

CAMBI			
Italia	26 29½	Belgio	71 92½
Francia	20 31½	Spagna	42 12½
Inghilterra	15 33½	Olanda	208 80
New York	3 0412	Germania	123 90

METALLI

Londra, 30 (chiusura):

Rame S. Sel	29 15	Zinco m. c.	11 10
» massimo	30 1	» 3 m.	12 1
Standard c.	27 1 6	Alluminio	100
» tre mesi	27 6	Antimonio min.	64
Stagno cont.	228 10	» massimo	65
» tre mesi	228 12 6	Nichelio	200-205
» Stretti	229 5	Oro	138 8½
Piombo m. c.	10 13 9	Argento D	24 5/8
Piombo 3 m.	10 13 9	Argento L	24 ½

Mercato dei cotoni

New York, 30. — Chiusura cotoni. Disponibili: tend. poco stabile; Middling 12,80:

Futuri	29	30		29	30
Dicemb.	12 59	12 51	Giugno	12 71	12 65
Genn.'35	12 62	12 56	Luglio	12 68	12 56
Febbraio	12 66	12 59	Agosto	12 57	12 48
Marzo	12 70	12 62	Settemb.	12 46	12 36
Aprile	12 72	12 63	Ottobre	12 38	12 26
Maggio	12 74	12 63			

New Orleans, 30. — Disp. Middling 12,81:

Futuri	29	30		29	30
Dicemb.	12 61	12 51	Maggio	12 76	12 68
Genn.'35	12 67	12 56	Luglio	12 71	12 67
Marzo	12 73	12 63	Ottobre	12 43	12 28

Liverpool, 29. — Chiusura cotoni disponibili ufficiale:

	29	30
American Middling	7 03	6 96
Egyptian Sakell F.G.F.	9 11	9 —
» Upper F.G.F.	7 70	7 57
Surtee F. G.	6 48	6 43
Broach F. G.	6 55	6 51
M.G. Punjab-Amer. F.G.	6 60	6 63
Omra N. 1 Staple Sup.	5 40	5 38
Bengal F. G.	3 65	3 67
Bengal Superfine	3 86	3 77
Sind F. G.	3 66	3 57
Sind Superfine	3 85	3 77
Import. d. giorn. balle	[illegible]	3.100

Liverpool, 30. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza sostenuta:

	29	30		29	30
Novemb.	6 75	6 72	Agosto	6 57	6 52
Dicemb.	6 72	6 72	Settemb.	6 52	6 47
Genn.'35	6 72	6 71	Ottobre	6 47	6 46
Febbraio	6 71	6 70	Novemb.	6 46	6 40
Marzo	6 70	6 69	Dicemb.	6 46	6 45
Aprile	6 68	6 67	Genn.'36	6 45	6 45
Maggio	6 67	6 65	Marzo	6 46	6 45
Giugno	6 65	6 64	Maggio	6 45	6 44
Luglio	6 64	6 57	Luglio	6 44	6 41

Futuri egiziani, tendenza sostenuta:

	29	30		29	30
Novemb.	8 69	8 63	Maggio	8 71	8 66
Dicemb.	8 71	8 66	Luglio	8 59	8 51
Genn.'35	8 74	8 65	Ottobre	8 63	8 51
Marzo	8 74	8 63			

Upper F. G. F.:

	29	30		29	30
Novemb.	7 57	7 41	Maggio	7 54	7 35
Dicemb.	7 51	7 41	Luglio	7 43	7 31
Genn.'35	7 51	7 42	Ottobre	7 30	7 31
Marzo	7 62	7 44			

Futuri indiani:

	29	30		29	30
Genn.'35	5 23	5 19	Luglio	5 27	5 23
Marzo	5 19	5 15	Ottobre	5 27	5 23
Maggio	5 23	5 19			

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri sera alle ore 21,30 dopo lunghe sofferenze e dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, spirava serenamente munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale

VARDA AGOSTINO
Industriale

Ne danno l'annunzio col cuore straziato dal dolore:
la moglie **Matilde Camerana**; i figli: **Maria** col marito **Vittorio Doria** e figlie **Augusta** e **Matilde**; **Modesto** colla moglie **Matilde Arese** e figli **Augusto** e **Clementina**; **Franca** col marito **Rodolfo Fassone** e figli **Bianca-Maria** e **Modesto**; **Giuseppe**.
le sorelle: **Teresa Varda** ved. **Raycend** e figli; **Maddalena Varda** col marito **Oreste Giuseppe** e figli, i parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo Domenica 2 Dicembre alle ore 8 partendo da Corso Francia, N. 11 bis. Indi la Cara Salma verrà trasportata ad Alpignano per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 1° Dicembre 1934-XIII.

(Pompe Funebri Giosta - Telefono 46-018)

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Guani Angelo Francesco

Angosciati, danno il triste annunzio: la moglie **Enrichetta Scrivano**, il figlio **Pietro** colla consorte **Mercedes Cauda** e figli **Angelo-Francesco** e **Gian-Augusto**, la sorella **Angiolina Delmonte**, la figliastra **Maddalena Rivanda** in **Aderni**, la suocera, cognate, cognati, nipoti, parenti e le fedeli **Teresina** e **Dorina Ferrata**.

I funerali avranno luogo domenica 2 dicembre, alle ore 14,30, partendo da Via Brofferio 23, Asti.

Si dispensa dalle visite. U. 5015 T.

Non fiori, ma beneficenza.

UNA PRECE

Dopo 77 anni di un'esistenza completamente dedicata alla famiglia ed all'insegnamento, il 28 Novembre in Cairo Montenotte rendeva la bell'anima a Dio

GIO. BATT. MONTANO
Direttore didattico a riposo

Ne danno il tristo annuncio la moglie **Enrichetta Broccaro**; i figli: Dott. **Sabina** ved. **Galle** con la figlia **Maria Cristina**; Ing. **Ugo**; Dott. **Roselino** con la consorte **Maria Omegna** e figli **Severina**, **Enrico**, **Giorgio**, **Maria Vittoria**. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 in Cairo Montenotte.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Per infortunio sul lavoro decedeva

SEGRE ENRICO
d'anni 42

Motorista Azienda Elettrica Municipale

Ne danno il doloroso annunzio: la vedova **Ada Segre**, la figlia **Nella**; il padre **Leone**; il fratello **Salvatore**; la sorella **Emilia**; il suocero, e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo Domenica 2 corr. alle ore 8 partendo da via San Massimo 24.

Pompe Funebri «Nazionale» - Tel. 53-189

Ieri cristianamente è mancata

SURIA MADDALENA

I cugini addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 2 dicembre alle ore 10 partendo da via Pinasca, N. 3.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,20 per parola - Minimo L. 15

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori [illegible]. Gubernati. Palermo, [illegible]. 24-369.

CUSCINETTI sfere, [illegible], prezzi ridotti. Pitto, corso Vittorio, 37 (interno). 27362

DUE lire metro quadro pavimentazione terrazze [illegible]. Referente. [illegible], Milano, Bovisa. [illegible]

MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione. Guilliet, via Cavour, 39. 27314

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 120 Kw. un gruppo convertitore piccolo 70 Kw. un trasformatore [illegible] volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGATTA signora centrale confetteria avviata, redditizia, poca spesa, Nizza, 17.

ALIMENTARIO, bellissima posizione centrale, telefono, [illegible]. Risi... via Ravenna, 57, Frusen. 37148

AZIENDA rinomata autotrasporti, piena efficenza servizio collettame corrieri, attrezzatura perfetta con due autotreni, tre autocarri pesanti, tre autocarri leggeri, affezionata clientela [illegible] Milano, Vigevano, Genova, Torino, cedesi. Scrivere cassetta [illegible] C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27929

BANCO Cambio, maggior sviluppo accederebbe giovane distinto [illegible] 35.000. Scrivere cassetta 40 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

CARTOLERIA centralissima, redditizia, cedesi [illegible]. Scrivere cassetta 210 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI a miglior offerente avviato laboratorio pasticceria, spese minime. Scrivere cassetta 305 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37274

CEDO macelleria, licenza salumeria, San Giusto Canavese. Scrivere cassetta 309 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75644

CEDO [illegible] Torino valore [illegible]. Scrivere cassetta 201 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37542

COMPRO [illegible] e biancheria. Scrivere cassetta 177 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27157

INDUSTRIA attiva tutto l'anno cerca [illegible] 25-30.000 [illegible]. Scrivere cassetta 208 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27985

RINETTO negozio articoli fotografici, Porta Nuova. Scrivere cassetta 222 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27330

STRAOCCASIONISSIMA cedo bellissimo negozio pettinatrice, tutti accessori, lire mille. Belmonte, 7. 75805

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO rappresentanti vendita [illegible] tessuti. Stipendio, provvigione, eventuali compensi. [illegible], Prato. 27156

DITTA italiana produttrice importatrice legname austriaco [illegible] Trieste cerca rappresentante pratichissimo articolo per Piemonte. Scrivere cassetta 315 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27305

STIPENDIO, provvigione, cerchiamo provetti venditori abili [illegible] con uffici. Scrivere, indicando occupazioni precedenti, cassetta 173 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,30 per parola - Minimo L. 15

AMBO sessi distinti, articolo forte consumo privati [illegible], provvigione. Splendido, Galliari, 14. 24150

CALZOLAI Luigi XV, ottimi, cerca Cavallero, via San Francesco Assisi, 26.

CERCANSI abilissimi saldatori elettrici ed [illegible]. Presentarsi via Rivoli, 61. 27151

COMMESTIBILE, corso Orbassano, 63, cercasi ragazza 14 anni, tutto fare. 75791

MOBILI CELESTINO
Fabbrica ed Esposizione
VIA BELFIORE, N. 12 — TORINO

DISEGNATORI progettisti specializzati autoveicoli cercansi. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 166 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27074

LE Acciaierie Cravetto di Verres ricercano capo-contabilità, richiedesi serietà e capacità. Inviare documenti, referenze, indicare pretese, non presentarsi personalmente.

MONTATORE genere macchinario, pratico [illegible]. Scrivere cassetta 47 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38891

ONDULAZIONE, taglio, manicure, insegnamento rapidissimo, garantito. Premiata Scuola Dame Maria, Tenivelli, 17. 38890

PARRUCCHIERE per signora, abilissimo messa in piega, taglio, cercasi subito. Scrivere cassetta 44 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38870

STENODATTILOGRAFIA, contabilità, perfezionamento impiegati, individuali. Dattilografia 10 Madama Cristina, 63.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

COMMESSA pasticceria, panetteria, abilissima, offresi. Scrivere Margherita, via Sant'Ottavio, 10. 75776

CONTABILE provetto, praticissimo ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 107 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CORRISPONDENTE, traduttore, interprete cinque lingue, praticissimo Hôtels. Rossi, via Taggia, 30. 75715

EX impiegato imprese costruzioni, pratico contabilità, cassa, paghe operai, assicurazioni, magazzini, vertenze edili, offresi, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta [illegible] P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA dattilografa, perfetta commercio lingue, offresi segretaria, cassiera. Enrico, San Secondo, 9. 75798

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 6

AUTISTA meccanico, già collaudatore, offresi ovunque. Scrivere Roberto, Madama Cristina, 17, Torino. 27260

AUTISTA meccanico, già privato, offresi servizi [illegible], domestico, [illegible]. Scrivere cassetta 183 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75764

BUONA cuoca emiliana offresi ad albergo ristorante, casa privata. Scrivere cassetta 205 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGAZZA di campagna, [illegible], robusta, lavorina, tutto fare, occuperebbesi presso famiglia seria e quieta. Scrivere cassetta 182 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA seria, buona famiglia, occuperebbesi signora sola, oppure governante. Referenze primarie. Scrivere cassetta 150 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENTIDUENNE, [illegible], occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 174 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75727

33enne, vedova, sola, offresi tutto fare in giornata. Ottime referenze, svelta, fine educazione. Portinaio, via Della Rocca, 22.

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

ECONOMIZZERETE, vestendo eleganti imparando taglio. Corso completo 150. Gioberti 90.

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Italia, ultra moderna, comodità. [illegible] da 22. Nuova via Roma e Bertola, 2. 38829

COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 15

VINI classici, già Opera Pia Barolo, Azienda Torino, Maria Vittoria, 6. Per posta chiedete sempre vera marca O. P. B. Damigiane, fiaschi originali. Servizio domicilio telefonando 46-826. 38610

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIATE utilissime informazioni riguardanti [illegible], accertamenti infedeltà coniugale. Pettenati Cesare, Carlo Alberto, 35 bis, Torino; telefono 47-372. 38720

ABITO, soprabito misura lire 75, stoffa, fodere, confezione garantita. Telefonando 52-058 [illegible] domicilio campionari senza impegno. Amit, Carlo Alberto, 40. 4429

ALASIA Carlo, Consolata, 16. Mobili non liquidazioni ma garanzia. Confrontate. Telefono 46-735. 27259

AMMOBIGLIAMENTI Damesco, Rinascimento, Novecento, lavorazione accuratissima, risparmio. Telesca, via Bogino, 33.

A rate, macchine cucire, nuove, occasione. Riparazioni, cambi. Lotti, Mazzini, 41.

ARCIOCCASIONE pranzo quattrocentesco, millecinquecento, studio ricchissimo, matrimoniale. Monte Pietà, 21. 38814

ARTICOLI casalinghi, ottime porcellane, cristallerie; prezzi liquidazione. Magazzini, Maria Vittoria-via Lagrange, due. 27390

CAMERA pranzo Rinascimento vende privato. Corso Sommeiller, n. 2. 75570

COMPERO oro, oggetti impegnati, argenteria usata. Nuova oreficeria, San Tommaso, 7.

LIQUIDAZIONE fallimentare Emporio Mobili matrimoniali, sale pranzo, cucine, studi. Ormea, 27 bis, liquidatore. 27029

MOBILI grandiosissimo assortimento, vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Mazzini, 44. 25989

PALETOTS signora eleganti, svelti, prezzi convenienti. Jacoud Sorelle, via Consolata 16.

RADIO Phonola novità 1935, Radio Superla. Rateazioni. Occasione Radiofonografo Majestic originale. Superradio, Mario Gioda, 6.

VENDO pronti 20.000 mattoni usati, scalcinati, puliti. Telefonare 60-612.

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,60 per parola - Minimo L. 18

TRENTATREENNE laureato, presenza, posizione sicura, sposerebbesi. Scrivere cassetta 192 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Eccezionalissima occasione! Vendo 660.000 casa modernissima, centro, angolare, corso centrale, ascensore, 78 camere elettrice, bagni, disimpegni, reddito documentabile alto netto. Gilletta, Carlo Alberto, 40; telefono 47-387. 38915

ACQUISTASI direttamente piccola palazzina, comodità [illegible]. Tiemi, via Castelnuovo, 10. 75801

ACQUISTO casa reddito 250.000. Scrivere cassetta 184 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75746

BARRIERA Francia casa 22 camere, giardino, 112.000. Terzi Lagrange, 28.

CASA centralissima, metà secolo, camere 60, ambienti 100, reddito netto 11 %, comodità [illegible] 300.000, vendesi 560.000. Ferrei, Donati, 25. 27341

CASCINA irrigua dintorni Torino, 150.000, [illegible] Vigliano, Bertola, 29.

COMPERO contanti cascina irrigua. Impiegherei [illegible]. Dettagliare offerte Finite. Carlo Alberto, 40, Torino.

COMPRO villetta circondata terreno collina vista Torino. Scrivere cassetta 214 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27303

SONTUOSO palazzo padronale e di reddito completo città Piemonte vendesi. Cubatura mc. 22.000, alto pregio artistico. Scrivere cassetta 147 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75662

VENDO, partendo, elegante palazzina centro, dieci camere, garage, giardino. Scrivere cassetta 193 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37227

VENDO terreno fabbricabile autostrada Giulio Cesare, oltre Lingotto. Cambierei con casa centrale reddito. Scrivere cassetta 171 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6000 vendo terreno compreso materiale costruzione, tutte comodità, vista centrale. Telefono 52-518. 27343

68.000 casa 14 vani ristrutt. Fratelli, termosifone, giardino, accetto parte terreno. Rossino, Po, 31. 70744

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI alloggio quattro camere oltre servizi, località centrale. Scrivere ragguagli prezzi cassetta 204 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27272

AFFITTANSI alloggi due, tre, quattro camere, termosifone. Le Chiuse, 59.

AFFITTANSI signorili 12, 8 ambienti divisibili, garage, giardino. Mosseria, 58.

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere, accessori. Piave, 11. 27150

AFFITTASI alloggio quattro camere, cucina, bagno, annessi, termosifone. Colli, 109.

ALLOGGETTO ammobiliato, camera, cucina indipendente, matrimoniale. Intima Francesco Paolo, 9. 75806

APPARTAMENTI centrali su corso, nuova costruzione, comodità moderne, vendonsi. Ufficio via Nizza-corso Sommeiller (Catalaria). 38580

A. Sontuoso palazzo affittansi alloggetti 3, 4 camere, termosifone, prezzi mitissimi. Corso Giulio Cesare, 187; telefono 32-948.

ATELIERS, Accademie, Esposizioni, Oreficerie, locali mq. 175 disponibili subito. Via Garibaldi, due, piano primo. 27304

CERCASI locale libero [illegible] magazzino, uffici, minimo mq. 500, località [illegible] Raffaello, Villarbasse. Scrivere cassetta 176 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75758

CERCASI locale per laboratorio industria abbigliamento di mq. 200 a 300. Offerte dettagliate località e prezzo. Scrivere cassetta 195 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INDUSTRIA silenziosa cerca locali luminosi circa 300 mq. Telefonare 32-190.

LOCALI moderni Porta Nuova, uso magazzini, industria silenziosa, con alloggio, affittansi. Amministrazione, corso Sommeiller 4 bis. 75747

LOCALI spaziosi vicini teatro Balbo; cinque serrande su via, metri 160, vendonsi. Portieria, Mille, 7; telefono 40-436.

STUDIO pittore cercasi oppure stanzone esposto mezzanotte. Scrivere cassetta 180 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENDESI alloggio soleggiato 3 camere, cucina, entrata, vicino Porta Nuova. Via Arsenale, 42. 27188

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. Carrozzeria: via Rosmini, 9, compera Balille [illegible]; fuori uso. 27267

ACQUISTO Fiat 61 berlina rigida, vendo 515 lusso. Corso Francia, 1 bis. 70752

ANSALDO 4 R. occasione. Corso Francia, n. 76. 27263

AUGUSTA, Alfa Cabriolet 1500, 515, 514, Balilla. Saluzzo, 26. 38837

SUNBEAM usata da collaudare vendo. Autoveicoli, Via Nizza, 43. 27448

VENDO 634 con rimorchio condizione ottima. Scrivere cassetta 206 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 27280

520 balilla, carburatore Weber, ultimo stato, vende privato. Telefonare 53-[illegible]